ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento o abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 14 Settembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1179

Un colpo di mano in Spagna

Sollevazione militare contro il Governo

Il centro del movimento a Barcellona

BARCELLONA, 13, sera

La guarnigione di Barcellona e varie altre sono in aperta ribellione contro il Governo (Stefani).

BARCELLONA, 13, sera

Alle 2 del mattina, il capitano generale di Barcellona Primo di Rivera marchese di Estella, ha lanciato un proclama al paese nel quale si accusa il Governo attuale di trascinare la Spagna alla rovina e si annuncia che le autorità militari assumono la responsabilità del potere.

«L'autorità militare — dice il proclama — destituirà le autorità civili attuali e assumerà le loro funzioni. Si impadronirà di tutti i mezzi di comunicazione. Salvo casi eccezionali, le autorità del nuovo regime occuperanno le sedi delle associazioni comuniste e rivoluzionarie, le prigioni, le banche, le centrali elettriche, i depositi d'acqua, e arresteranno tutte le persone sospette. Nel rimanente cercheranno di mantenere il corso normale della vita pubblica.»

Il proclama termina facendo appello al patriottismo del popolo e scongiura gli elementi militari a sacrificare alla occorrenza la vita per la patria.

La resistenza del Governo

MADRID, 13, sera

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stanotte, ha protratto la sua seduca fino alle prime ore del mattino. Al termine della riunione, la seguente dichiarazione ufficiale è stata comunicata alla stampa:

«Il capitano generale di Barcellona ha proclamato la notte scorsa lo stato d'assedio in quella regione. Egli si è impadronito dei mezzi di comunicazione e si è rivolto ai capitani generali delle altre regioni per invitarli a secondare il movimento. Egli ha lanciato a tale scopo al paese un manifesto in cui è detto che l'esercito domanda al Re, per la salvezza della Spagna, di separarsi dai ministri attuali e da tutti gli uomini politici del Governo e dello Stato. Le forze militari di alcune regioni sarebbero disposte a seguire la ribellione. Il Governo, riunito in Consiglio permanente, constatò il suo dovere che è quello di mantenere il suo posto, che abbandonerà soltanto dinanzi alla forza e, se i promotori della sedizione persisteranno nel proposito, affrontandone tutte le conseguenze. Il Re arriverà oggi a Madrid.» (Stefani.)

La rivolta si estende
nell'interno del paese

PARIGI, 13, sera

L'«Agenzia Havas» riceve da Barcellona:

«E' stato proclamato lo stato d'assedio. La vita della città trascorre normalmente. Il generale Losada, per ordine del capitano generale, ha preso nelle mani il governo della provincia di Barcellona, destituendo gli attuali governatori. Nelle province catalane il partito militare si è impadronito del governo, sembra senza difficoltà. Gli insorti non hanno ancora occupato il Municipio e la Deputazione provinciale. Sembra che la polizia, il corpo delle guardie civiche e le altre forze di pubblica sicurezza abbiano accettato il nuovo stato di cose.

Si assicura che le guarnigioni di Madrid, Saragozza e Siviglia hanno aderito al movimento. Si afferma che è stato iniziato un processo contro il ministro degli Esteri e contro il Presidente del Consiglio e che sarà costituito un Governo sotto l'egida delle autorità militari. Il ministro degli Esteri sarebbe già detenuto a S. Sebastiano. I militari avrebbero già interrotto le comunicazioni telefoniche. Un proclama esprime l'attaccamento alla monarchia, affermando che il movimento è diretto contro il Governo e non contro la persona del Re.»

Come precipitò la crisi

PARIGI, 13, sera

Le prime voci di un «pronunciamento» militare a Barcellona cominciarono a circolare a Madrid nella serata di ieri, in seguito a informazioni confidenziali pervenute al Gabinetto. Secondo queste informazioni, un proclama nel quale si sobillavano le truppe contro il Governo, era stato distribuito nelle caserme.

L'inquietudine aumentò quando si apprese che il Presidente del Consiglio aveva immediatamente riuniti i ministri nella sua abitazione. I giornalisti interrogarono il Presidente, il quale dichiarò di trattarsi di una riunione riguardante la situazione internazoinale. Si è saputo tuttavia che la riunione era motivata dal proclama di cui sopra. Nel proclama si fa responsabile il Governo del disastro marocchino.

La riunione dei ministri terminò alle ore 2 del mattino. La fiducia sembrò rinascere, avendo tutti i ministri dichiarato che la situazione era normale.

Nelle ultime ore della notte tuttavia parecchi giornalisti videro il Presidente del Consiglio recarsi al domicilio del ministro della Marina. Immediatamente tutti i ministri, convocati di nuovo, si riunirono a Consiglio. La seduta durò fino alle prime ore del mattino, al Ministero degli Interni, e vi prese parte anche il capitano generale di Madrid, Munoz-Cobos, che conferì con i ministri fino alle 4 del mattino.

Il movimento sembra diretto esclusivamente contro il Governo e la sua politica militare in Africa. Il Governo ha deciso, come prima misura, la destituzione del generale Primo De Rivera, capitano generale di Barcellona, che è considerato come l'anima del movimento. Il ministro della Guerra aveva telegrafato al generale, esortandolo a smettere il suo atteggiamento di rivolta, ma la risposta è stata negativa.

L'Azione Catalana aveva organizzato ieri a Barcellona un'assemblea separatista alla quale hanno preso parte elementi separatisti catalani e baschi. Per tutta la mattinata è durato lo sfilamento ininterrotto dei manifestanti

A mezzogiorno ha sfilato il Consiglio comunale al canto dell'inno dei „falciatori", mentre la folla gridava: „Viva la Catalogna". Ad un certo momento un individuo ha spiegato una bandiera separatista ma un agente di polizia ha voluto toglierla. Ne è nato un tumulto; le guardie a cavallo sono intervenute per sgombrare le vicinanze del monumento, accolte a fischi ed urla ostili. Le guardie hanno caricato la folla che ha risposto con lancio di sassi e bastonate. Si sono avuti a deplorare una ventina di feriti di cui uno grave. Un soldato che era andato a deporre una corona a nome dei combattenti in Africa sul monumento del campione dell'indipendenza catalana è stato arrestato.

Le prime impressioni all' estero

BERLINO, 13, sera

Le notizie che giungono da Parigi della rivoluzione militare in Spagna, sono state pubblicate a grandi caratteri nelle edizioni serali dei giornali. Il governatore Primo de Rivera, viene da taluni giornali definito il «Mussolini di Spagna».

Allarmi balcanici a Parigi

PARIGI, 13, sera

Meno allarmisti di quel finanziere inglese appartenente alla Società delle Nazioni, che prevede la guerra per domenica, causata dalle divergenze per Fiume, i giornali parigini di destra esprimono impressioni pacate sul problema di Fiume. I giornali di sinistra sembrano invece in preda a una vera ossessione, tante sono le loro fosche profezie. Bisogna notare che continuano metodiche e vivacissime le campagne di allarmismo da parte degli agenti jugoslavi. I frutti di queste oscure manovre dirette ad impressionare l'opinione estera, si percepiscono ad ogni piè sospinto.

Dalle notizie che giungono dai Balcani la situazione appare molto tesa. L'Italia e la Bulgaria da una parte, la Jugoslavia e la Grecia dall'altra, moltiplicano i preparativi militari. Una squadra italiana si tiene pronta al largo di Santi Quaranta. Il 49.o ed il 10.o regg. fanteria sarebbero stati trasportati da Bari a Corfù, ed il 9.o reggimento avrebbe lasciato Barletta per la medesima destinazione. Il Governo greco ha deciso di non smobilitare la classe del 1921, poichè la Grecia non si sente solo minacciata nell'Adriatico: alla sua frontiera dell'est soldati turchi, approfittando della situazione, hanno attaccato i greci lungo la Maritza. Si sono avuti sei morti e numerosi feriti. Le autorità greche hanno dovuto inviare rinforzi.

Di fronte a questi preparativi la Jugoslavia non rimarrebbe inattiva. L'incaricato di affari jugoslavo ad Atene ha dichiarato al corrispondente del *Daily Express*, che la Jugoslavia non ha areoplani ma possiede fucili e munizioni in quantità. Nello stesso tempo i «comitagi» macedoni moltiplicano la loro attività alla frontiera serbo-bulgara. Bande bulgare penetrano nella Serbia meridionale, dopo aver ricevuto armi e munizioni dal comitato rivoluzionario di Sofia. Il Governo di Belgrado ha dovuto inviare alla frontiera macedone forti distaccamenti di truppe.

Ma queste esagerazioni, imbastite da mano maldestra, hanno un fine specifico di propaganda. Il *Temps* si occupa anch'esso dei Balcani e, pur senza esagerare, rileva che l'animo di chi lancia e di chi ispira queste voci non è sereno.

«La pace dei Balcani, se non può essere indifferente a nessuna nazione europea, dipende innanzi tutto dalla politica che sarà adottata dall'Italia, ed è precisamente ciò che dà molta importanza alle parole pronunciate ieri da Mussolini. Il Presidente del Consiglio italiano ha esposto ai suoi colleghi di Gabinetto la sua politica estera, che ha ottenuto la loro unanime approvazione. Mussolini ha fatto pubblicare le sue dichiarazioni. Egli ha dunque legato il suo programma alle sorti del Governo stesso. La parte orientale dell'Adriatico non limita naturalmente l'orizzonte politico dell'Italia. Mussolini ha parlato del buon diritto delle riparazioni e della Ruhr. Ha ripetuto un saggio avvertimento, che aveva da lungo tempo dato al Governo tedesco: continuare la resistenza passiva, non può portare ad alcun risultato utile. Nelle trattative, che sembrano prossime, Mussolini ha intenzione di salvaguardare gli interessi dell'Italia, e non sarà certo la Francia che glielo impedirà. Mussolini ha parlato pure di Fiume, ed ha ricordato che attende la risposta del Governo jugoslavo prima del 15 settembre. Discutendosi fin da oggi l'accordo a cui si può giungere fra italiani e jugoslavi, temiamo di svegliare suscettibilità ed ostacolare la soluzione. Dichiariamo esplicitamente che se ci si riferisce alle intenzioni discretamente espresse da ciascuno dei due Governi, un regolamento diretto ed amichevole non sembra impossibile. Se dovesse fallire — eventualità contro la quale protestiamo fin d'ora — sarebbe tempo di cercare i responsabili e correre ai ripari».

L'Italia si dichiara pronta a sgomberare Corfù entro il 27 corr.

se fino a quella data saranno stati scoperti gli assassini della Missione

La formula di Mussolini
accettata dalla Conferenza degli Ambasciatori

PARIGI, 13, sera

Questa sera alle ore 19.15 si è riunita al Quai d'Orsay la Conferenza degli Ambasciatori. L'aspettativa per le sue decisioni si era fatta nel pomeriggio ansiosa, date le pubblicazioni catastrofiche dei giornali inglesi. Dopo un'ora e mezza di discussioni, in cui la parola è stata quasi sempre tenuta dall'ambasciatore italiano Romano Avezzana, i delegati sono usciti nell'anticamera con un'aria lieta e soddisfatta. Si è subito diffusa la voce, che era stata trovata una formula di conciliazione, la quale teneva conto delle varie correnti manifestatesi in seno alla Conferenza.

Il testo della comunicazione

Da Palazzo Chigi era giunta in questi giorni la parola amichevole che l'Italia reclamava la piena e definitiva esecuzione delle riparazioni, mentre il nervosismo assaliva gli ambienti diplomatici. Il Presidente italiano, dopo aver meditato riguardo la situazione, ha chiarito in un nuovo dispaccio ad Avezzana la tesi fondamentale italiana e il suo punto di vista personale di capo del Governo. L'Italia ha piena fiducia nella Conferenza degli Ambasciatori, ma non può abbandonare il pegno di Corfù, senza che giustizia sia fatta, e senza che le altre sanzioni non aggravino quelle già precedentemente decretate. L'Italia è ispirata nella sua azione verso la Grecia, colla quale prima dell'assassinio della missione italiana aveva i più cordiali rapporti, da criteri di pace, da sentimenti di equità. Ma giammai essa potrebbe consentire ad un tribunale interalleato ed internazionale, come sarebbe la Lega delle Nazioni, la menomazione del suo diritto alle riparazioni concernenti l'onore del popolo italiano e il prestigio dello Stato italiano.

Le dichiarazioni che l'on. Mussolini ha telegrafato all'ambasciatore Romano Avezzana, sono basate su questi principi e sono state lette nella seduta della Conferenza di stasera dal nostro rappresentante. Esse dicono testualmente così:

«Tengo a far conoscere alla Conferenza, che il Governo italiano, nel suo costante desiderio di mostrare il suo vivo attaccamento alla pace, ha deciso di procedere alla evacuazione di Corfù per il 27 settembre, che è la data fissata dalla Conferenza degli Ambasciatori come termine ultimo per la fine dell'inchiesta in Grecia».

Il barone Avezzana ha subito aggiunto:

«Se per il 27 corr., i colpevoli dell'assassinio della missione italiana non saranno stati ancora scoperti, o se sarà stabilito che fino a questa data il Governo greco ha commesso qualche negligenza atta ad impedire la ricerca di essi, il Governo italiano ritiene che sarebbe contrario alla morale e alla giustizia e anche alla dignità dell'Italia la rinunzia ai pegni che essa ha preso di sua iniziativa, allo scopo di ottenere soddisfazione.

Chiedo quindi — conclude la nota verbale dell'ambasciatore italiano — che la Conferenza prenda atto delle disposizioni prese dal Governo italiano relative all'evacuazione di Corfù per la data del 27 settembre, e prenda atto che nella eventualità dianzi accennata, la Conferenza decida di far pagare alla Grecia i 50 milioni di lire richiesti dall'Italia, la quale rinunzia in conseguenza ad ogni richiesta alla Corte di giustizia internazionale dell'Aja, secondo i termini del paragrafo 7 della nota del 2 settempre. Tutto ciò indipendentemente dal ricorso che il Governo italiano presenterà alla Corte permanente dell'Aja, per pretendere il pagamento delle spese fatte in questo periodo dell'occupazione di Corfù e degli isolotti».

Il regolamento approvato

Appena l'ambasciatore italiano ebbe finito la lettura ufficiale, il presidente Cambon, non avendo nessuno chiesto la parola, invitò la Conferenza a redigere un testo definitivo di regolamento. Dopo breve discussione, gli ambasciatori si accordarono sulla formula seguente:

a) Onori navali al Pireo da parte della Marina greca a quella italiana, a quella francese e a quella inglese;

b) Cerimonia religiosa nella cattedrale di San Demetrio in Atene, presenti i membri del Governo, gli alti dignitari dello Stato e i membri delle delegazioni interalleate;

c) Onori militari, nella forma più solenne a Prevesa, all'atto dell'imbarco delle salme dei valorosi caduti su una nave da guerra italiana;

d) Limiti delle funzioni della commissione interalleata d'inchiesta presieduta dal colonnello giapponese, la quale inizierà subito i suoi lavori, avendo facoltà di indagare tanto su suolo greco, quanto su suolo albanese;

e) Le modalità per l'eventuale pagamento di 50 milioni, nel caso che la Grecia non colpisca gli assassini.

Questo regolamento redatto questa sera dagli ambasciatori nel suo testo definitivo dopo le iscrizioni dei rispettivi Governi, è stato inviato al Consiglio della Società delle Nazioni, perchè ne prenda visione, e se non sorgeranno difficoltà impreveduto da parte di Ginevra, sarà trasmesso immediatamente al Governo di Roma e di Atene e reso di pubblica ragione.

Soddisfazione per l'accordo

La notizia dell'avvenuto accordo è stata resa nota stasera in questi termini: «E' stato raggiunto l'accordo circa l'evacuazione di Corfù. Domani si sapranno i dettagli». Nei circoli diplomatici francesi, inglesi e belgi, si ammette senza reticenze che l'Italia deve essere pienamente soddisfatta da questa deliberazione, avendo trionfato il punto di vista italiano, e cioè, di voler abbandonare Corfù dopo la punizione dei colpevoli. L'Italia andrà via da Corfù, il giorno in cui saranno stati individuati gli assassini, oppure la Grecia si sottometterà al pagamento di 50 milioni. Non c'è via di scampo. Tutte le preoccupazioni sono eliminate. Atene non può sfuggire dopo le riparazioni morali, al compimento delle sanzioni materiali, rimanga o non rimanga Corfù in possesso dell'Italia. Non è stata pregiudicata nemmeno la questione delle spese di occupazione, in omaggio alla serietà delle nostre richieste, e ciò è un preventivo valore di «nulla osta» per il giudizio che sarà emesso dalla Corte dell'Aja.

Un comunicato ufficiale

PARIGI, 13, notte

Un comunicato ufficiale dice:

«La Conferenza degli Ambasciatori ha adottato una decisione che considera di natura tale da mettere termine alla situazione creata dall'assassinio della Delegazione italiana in Epiro. Questa risoluzione, immediatamente trasmessa al Governo di Atene, è stata comunicata al Consiglio della Società delle Nazioni e sarà resa di pubblica ragione domani a mezzogiorno.»

Consensi francesi all'Italia

PARIGI, 3, sera

L'*Home Libre*, commentando la questione italo-greca, scrive:

«La pretesa della Grecia, che voleva trasformare l'Italia in accusata, era inamissibile. Sono degli italiani che sono stati assassinati dai greci, e non dei greci che sono stati assassinati da italiani: ecco il punto di partenza. Il sig. Salandra lo ha messo in luce e tutte le persone oneste devono sottoscriverlo. La protesta di un Governo di assassini inveterati, come quello che domina attualmente la Grecia, non si poteva accogliere. Almeno essa avrebbe dovuto essere esaminata con prudenza. L'errore degli uomini politici di Ginevra è stato di precipitarsi su questo litigio, come su di una fortuna insperata. La Società delle Nazioni deve prima di tutto considerare la qualita dei reclamanti».

Il giornale conclude: «L'Italia aveva ragione. L'on. Mussolini ha reso grande il suo paese con la sua risoluzione, con la sua energia e col suo coraggio.

Delusione in Inghilterra
Baldwin e Poincaré parlerebbero di Fiume

LONDRA, 13, sera

Le ultime dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei ministri hanno tacitato i circoli politici nelle loro congetture circa lo sgombero di Corfù. Ormai nessuno si nasconde più che l'Inghilterra è stata battuta su tutta la linea, così nella sua azione verso l'Italia, così in seno alla Lega delle Nazioni, come in seno alla Conferenza degli Ambasciatori.

Si persiste ad affermare nei circoli politici, per quanto al «Foreign Office si affermi che nulla ancora è stato deciso circa il colloquio Baldwin-Poincaré, che i due uomini di Stato discuteranno non solo della Ruhr, ma anche di Corfù e di Fiume. Vi sarebbe dunque uno sforzo unito franco-inglese per raggiungere la soluzione pacifica delle due questioni. Si eserciterebbe un'opera di persuasione, tanto a Roma quanto a Belgrado, dove si trova ora anche il maresciallo Franchet d'Esperey.

Contemporaneamente si afferma che il Primo ministro inglese accetterebbe di prendere parte alle trattative franco-belghe con Stresemann, già iniziate dagli ambasciatori francesi e belgi, ritenendo che l'accordo sulle riparazioni deve essere di natura interalleata, e non soltanto franco-tedesca. Negli ambienti politici si distingue tra accordo industriale franco-tedesco e accordo diplomatico fra i due paesi, che si suppone ancora assai incerto.

I giornali, per non confessare la generale disillusione suscitata nell'opinione pubblica dei risultati della politica del «Foreign Office», trascurano le dichiarazioni del Capo del Governo italiano, ad eccezione del *Times*, il quale è oggi particolarmente accorato. Questo giornale, che è stato forse il più tenace nell'avversione al punto di vista italiano, avrebbe desiderato di conoscere da Mussolini la data precisa dello sgombero di Corfù, da esso dipendente, piuttosto che dalla Grecia, la quale, secondo dice il giornale, non può rendere effettiva l'evacuazione dell'isola. L'organo della City non è soddisfatto neppure oggi dell'atteggiamento italiano, ma nel manifestare tale opinione, si lascia sfuggire queste frasi caratteristiche, in contrasto con quanto andava ripetendo da qualche giorno, circa il preciso assoggettamento della vertenza alla decisione internazionale:

«Lo scopo inglese non è di raccogliere trofei diplomatici e di altro genere. Noi non vogliamo che pace e tranquillità per il nostro e gli altri popoli. Come in altri tempi, noi siamo indifferenti circa il metodo con cui questi fini pacifici sono raggiunti. Con questo spirito noi non abbiamo sollevato eccezioni alla tesi italiana dell'incompetenza della Lega delle Nazioni. Era inevitabile che la Conferenza di Parigi adottasse in sostanza le domande dell'«ultimatum» italiano».

Questa sera si mantiene ancora la voce, proveniente dalla Francia, che lord Crewe, delegato britannico nella Conferenza degli Ambasciatori, avrebbe dichiarato che l'Inghilterra si riservava libertà d'azione nel caso di mancata evacuazione immediata di Corfù. Nello stesso tempo altre voci cui si dà scarso valore, sono messe in circolazione. Si dice per esempio, che l'Italia avrebbe sbarcato un intero corpo d'armata a Corfù; che la Serbia si preparerebbe a operare un colpo di mano su Fiume; che la flotta inglese si tiene pronta per una dimostrazione navale nel caso di una guerra italo-jugoslava. Nel caso di questa guerra, il Governo inglese manterrebbe una stretta neutralità finanziaria, allo scopo di far capitolare i due contendenti. Queste e simili voci fantastiche vengono diffuse, ciò che sta a dimostrare la nervosità dell'ambiente.

Un incontro Mussolini-Pasic?

ROMA, 13, sera

Corre voce negli ambienti politici di un prossimo incontro fra Mussolini e Pasic, per discutere la questione fiumana. Si ignora dove e quando questo incontro avrà luogo. A palazzo Chigi l'informazione non viene smentita, ma la si dichiara prematura.

Le pressioni di Ginevra
per avocare a sè la vertenza

PARIGI, 13, sera

Il *Temps* nel suo articolo di fondo scrive: «Invece di seguire l'ordine logico, si discutono le condizioni di evacuazione prima che la Commissione d'inchiesta si sia portata sul posto. Il dibattito è dunque fondato su delle ipotesi, invece che su dei fatti, in modo che si presta a degli equivoci abbastanza irritanti. Perchè ci si è ridotti a procedere così? Non è solamente, come si legge in certe informazioni inglesi, perchè l'Italia rinforza i suoi effettivi a Corfù, perchè pone delle mine tra l'isola ed il continente: è soprattutto perchè delle impazienze si manifestano a Ginevra. Si suole calmare queste impazienze, trasmettendo alla Società delle Nazioni commenti appropriati sull'accettazione che l'Italia ha inviato alla Conferenza degli Ambasciatori, e perciò ci si trova condotti ad ammettere delle ipotesi, invece di ragionare su delle realtà.

Fatta questa osservazione — prosegue il giornale — vediamo gli elementi essenziali del problema, quali appaiono ai francesi. Se si trova nel Consiglio e nell'Assamblea della Società delle Nazioni una maggioranza che non si accontenti delle dichiarazioni fatte dalla Conferenza degli Ambasciatori, e che decide di avocare subito l'affare a Ginevra, la Francia dovrà rammaricarsene; ma essa non sarà affatto responsabile degli avvenimenti che potranno risultarne. Alcuni dei nostri confratelli annunziano che l'Inghilterra riprenderebbe la sua libertà di azione, se il Governo italiano non desse oggi l'assicurazione che essa attende. A noi non risulta che questa notizia, un po' minacciosa, sia stata comunicata ieri alla Conferenza degli Ambasciatori. Forse si tratta di parole, che in realtà potevano non avere tale significato. Secondo noi, la Conferenza degli Ambasciatori è un istituto interalleato. Il suo funzionamento implica dunque che gli Alleati si intendano per agire in comune. Se uno dei Governi che vi è rappresentato giudicasse necessario di riprendere la sua libertà e procedere ad un'azione separata, come quella di cui la Francia fu minacciata un giorno a proposito delle riparazioni, non vi è più cooperazione interalleata. Vi sarebbe in tal caso una controversia anglo-italiana.

Noi ne saremmo addolorati — conclude il *Temps* — e ci sforzeremmo di riconoscere imparzialmente i meriti ed i torti di ciascuno; ma i francesi non avrebbero ragione di lasciarsi trascinare nelle querele. Speriamo del resto che tutte queste nubi si dissiperanno. Se un accordo è possibile, come noi persistiamo ad augurare, nessuno è capace di ottenerlo meglio degli uomini esperimentati e concilianti di cui si compone la Conferenza degli Ambasciatori».

Elogi del delegato greco Politis
all'opera della Società delle Nazioni

GINEVRA, 13, sera

Oggi a Ginevra, l'Assemblea delle Nazioni ha continuato la discussione generale sul rapporto del Consiglio. Parlarono il delegato cinese, il delegato bulgaro Kollfoff, il delegato lituano e il prof. Muray, per l'Africa del Sud, tutti preoccupati assai più degli effetti che i loro discorsi potranno avere nei rispettivi paesi, che in seno all' Assemblea.

Merita tuttavia di essere sottolineato il discorso del primo delegato greco Politis, il quale, diffondendosi sul tema dell'assistenza ai rifugiati dell'Asia Minore e della Tracia orientale, ha trovato modo di far la corte alla Società delle Nazioni, e in modo particolare di pronunciare calde parole di elogio al dott. Nansen. Egli esordì mettendo in rilievo gli sforzi fatti dalla Grecia per risolvere la difficile questione dei rifugiati. Bisogna immaginarsi un paese di 5 milioni di abitanti, spossato da 10 anni di guerra, che si trovi improvvisamente nella necessità di provvedere ai bisogni di un milione e 250 mila rifugiati sprovvisti di tutto, provenienti dall'Asia Minore e dalla Tracia orientale.

E' opportuno notare — continuò il delegato ellenico — che non tutti i rifugiati erano greci. Sul totale vi erano 100 mila armeni, che sono stati trattati sullo stesso piede di eguaglianza con i loro compagni di sventura. Nonostante tutte queste difficoltà, la Grecia si è mostrata all'altezza del suo compito, grazie agli aiuti che le sono venuti generalmente dal di fuori. Tra coloro che l'hanno assistito più efficacemente, bisogna ricordare la Croce Rossa Americana, e così va anche ricordata l'opera dell'alto commissario della Società delle Nazioni, il dott. Nansen, il quale in modo particolare ha concepito il primo piano di assestamento definitivo dei rifugiati, e lo ha messo parzialmente in esecuzione. Politis parlò poi dei rapporti greco-bulgari, che sono migliorati, grazie all'attività della commissione greco-bulgara per l'emigrazione reciproca. Questa commissione, nella quale la Società delle Nazioni ha due rappresentanti, è riuscita ad ispirare nei due paesi una tale fiducia, che le sarà affidata l'applicazione del nuovo regime delle minoranze. Ciò dipende soprattutto dalla felice scelta dei suoi mandatari, che hanno saputo aumentare il prestigio della Società delle Nazioni nell'Oriente mediterraneo.

Elogio tedesco a Mussolini

BERLINO, 13, sera

In un articolo intitolato «La nuova Italia» la *Deutsche Allgemeine Zeitung* commenta i successi riportati finora dal Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini. Il giornale dichiara che tali vittorie sono dovute al genio politico del Primo ministro italiano il quale accoppia all'energia ampie vedute sovrane. La grandezza della rivoluzione fascista non consiste nel terrore provocato dalla sua nascita, ma nella universalità e nella larghezza delle vedute politiche del suo Capo, Mussolini, che lo distinguono da tutti gli altri uomini di Stato d'Europa.

«L'on. Mussolini — continua il giornale — ha un programma e lo realizza. Tale programma è semplice ed è per questo che viene compreso nel paese. Mussolini ha portato la disciplina nelle nuove idee e perciò la maggioranza del paese si è schierata al suo fianco.

Una caratterisitca puramente esteriore, ma tuttavia assai significante della sua potenza crescente senza interruzione, è data dal mutato indirizzo della stampa o piuttosto dall'uniforme indirizzo fascista da essa assunto. Non rimangono che pochi giornali di parte che persistono nell'opposizione.

Il giornale conclude: «E' così che il fascismo ha condotto l'Italia verso il risanamento nazionale ed economico. L'Italia farà da sè; Mussolini per primo è riuscito a realizzare questo. La Germania si tiene in disparte. Noi restiamo spettatori, ma teniamo conto del fatto che l'on. Mussolini comprende l'importanza che la lotta della Germania per la sua esistenza sul Reno e sulla Ruhr ha per l'Europa

Le conversazioni franco-tedesche
Alternative di consensi e di ostilità

BERLINO, 13, sera

L'impressione dei circoli bene informati è che le trattative fra Berlino e Parigi continuano a svolgersi. Mentre i due uomini politici Stresemann e Poincaré pronunciano i loro discorsi, i quali hanno il compito di tener desta l'attenzione dell'Europa e anche dell'America, la stampa tedesca riporta i commenti francesi, stampando titoli del genere di questo: «La via delle trattative è finalmente aperta». Ampiamente citato è il *Figaro*, il quale rileva come Stresemann, agli impegni voluti dal Trattato di Versailles, abbia aggiunto la garanzia privata.

La parte del discorso di Stresemann che riguarda la politica interna e monetaria, non trova troppo favorevole la *Deutsche Allegmeine Zeitung* - il giornale di Stinnes — il quale approfitta dell'occasione per riaffaciare la sua teoria, secondo cui l'attuale situazione economica della Germania dipende da una diminuzione della produzione, e che per aumentare la potenzialità economica o per ridare sviluppo alle esportazioni, bisogna che alle 8 ore lavorative si sappia rinunciare. Il giornale rileva che quanto più il marco precipita, tanto più si cerca di trarlo in salvamento. Ma non vi è nessuna via possibile se non si chiarisce il problema della Ruhr, se cioè, la Francia non desiste dal funesto pensiero di Clemenceau, di voler vedere la Germania colpita da rachitismo.

In quanto alla politica estera, il giornale dice che il Cancelliere non ha detto gran che di nuovo. «Una sola cosa è certa — conclude il foglio di Stinnes — ed è che il terribile gravame che all'industria e alle altre classi sociali viene imposto, viene accettato solo ad un patto, e cioè, che si ritornino i territori occupati alla sovranità tedesca.

La *Deutsche Tageszeitung* è piena di sdegno per il discorso di ieri. Il giornale nazionalista fa un parallelo fra le proposte del Cancelliere Cuno e quelle di Stresemann. Dove quegli diceva: «Sgombrate e pagheremo»; Stresemann ha detto: «Noi abbandoneremo la resistenza passiva, se ci darete l'assicurazione che la Ruhr verrà sgombrata». I giornali tedesco-nazionali si scagliano con tutto il loro furore su questa formula del Cancelliere.

Un altro appunto della stampa di destra al Cancelliere, è quello di aver annunciato quale condizione per l'accordo, il rimpatrio dei tedeschi espulsi dalla Ruhr, e di non avere invece accennato ai tedeschi che sono prigionieri dei francesi. I giornali, accennando alla politica interna, ripetono le accuse mosse dalla destra per la politica finanziaria, che riduce il popolo tedesco ad essere la vittima della Francia, ed affermano che se la Germania non ha, nè armi, nè munizioni, pur tuttavia ricordano che essa rappresenta un pericolo per la Francia ora e in futuro.

Completamente favorevoli sono naturalmente tutti i fogli interpreti del pensiero della grande coalizione attualmente al potere, come il *Vorwaerts* e il *Berliner Tageblatt*. Si attende ora che Poincaré risponda in uno dei suoi abituali e già annunciati discorsi settimanali. Un'informazione stasera assicurava che purtroppo la risposta francese è finora prevedibile: Poincaré vorrà trascinare il Cancelliere tedesco alla dichiarazione aperta e formale dell'abbandono della resistenza passiva. Per questo il discorso di Stresemann, se non si dovesse aver riguardo alle preoccupazioni politiche interne, sarebbe da ritenere inadeguato alla aspettativa.

Contemporaneamente, i giornali parlano di un passo italiano a Berlino e assicurano che di una speciale missione sarebbe incaricato il nostro ambasciatore a Bruxelles. Naturalmente la nostra ambasciata di Berlino, per quanto assalita da uno stuolo di giornalisti italiani ed esteri, si è chiusa nel più assoluto riserbo.

Una notizia che potrebbe recare luce sulle trattative private fra la Germania e la Francia, potrebbe essere quella della data di convocazione del «Reichstag». Il Consiglio dei ministri aveva nella sua ultima riunione deciso di riconvocare il «Reichstag» solamente quando il Governo potesse presentarsi al Parlamento con la conclusione delle trattative. Per questo le domande dell'immediata convocazione del «Reichstag» sono state respinte. Si crede che esso verrà convocato alla fine di settembre o alla prima settimana di ottobre, e questa data coinciderebbe forse con la conclusione delle trattative franco-tedesche. Corre voce che in una riunione strettamente confidenziale, il Cancelliere Stresemann abbia dichiarato essere certo di poter tra quattro settimane giungere ad un accordo.

L'on. Giuriati per la Crociera italiana
nell'America Latina

VENEZIA, 13, sera

Giorni fa, nella sala del consiglio della Camera di commercio di Venezia, ha avuto luogo una importantissima riunione presieduta dall'on. Giuriati, che, prima di proseguire il suo viaggio per Ginevra, volle dimostrare tutto il suo interessamento per questa grande iniziativa nazionale.

Alla riunione erano presenti il commissario generale della Crociera, comm. Alberto Passigli, il comm. Cavalieri, capo dell'ufficio di Venezia, il cav. dott. Trevisanato, presidente della Camera di commercio di quella città, e tutte le personalità dell'arte, dell'industria e del commercio locale.

S. E. Giuriati, anche come rappresentante del Governo, con un magnifico discorso, dimostrò tutti i pregi dell'iniziativa e combattè ad una ad una le obbiezioni che potrebbero esser fatte, ricordando come la R. nave «Italia» sia attesa con infinita ansia in quei paesi, ove tanto viva e diffusa è l'anima italiana. Occupandosi poi degli scopi generali dell'impresa, e rimettendo alla discussione del Comitato i modi tecnici da adottarsi, fece presente ai convenuti che l'idea della Crociera italiana nell'America latina,, sorta a Firenze e coraggiosamente lanciata, è ormai largamente diffusa dal settentrione al meridionale d'Italia e deve avere un pieno successo di effettuazione, poichè così vuole il Governo che la patrocina.

Le parole del ministro furono largamente approvate e fu iniziata la discussione sulle modalità della partecipazione alla Crociera da parte delle industrie venete tanto ricche e originali.

Una memoria triestina dell'italianità di Fiume

I giornali jugoslavi, e quelli che di essi si fanno eco in gran parte d'Europa, nel trattare la questione di Fiume prescindono da quella che è la ragione prima e fondamentale dell'interessamento e dell'atteggiamento del Governo italiano: l'italianità della città del Carnaro. Il nostro Governo ha disposato la causa dell'avvenire di Fiume per il semplice fatto che questa è una città italiana. Da ciò la protezione dell'Italia, e la sua intransigenza nell'esigere che sieno mantenute intatte le prospettive del commercio fiumano a vantaggio della città, e i gravi sacrifici materiali per permettere a questa di uscire dalla sua situazione penosa senza farsi strozzare. L'Italia tratta la questione di Fiume con cuore di madre: perchè i suoi doveri verso Fiume sono quelli della madrepatria verso una città italiana.

Molti di là dal confine, anzi di là da tutti i confini, affettano di considerare cotesta italianità come una cosa di princisbecco, come una caratteristica cittadina che si sia affermata di recente e quasi di sorpresa: se pure, bontà loro, non pretendono addirittura che essa sia venuta a galla dopo la marcia di Ronchi. Ma la verità è che Fiume, nel fondo del suo Carnaro, ha seguito lo stesso procedimento storico di Trieste e delle altre città della Giulia: dove si cercano documenti vivi del passato cittadino, ivi si trova italianità.

Un episodio del tutto ignorato, e che è venuto a nostra conoscenza per caso, mostra che in un determinato momento abbastanza lontano del passato secolo, Fiume rese perfino dei servigi d'italianità a Trieste. Si era nel 1861; l'indipendenza italiana era appena consacrata dalla fondazione del Regno; l'Austria battuta aveva dovuto mettersi sulla via del costituzionalismo; il partito liberale-nazionale poteva spiegar bandiera anche a Trieste. Ma per quanto vigoroso al suo primo sbalzo nella vita pubblica, esso non aveva ancora un suo giornale locale dove potesse parlare liberamente. Fu in queste circostanze che il dott. Carlo Nobile, consigliere municipale triestino, segnalatosi poi per la sua strenua lotta nella rivendicazione della scuola italiana, volendo in una serie d'articoli studiare la situazione politica allora subentrata, si rivolse per la pubblicazione a un giornale di Fiume. Giacchè Fiume, nel 1861, aveva un suo giornale, ed era un giornale italiano: la *Gazzetta di Fiume*. Qui il dott. Nobile, eccellente scrittore, di classica purezza quale si voleva allora da chi scrivesse di gravi argomenti, stampò, fingendole inviate da un ipotetico C. A. Loreni, una sua serie di lettere sull'«Austria parlamentare», dov'erano cose abbastanza franche ed ardite perchè l'Austria se ne interessasse e, riuscita ad eruirne l'autore, lo assoggettasse a processo. E le traversie di quel periodo ebbero poi a influire siffattamente sulla malferma salute dell'autore da affrettarne la morte.

Leggendo recentemente queste lettere, dove sono tracciate nettamente le linee della politica che dovran seguir gli italiani soggetti all'Austria e sono dette anche sulla politica generale molte cose profetiche, abbiamo scorso con curiosità anche le altre parti di cotesto giornale italiano che usciva a Fiume sessantadue anni or sono. E abbiam veduto che con particolar diligenza e accuratezza esso seguiva lo sviluppo degli avvenimenti d'Italia, dando ad essi la massima parte del suo notiziario: vale a dire si conteneva come un giornale che uscisse in un ambiente perfettamente italiano, il cui massimo interesse si concentrasse, come naturale, sulle cose italiane.

Si noti che eravamo nel 1861. L'Austria teneva ancora la Venezia. Non era il caso di parlare d'una politica irredentista che dall'altra sponda dell'Adriatico gettasse le sue esche verso questa e le lanciasse proprio a Fiume, nell'interno Carnaro: tutti sanno e tutti hanno lamentato che, proprio riguardo a quella città, l'Italia si trovava impreparata perfino nel 1915. Si trattava veramente di un fenomeno spontaneo, di un prodotto naturale della vita fiumana: la quale nel 1861 appariva essere tanto italiana e attaccata alle cose d'Italia, quanto fece nel 1918 allorchè i cittadini si radunarono a gran clamore per proclamar l'annessione.

Talvolta, più che i documenti ufficiali solenni, più che gli stessi monumenti destinati alla storia, sono le piccole note caratteristiche della vita quelle che più intensamente colpiscono, rivelando la verità di tempi e di luoghi. Così cotesto giornale italiano che usciva in Fiume nel 1861, e al quale un patriota triestino si rivolgeva con fraterna fiducia perchè gli stampasse le cose che non poteva stampare a Trieste, a noi sembra sia di grande significato per le ottime e profondissime radici dell'italianità di Fiume. Cotesti italiani, dei quali i giornali jugoslavi e gli organi imbeccati di qualche capitale d'Europa mostrano un'ironica sorpresa che il nostro Governo si interessi appassionatamente, come se essi fossero una trovata degli ultimi anni per far fare un passo innanzi all'Italia, cotesti italiani c'erano nel 1861, leggevano giornali, palpitavano sulle notizie politiche di Torino, di Milano, di Napoli, vivevano spiritualmente come gli altri italiani. Non c'era stato lo sfacelo dell'Austria, non c'era stato d'Annunzio, non c'erano stati i legionari: ma c'era l'italianità. Questa non è nata da un avvenimento o dall'altro, da una circostanza o dall'altra: ma è là di casa, da tempi immemorabili, come in ogni altra città italiana.

E il Governo nostro non può non fare a tutela degli interessi di Fiume e a salvaguardia della loro incolumità quello che farebbe per qualsiasi altra città della stirpe nostra. Non può permettere che Fiume divenga nè meno italiana nè più povera. E' questo il suo molto semplice e comprensibile atteggiamento nel problema fiumano. Quale altro Governo nazionale d'Europa, in condizioni identiche, concepirebbe la linea del suo dovere in maniera diversa?

La Giunta esecutiva del P. N. è convocata a Roma per il 14 corrente, alle 15, nei locali della direzione del partito.

La sorte dei consolati di Yokohama
Il consolato d'Italia e il personale sono salvi

ROMA, 13, sera

L'Ambasciata del Giappone comunica le seguenti notizie avute sulla sorte dei consolati esteri a Yokohama, a tutto il 9 corrente: Il consolato d'Italia, a quanto sembra, è salvo. Il console e la sua famiglia sono sani. Il consolato generale di Germania è bruciato, il console generale e il vice-console sono sani; il cancelliere Merk è morto. Il console generale degli Stati Uniti di America, è morto; la sua famiglia è sana. Il consolato del Belgio è bruciato, il personale si crede salvo. Il consolato di Danimarca è bruciato, del personale non si sa nulla. Il consolato di Francia è bruciato, il console è morto, la signora e il bambino sono sani; il vice-console è salvo. Il consolato generale di Gran Bretagna è bruciato, il console Botha e la sua famiglia sono sani, il vice-console Selky e un addetto per la Marina sono morti. Il console del Messico è sano. Il consolato di Olanda è bruciato, del personale non si sa nulla. Del consolato di Svezia non si sa nulla, si crede però ci sia qualche morto o ferito. Il consolato del Portogallo è bruciato, del personale non si sa nulla. Il consolato del Venezuela è bruciato, del personale non si sa nulla. Il consolato di Russia è bruciato, del personale non si nulla.

La solenne traslazione della salma del tenente Mario Farinacci da Gorizia

GORIZIA, 13, sera

Questa sera, alle 17, seguirono gli imponenti funerali del ten. Mario Farinacci, fratello dell'on. Farinacci, esumato al Cimitero degli Eroi di via dei Cappuccini, ove fu sepolto, dopo di avere combattuto gloriosamente per la grandezza della Patria.

Il corteo funebre, preceduto da una compagnia di fanti al comando del sottotenente goriziano Persa, si mosse per la via XXIV Maggio e Corso Vittorio Emanuele III fino alla Stazione centro, per proseguire fino al luogo natio. Il feretro dell'eroico ufficiale, avvolto in un drappo tricolore, era recato a spalla da sei fascisti della centuria di Gorizia. Fiancheggiavano il feretro un plotone di carabinieri in alta tenuta e guardie municipali. Seguivano le autorità civili e militari, tra cui il sottoprefetto comm. Nicolotti, il commissario di p. s. cav. Diaz, i dottori Paolo Sirk e Giorgio Stecher in rappresentanza del Comune, il dott. Grusevin in rappresentanza della provincia, il magg. Spada, il cap. Massobrio e il ten. dei RR. CC. Stacciari, ufficiali del 42. fanteria, il commissario del Fascio e dei combattenti di Gorizia cav. Attilio Venezia, ufficiali della Milizia nazionale e fascisti e una forte rappresentanza di ferrovieri zione Gorizia-centro, e vari cittadini.

Molte erano le ghirlande recate a mano, fra cui una magnifica corona d'alloro con nastro tricolore e dedica del Fascio di Gorizia, una della famiglia

Provvedimenti d'ordine economico e sociale

Il Consiglio dei ministri inizia la discussione della riforma degli ordinamenti universitari

ROMA, 13, sera

Questa mane alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i membri del Consiglio del gabinetto.

Dopo brevi dichiarazioni del Presidente in tema di politica estera, il Consiglio ha affrontato l'esame dello schema di legge presentato dal ministro della P. I., on. Gentile, sulla riforma degli ordinamenti universitari. Alla discussione di così importante argomento hanno preso parte il Presidente e tutti i ministri. Sono approvati i principi generali della riforma e i primi articoli del decreto.

Alle 13.30 la seduta è stata rinviata a domani 14 settembre alle 10, per continuare l'esame degli articoli della legge.

Precise e severe disposizioni di S. E. De Bono per reprimere la tratta delle donne

ROMA, 13, sera

S. E. il generale De Bono ha inviato la seguente circolare ai Prefetti del Regno: Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sul R. D. L. 25 marzo 1923 n. 1207 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno n. 137 contenente disposizioni intese a reprimere la tratta delle donne e dei fanciulli in conformità a un obbligo di natura internazionale liberamente assunto dall'Italia. Richiamo specialmente l'attenzione delle SS. LL. sul capo secondo, che detta norme precise per la disciplina di polizia delle agenzie di collocamento di donne, sottoponendole a speciale licenza dell'autorità di p. s. circondariale. Occorre pertanto che dette autorità stabiliscano un breve termine perchè le agenzie di fatto già esistenti provvedano a regolarizzare la loro posizione a norme delle nuove disposizioni, raccomandando ai dipendenti uffici di p. s. di accertare nella maniera più rigorosa i requisiti personali di moralità degli esercenti e delle persone da essi incaricate di condurre l'agenzia o l'ufficio.

Gli esercenti, o chi per essi dovranno essere specialmente diffidati a impiantare subito e tenere con ogni diligenza il registro giornaliero, reso obbligatorio dall'art. 8 del R. D. L. annotandovi le precise generalità e il luogo di provenienza delle donne che per qualsiasi motivo ricorrano all'opera delle loro agenzie.

Il servizio di repressione della tratta delle donne e dei fanciulli non potrà dare utili risultati se non vi si attende con un serio interessamento morale, perchè attiene all'esercizio di una delle più nobili funzioni etiche dello Stato. Occorre che il male sia combattuto alle radici nei limiti che un'azione di polizia in simili materie può consentire. A tale scopo dovrà essere esercitata una severa vigilanza sulle cosidette sale e accademie di ballo, sia di lusso che di infimo ordine, eseguendo opportune sorprese, sempre che giusti sospetti legittimino l'intervento delle autorità, sugli esercizi pubblici, nelle stazioni ferroviarie, nei porti, nei luoghi di pubblici spettacoli, negli alberghi, nelle pensioni. Il Minitsero confida sullo spirito di collaborazione di tutti i funzionari dipendenti, perchè l'Italia non si addimostri seconda alle altre nazioni civili nella lotta contro la corruzione e la prostituzione, il cui dilagare minaccia la saldezza dell'organismo della famiglia, fondamento e presidio dello Stato. (*Stefani*).

L'opera del ministro Corbino per l'incremento dell'industria serica

ROMA, 13, sera

E' degna di nota la risposta data dal sottosegretario all'Interno on. Finzi all'on. Fabbri sulla situazione esistente a Molinella. Essa dice: Gli episodi che hanno caratterizzato le lotte svoltesi fino a poco tempo fa nel Molinellese tra i sindacati rossi e i sindacati fascisti non presentano nulla di eccezionale per quella zona, dove le lotte economiche e sindacali sono sempre vivacissime. Il Governo si è limitato a impedire le violenze gravi, provvedendo energicamente, quando si sono verificate. La lotta è ormai superata per il passaggio dei contadini agricoltori ai sindacati fascisti, e le informazioni delle autorità locali dicono infatti che la tranquillità è completamente ristabilita, tanto che il lavoro dei campi prosegue con la massima regolarità.

Propaganda e controllo

Notevole l'attività che svolge il ministro Corbino a favore dell'economia nazionale. Egli si sta specialmente occupando dell'incremento della gelsicultura, della bachicultura e dell'industria serica. Le vicende della guerra e del periodo postbellico segnalano un arresto con conseguente diminuzione della bachicultura in Italia. Tali cause sono enumerate in una relazione d'inchiesta eseguita a cura del Ministero di Agricultura dal Consiglio per gli interessi serici, aggiornata a una precedente relazione del 1914. Dall'analisi di tali cause dipende l'indirizzo della politica che si svolge per la gelsicultura e bachicultura, e che può sintetizzarsi nell'azione di propaganda e di diffusione dei sistemi cosidetti economici di coltivazione dei gelsi, dell'allevamento di bachi da seta con la formazione di esperti bigattini, nel promuovere il funzionamento di camere di incubazione ecc. ecc. integrati dalle ricerche sperimentali e dagli studi che si eseguiscono negli istituti specializzati governativi. A mezzo di organi tecnici specializzati si compie il controllo sulla produzione e sul commercio dei semi di bachi da seta, al fine di ottenere che nell'allevamento sia adoperato esclusivamente il seme di accertata immunità, che garantisce la resa in bozzoli.

Il Ministero è assistito dal Consiglio competente del Comitato consultivo per la bachicultura e l'industria serica, recentemente istituito in sostituzione del Consiglio per gli interessi serici. Tale comitato esaminerà fra breve i programmi di attività che gli istituti agrari stanno elaborando per la campagna del 1924. I due cessati Ministeri dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio erano già in diretto contatto con i maggiori esponenti della bachicultura e dell'industria serica per tutti i problemi riguardanti la materia, la quale è inscindibile, perchè la filatura e la tessitura della seta dipendono necessariamente dalla semicultura o dalla bachicultura, le quali alla lor volta sono strettamente connesse con la gelsicultura. Avvenuta la fusione dei due Ministeri predetti in quello dell'Economia nazionale, essa non potrà che agevolare l'unità di vedute e di indirizzo già in precedenza affermata.

Facilitazioni doganali per l'esportazione

Anche per quanto concerne la questione doganale relativa al commercio estero dei nostri prodotti serici, sarà posta ogni cura per la migliore soluzione della questione stessa. Relativamente ai rapporti commerciali con la Francia in materia di seta, è noto che l'accordo commerciale del 1898 lasciò insoluta la questione della seta e non si è potuto giungere, nonostante le lunghe trattative, a una comune intesa. Per facilitare la conclusione di tale intesa fra i due paesi, furono convocati in Roma dal Ministero dell'Industria, nello scorso mese di maggio, i rappresentanti italiani e francesi dell'industria della filatura e della tessitura, ed essi, dopo laboriose trattative, riuscirono a satbilire le basi dell'accordo. Fu in seguito a ciò che vennero riprese in questi ultimi tempi le trattative ufficiali fra i due governi, le quali, con la convenzione firmata a Parigi del 28 luglio scorso, hanno condotto, come è noto, a una soddisfacente soluzione della nostra controversia, tutelando equamente i reciproci interessi.

Qualche facilitazione doganale si è ottenuta anche nelle trattative di commercio italo-austriache relativamente ai tessuti serici, la cui importazione in Austria non subirà difficoltà. Il Ministero dell'Economia nazionale, nelle trattative che saranno svolte con gli altri paesi, terrà certamente presente gli interessi della nostra industria, cercando di favorire l'esportazione dei nostri manufatti già largamente conosciuti e apprezzati sui mercati internazionali.

Le tre categorie d'Università
nella riforma del ministro Gentile

ROMA, 13, sera

Siamo in grado di dare i punti principali dell'importante riforma universitaria che è all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri. Le Università e gli Istituti superiori si divideranno in tre categorie: 1) Università ed Istituti superiori di Stato; 2) Università ed Istituti superiori liberi, provvisti di contributo a carico del bilancio dello Stato; 3) Università ed Istituti superiori liberi, sprovvisti di qualsiasi contributo a carico del bilancio statale.

Alla categoria Università ed Istituti superiori di Stato appartengono dieci Università complete, costituite dalle quattro tradizionali Facoltà: giurisprudenza, medicina, lettere, scienze e della Scuola di farmacia; sei scuole d'ingegneria ed una scuola d'architettura. Le dieci Università sono quelle di Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma e Torino; le sei scuole d'applicazione per gli ingegneri sono quelle di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pisa e Roma; la scuola di architettura è quella di Roma, unica oggi esistente in Italia. Tutte le altre regie Università e gli altri regi Istituti superiori, che si trovano in città diverse da quelle sopra indicate, cioè Catania, Macerata, Messina, Milano, Modena, Parma, Sassari e Siena, sono mantenuti in vita come Università o Istituti superiori liberi provvisti di contributo a carico dello Stato. Queste Università e questi Istituti superiori, pur non avendo la compiutezza di quelli chiamati Università o Istituti superiori di Stato, costituiscono importanti centri di studio che rispondono a particolari tradizioni locali o regionali. Potrà sorgere in questa seconda categoria una nuova Università, quella di Bari, reclamata dall'industriosa popolazione pugliese. Della categoria Università libere faranno parte quelle di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino ed ogni altro Istituto superiore che liberamente si formi in virtù di libere iniziative che lo Stato rispetta completamente. Per quanto riguarda l'autonomia didattica, i corsi per il conseguimento dei titoli accademici avranno per la laurea o il diploma una durata eguale in tutto il Regno. Agli esami speciali saranno sostituiti esami di profitto da sostenersi per gruppi di materie. Le Università conferiranno al termine degli studi diplomi e lauree che avranno esclusivamente valore di qualifica accademica.

L'abilitazione all'esercizio professionale si conseguirà superando esami di Stato, ai quali potranno essere ammessi soltanto i giovani provvisti di laurea o diploma. Conseguenza della riforma sarà un aumento delle tasse scolastiche, che però andrà in parte a favore di varie forme d'assistenza scolastica.

Vi saranno alcune modificazioni nello stato giuridico dei professori di ruolo. I professori, dopo un triennio di lodevole insegnamento, conseguiranno la stabilità. La tabella degli stipendi non è mutata. L'Istituto della libera docenza acquista con la riforma maggior rilievo. I nuovi professori di ruolo saranno tratti di regola dai liberi docenti. Norme transitorie provvedono acchè il passaggio dall'attuale al nuovo ordinamento abbia luogo senza danno per coloro che presentemente prestano la loro opera presso regie Università con particolare riguardo ai professori di ruolo. Nel bilancio del Ministero della P. I. non sarà diminuito alcun cespite finanziario all'istruzione superiore; anzi, per questo primo anno, saranno nuovamente iscritti in bilancio sei milioni a vantaggio degli Istituti scientifici, già radiati. Vi sarà anche uno stanziamento annuo di due milioni per l'incoraggiamento a ricerche scientifiche.

Consensi alla riforma dell'ordinamento giudiziario

ROMA, 13, sera

La *Tribuna* pubblica alcune interviste di autorevoli giuristi sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Il comm. Giovanni Appiani, presidente del Consiglio superiore della Magistratura e presidente di sezione della Cassazione unica, ha dichiarato: «Non ho potuto dare che una scorsa fugace al progetto. Quindi il mio non può essere un giudizio ponderato, ma solo una impressione. Mi sembra che lo stesso presenti dei pregi notevoli. Felice nella tecnica, chiaro e preciso nelle singole disposizioni organiche e bene ordinato nei concetti fondamentali a cui si ispira, segna senza dubbio un passo avanti nella ricerca di un più felice reggimento della Magistratura».

Secondo il presidente di Cassazione, Nonis, la Magistratura vedrà con somma soddisfazione il ripristino del grado di aggiunto giudiziario, dal quale, con i vecchi ordinamenti non felicemente aboliti, si traevano valorosissimi funzionari per il pubblico ministero. Il concorso per provvedere ai posti di consigliere di Cassazione ed equiparati e delle norme per l'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura è pure un provvedimento felice.

Il gr. uff. Crisafulli, avvocato generale presso la Corte di Appello, che da più mesi regge l'altissimo ufficio della Procura generale, ha detto: «Approvo incondizionatamente l'istituzione, anzi il ripristino del giudice aggiunto, che per la nomina effettiva dovrà avere la necessaria preparazione. Quanto poi alle norme per la promozione alla Corte d'Appello, benchè non siano note nei dettagli, da quello che si apprende dal comunicato del Consiglio dei ministri di ieri si vede l'opportunità dei provvedimenti per la selezione degli elementi migliori che dovranno assurgere all'alto ufficio della Cassazione. Per lo stesso motivo approvo i criteri che saranno adottati per i magistrati della Suprema Corte. Approvo inoltre l'abolizione del sistema elettivo nella costituzione del Consiglio superiore della Magistratura. Secondo me tale abolizione si appalesava di già necessaria, non essendo compatibile con l'ufficio, anzi con l'abito del magistrato, le gare, le asprezze, gli antagonismi ecc., che sono propri delle lotte elettorali.

La solenne celebrazione della Sagra della Maiella
Il Duca d'Aosta commemorerà Andrea Bafile

ROMA, 13, sera

Il Comitato nazionale dell'Associazione combattenti comunica: Si celebrerà, nella ricorrenza del XX Settembre, la Sagra della Maiella, solenne cerimonia che da quattro anni si celebra col concorso di tutte le rappresentanze dei combattenti d'Abruzzo. La Sagra, che vide anche in tempi non lieti per i combattenti il miglior sangue della forte terra d'Abruzzo convenire in solenne adunata, assume oggi una particolare importanza e un altissimo significato patriottico, perchè in quell'occasione sarà tumulata, in una caverna scavata nella viva roccia ai piedi della Maiella, la salma gloriosa dell'eroe abruzzese Andrea Bafile, medaglia d'oro, che fece gettito della giovane e preziosa esistenza per la Patria, e perchè, in rappresentanza della Maestà del Re, S. A. il Duca d'Aosta presenzierà la solenne cerimonia e commemorerà l'Eroe.

Alla cerimonia, che si celebra con l'austerità di un rito presso la Maiella, dove il popolo d'Abruzzo costituisce l'altare sacro alle virtù e al patriottismo della sua razza, accorreranno da ogni parte d'Abruzzo le rappresentanze e le bandiere dei combattenti.

Si è provveduto, per facilitare il loro afflusso, a una vasta organizzazione di trasporti e alla formazione di treni speciali. Ai combattenti d'Abruzzo è stato concesso il ribasso del 50 per cento sui biglietti ferroviari delle linee abruzzesi e molisane. Le tessere occorrenti per usufruire di detti ribassi saranno tempestivamente inviate e potranno ritirarsi presso le sezioni dell'Associazione nazionale combattenti dell'Abruzzo e Molise.

Il plauso del Consiglio provinciale di Ancona a S. E. Mussolini

ANCONA, 13, sera

Nell'odierna adunanza del Consiglio provinciale, dopo la commemorazione del generale Asinari di Bernezzo, che fu comandante del Corpo d'Armata di Ancona durante tutta la durata della guerra, dando esempio di coraggio, energia e saggezza, e che si rese noto in tutta Italia nel preconizzare l'ora delle rivendicazioni nazionali, è stato deliberata per acclamazione, oltre l'invio delle condoglianze alla famiglia del prode generale, la trasmissione del seguente telegramma a S. E. Mussolini: «Il Consiglio provinciale di Ancona, rilevando che dalla costituzione dell'unità della Patria la dignità e la potenza di questa, dopo un millennio, sono oggi affermate all'estero con saldezza pari alla fede che animò i Martiri e gli Eroi della giubba grigia e delle camicie nere, al Duce elettissimo di queste e al Capo del Governo, che ha saputo lanciare a tutto il mondo la parola possente ed il fiero monito, invia il suo fervido alalà».

Un comunicato ufficiale sulla bilancia commerciale di quest'anno

ROMA, 13, sera

Il Ministero delle Finanze comunica il valore delle merci importate ed esportate nel mese di luglio. In questo mese si importarono merci per il valore di un miliardo e 8 milioni, con una minore importazione in confronto del luglio 1922 di 128 milioni. Nello stesso mese si esportarono merci per un valore di 796 milioni, con una differenza in più sul valore delle merci esportate nel 1922 di circa 96 milioni. Lo sbilancio commerciale che nel luglio 1922 fu di 434 milioni, si riduce nel luglio 1923 a 212 milioni.

Alcune circostanze fanno ritenere che lo sbilancio commerciale dovrebbe in seguito ridursi, e ciò anche e soprattutto in relazione alle condizioni della produzione interna. Il Ministero delle Finanze darà entro breve termine, sia pure in via approssimativa, anche un bilancio completo dei rapporti di dare e avere dell'Italia con gli altri paesi.

Il banchiere americano Otto Kahn visita il fronte di battaglia

UDINE, 13, sera

Nel pomeriggio di oggi è sceso ad Udine al Grande Albergo d'Italia, il noto banchiere di New York, Otto Kahn. Era accompagnato dal generale conte Eugenio Barbari, incaricato dal Ministero della Guerra di fargli da cicerone durante la sua visita sui vari fronti. Lo accompagnava pure il pubblicista conte Francesco Savorgnan di Brazzà e il signor Giuseppe Quaglia di Milano, amico personale del Kahn, e da due segretari. Il signor Kahn giunse a Udine dopo aver visitato il fronte del Garda al Pasubio, quindi in seguito la linea del Piave, recandosi anche ad Aquileia. Domani visiterà il fronte del Carso e dell'Isonzo e deporrà una corona di alloro nel cimitero di Redipuglia.

Un presunto attentato contro il "Premier,, portoghese

LONDRA, 13, sera

Il *Times* ha da Lisbona, che un gruppo di estremisti si era recato iersera all'ingresso del Ministero degli Interni, con l'intenzione presunta di assassinare il Presidente del Gabinetto portoghese, la cui automobile stazionava davanti al palazzo. Un agente di polizia, avendo riconosciuto fra essi un pericoloso agitatore, fece arrestare il gruppo. Tutti erano armati di rivoltella.

Movimento di prefetti

ROMA, 13, sera

Con decreti reali 10 corrente, è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ferrara gr. uff. dott. Alfredo, prefetto a disposizione del ministro dell'Interno, destinato a Padova. Dezza gr. uff. dott. Secondo, prefetto a Padova, collocato a disposizione del ministro dell'Interno. Carassi comm. dott. Roberto, prefetto a disposizione del ministro dell'Interno, destinato a Belluno. Caveri comm. dott. Renato, prefetto a Belluno, collocato a disposizione del ministro dell'Interno.

La preparazione di un importante congresso per lo sviluppo internazionale delle energie

LONDRA, 13, sera

L'estate prossima, in occasione dell'Esposizione dell'Impero britannico, sarà tenuto un importante ed interessante Congresso internazionale allo scopo di discutere sull'uso e lo sviluppo delle energie.

Il Congresso che sarà organizzato dalle industrie elettriche inglese e alleate, e al quale prenderanno parte tutti i principali paesi, prenderà in considerazione la maniera di adattare all'industria nazionale e internazionale tutte le fonti di energia dal punto di vista industriale e scientifico, prenderà in considerazione le risorse potenziali di ogni singolo paese nel campo dell'energia idroelettrica, degli olii e dei minerali, confronterà gli esperimenti effettuati nello sviluppo dell'agricoltura scientifica, dell'irrigazione e dei mezzi di trasporto per terra, sul mare, nell'aria. Saranno tenute delle conferenze da ingegneri civili, elettro-meccanici, di marina e minerari, da periti tecnici e da autorità, e si faranno delle ricerche industriali. Sarà discusso inoltre il problema dei diversi aspetti economici e finanziari dell'industria, si presenterà una proposta sulla possibilità di stabilire un ufficio mondiale permanente per raccogliere i dati statistici per preparare degli inventari sulle risorse d'energia del mondo intero e per attivare uno scambio di informazioni industriali e scientifiche per mezzo di appositi rappresentanti dei diversi paesi.

Hanno avuto luogo degli importanti colloqui col Comitato inglese di Londra e con quello francese di Parigi, come pure coi rappresentanti degli altri paesi di Europa, arrivando a un risultato soddisfacente per tutti relativamente al primo Congresso mondiale delle energie, e si giunse a un accordo con tutti i principali paesi che parteciperanno al congresso, e cioè: Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Belgio, Spagna, Norvegia, Svezia, Stati Uniti e Canadà.

Il Dominion più interessato in questo problema è forse il Canadà, poichè questo paese è arrivato a un tal punto di sviluppo delle energie idroelettriche, che esso può rappresentare, sotto vari aspetti, un soggetto del più alto interesse per lo studio e l'esame dei problemi dell'energia idroelettrica in Europa.

L'elogio di S. E. Thaon de Revel a due valorosi marinai

ROMA, 23, sera

Nel Foglio d'ordini della regia Marina, il ministro Thaon de Revel rivolge un vivo elogio al capitano di corvetta Alberto da Zara per il modo lodevole con cui, al comando della regia nave «Ermanno Carlotto», diresse e condusse la difficile navigazione della nave stessa sui fiumi Jang-Tze e Min-He, che risalì fino a raggiungere la città di Kia Ting, e un altro elogio al capitano di corvetta Angelo Jachino, comandante del Distaccamento della regia Marina a Pechino e a tutto il personale del distaccamento stesso, per l'opera prestata nei giorni 26 e 27 giugno nello spegnimento dell'incendio verificatosi nel palazzo imperiale di Pechino, opera che fu una nuova bella prova dello slancio, dell'abnegazione e dell'entusiasmo tradizionali della nostra Marina.

Le condoglianze del Re alla vedova del gen. Tellini

ROMA, 13, sera

Ecco il testo del telegramma inviato da S. M. il Re alla vedova del generale Tellini: «La notizia della fine del valoroso generale Tellini e dei nostri connazionali della Missione mi ha profondamente contristato. Innalzo il mio commosso e reverente saluto alle innocenti vittime del dovere ed esprimo ai loro congiunti, nel grave lutto per l'eccidio nefando, le mie condoglianze vivissime.»

Un fascista di Fiume gravemente ferito da uno zanelliano

FIUME, 13, sera

Nel pomeriggio verso le 16, due fascisti fiumani, Pellegrini e Caifessi, avvicinarono tale Francesco Codrich, noto propagandista zanelliano, che però negli ultimi tempi affermava di essersi ritirato dalla politica e di aver rotto i legami col partito autonomo, appunto per chiedergli spiegazione del suo atteggiamento. Giunto nel calle delle Scuole, il Codrich estraeva improvvisamente una rivoltella, sparando due colpi contro i fascisti. Il fascista Stefano Caifessi, meccanico, da Fiume, fu colpito gravemente da due pallottole che gli perforarono gli intestini e lo stomaco. Trasportato all'ospedale, fu immediatamente operato di laparatomia.

I medici sperano che possa sopravvivere. Il Codrich, datosi alla fuga, sparava altri colpi e riusciva a entrare nel portone di una casa di Calle delle Scuole, che ha un altro ingresso nella via de Amicis, e a dileguarsi. Il Caifessi e il suo compagno erano disarmati e non poterono reagire. Fascisti e carabinieri ricercano attivamente il feritore.

Tre arresti a Napoli per ammanchi nell'amministrazione di quel distretto militare

ROMA, 13, sera

Il *Mondo* ha da Napoli che sono stati tratti in arresto il maggiore Pironi, preposto alla direzione degli Uffici amministrativi del Distretto militare, un tenente, di cui non si conosce ancora il nome, e il sergente Manzo. Gli arresti, secondo la notizia del *Mondo*, sarebbero in relazione a un forte ammanco riscontrato in quegli uffici, ammanco finora accertato in lire 200 mila e per cui sarebbe stata aperta una inchiesta affidata al generale Spiller.

COMUNICATI *)

Germana De Angeli
Gino Lumini
oggi sposi

Trieste, 13 settembre 1923

Unione fra i proprietari di stabili TRIESTE

In relazione all'invito diramato dal Municipio di Trieste di presentare entro il 25 settembre prossimo le distinte di casa per gli effetti dell'accertamento anagrafico al 15 settembre a. c. ed in particolare con riguardo alla rubrica intestata «affitto annuo», si rendono attenti i proprietari e gli amministratori di stabili che in base all'articolo 7 dell'allegato B al regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, modificato all'articolo 1 del regio decreto 15 luglio 1923, l'affitto va indicato sulla base della metà del reddito del biennio 24 agosto 1918-23 agosto 1920.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Per telefonare al «Piccolo»: Redazione 227; Amministrazione 800; Pubblicità 801; Direzione politica 880.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta del Consiglio comunale

L'allargamento della cinta daziaria cittadina approvato

Ieri sera il Consiglio comunale riprese i suoi lavori dopo le ferie estive.

Comunicazioni del Sindaco

Alle 19.45, constatato il numero legale, il Sindaco prende la parola. Egli dice: «Dall'ultima riunione del 21 luglio 1923 si sono avverati degli avvenimenti di fronte ai quali non può mancare il consenso più sincero, come già della Giunta municipale, anche dell'on. Consiglio in rappresentanza della città, partecipe sempre a tutti i palpiti della Nazione, sensibile sempre a tutti i dolori così dei popoli, come degli uomini.

L'Italia già soverchiata nei suoi più sacri diritti anche da chi, traendo l'audacia non dalla propria forza, ma dall'altrui protezione, non si peritava d'infamarne il buon nome, trovò nell'energia della sua rinnovata coscienza nazionale la giusta soddisfazione alla sua dignità offesa, alla sua umanità violentata.

Con il pensiero rivolto ai valorosi caduti a Janina, vada alle loro famiglie l'espressione del nostro più profondo cordoglio, ed al Duce e al Governo, che così sapientemente interpretarono l'anima fiera della nuova Italia che non si piega, nell'orgoglio dei nostri cuori commossi vada l'espressione del nostro compiacimento più vivo. (*Applausi*).

Ed un altro saluto ed un altro atto di consentimento piaccia all'on. Consiglio di deliberare. (*I consiglieri assurgono*).

Il cataclisma, fra i più immani che la storia ci abbia tramandati — ed al furore infrenabile della natura si aggiunse la delinquenza degli uomini — portò, come è noto, la distruzione, il fuoco, la morte, la miseria, la pestilenza, la fame in un paese che per la grande intraprendenza e la tenacia dei suoi abitanti era assurto in brevi anni a invidiata prosperità economica ed a rara potenza politica.

Trieste, che non solo ebbe da decenni comuni con le città devastate, ininterrotte e feconde congiunzioni e relazioni commerciali e marittime, ma che nella guerra di redenzione ha potuto grandemente apprezzare il pronto ed efficace contributo di sacrificio e di sangue del valoroso Giappone, rinnova al popolo così duramente provato gli atti del più profondo cordoglio, pronta a partecipare alle sottoscrizioni che auspice la benemerita Croce Rossa si stanno iniziando anche da noi per soccorrere l'immensa sventura. (*Approvazioni*).

L'ambasciatore giapponese, da Roma, ha già ringraziato commosso per i sentimenti manifestatigli, nella giornata di lutto, dalla Giunta municipale.

Per la morte di Luigi Morara

Ed ancora un altro dolore, un altro lutto da ricordare, da commemorare.

Luigi Morara-Sassi fu spento da mano assassina il 29 agosto, nel fiore dell'età, quando più gli sorrideva di promettenti speranze l'avvenire.

Nato a Imola 32 anni or sono, più che sui banchi della scuola aveva affinato il suo ingegno naturale nelle affannose contingenze della vita, come nelle forti passioni della sua Romagna aveva temperato la sua fibra di lottatore fervente.

Dal socialismo internazionale la guerra lo aveva tratto attraverso la fiamma dell'amore di patria alla fede nazionale.

Semplice bersagliere da prima, ufficiale di poi, fu tra i primi sul posto del dovere e del combattimento, affrontando sul Montenero e sugli Altipiani i pericoli e i sacrifici della fronte, con serenità di coraggio e pacata fermezza.

Queste precipue qualità egli portò nella sua azione politica, acquistando simpatie e benemerenze per le quali ascese rapidamente ai gradi più elevati. E fu segretario del gruppo fascista locale da prima e poi segretario provinciale del partito stesso e fiduciario nella Giunta fascista per la Venezia Giulia.

La città, memore di quanto egli oprò fin dai primi tempi in cui visse fra noi a dissipare equivoci che potevano forse ritardare la necessaria fusione con l'anima della Nazione, volle rendere alla sua salma compianta, l'estremo tributo di gratitudine.

E' doveroso che anche l'on. Consiglio rinnovi alla famiglia gli atti del profondo cordoglio e alla città di Imola la solidarietà fraterna per la tragica ed immatura sua fine. (*Approvazioni unanimi*).

Dompieri, a nome e per incarico dei consiglieri fascisti: Mi associo alle nobilissime parole del primo magistrato cittadino e mi soffermo specialmente a ricordare un nostro morto, Luigi Morara-Sassi, che il partito fascista aveva investito della più alta carica politica nella provincia di Trieste. Di sangue romagnolo — come il Duce che ha in pugno le sorti della Patria — Luigi Morara era venuto nella nostra terra dopo la redenzione, per profondervi le migliori energie e, ahimè, anche per lasciarvi la vita. Ben altro destino s'attendeva l'intrepido bersagliere, il combattente risoluto delle lotte politiche, se mai la buona morte gloriosa, non il tradimento e la vendetta di un folle.

Egli fu miseramente spento avanti questo nostro palazzo, nella piazza che aveva tante volte udito la sua parola.

Le esequie quasi regali rese alle sue spoglie, sono state onore tributato all'uomo, alla sua giovinezza spezzata; sono state dimostrazione di civica gratitudine per il fratello romagnolo datoci vivo e ardente e da noi restituito morto; ma sono state anche un plebiscito di quanto vi ha di meglio nella città nostra, il fiore del popolo che è con noi, col Fascio, col partito che ha affrancato l'Italia da ogni servaggio, che l'ha resa disciplinata in casa e temuta nel mondo. (*Applausi*).

Benvenuti ringrazia il Sindaco per essersi reso interprete presso il Capo del Governo dei sentimenti del Consiglio e della cittadinanza per l'eccidio di Janina, ragione di commozione universale. Ricorda Santorre di Santarosa e Fratti. Dice che la soluzione per l'eccidio non poteva essere che italiana, per essere sopportata dal nostro popolo. Propone, infine, che nel giorno in cui avranno luogo le cerimonie di espiazione ad Atene, abbia luogo a S. Giusto una messa solenne alla quale intervengano il Consiglio comunale e le autorità cittadine; inoltre e di invitare le compagnie di navigazione a alzare il gran pavese sulle navi. (*Applausi*).

Il Sindaco accoglie la proposta e quindi dice: «Prima di procedere alla trattazione dei punti dell'ordine del giorno permettetemi d'invocare nel 15.o anniversario della dipartita mai abbastanza rimpianta lo spirito alacre e buono di Felice Venezian che tutto se stesso donò con devozione esemplare, a Trieste e all'Italia.

Il ricordo dell'opera sua in questa aula che fu baluardo glorioso della nostra fede nazionale sia nobile auspicio ai lavori che riprendiamo con immutato fervore. (*Applausi unanimi*).

La discussione dell'ordine del giorno

Esaurite le commemorazioni si passa alla discussione dell'ordine del giorno. Prima però chiede la parola il cons. Cupolo per una dichiarazione di voto sul processo verbale della seduta precedente, nella quale egli era assente, per dire che sulla riforma delle aziende municipalizzate — già votata — avrebbe dato voto contrario. E presenta una mozione in cui domanda la nomina di una commissione d'inchiesta per l'esame delle passate amministrazioni delle aziende onde appaia se abbiano o non trascurato l'interesse del Comune.

Il Sindaco osserva che la riforma fu suggerita da esigenze di ordine amministrativo, nè mai si dubitò sulla diligenza e correttezza dei passati amministratori, ai quali invece venne pubblicamente espresso dal Consiglio tutta la gratitudine per l'opera prestata. Per cui la mozione non avrebbe ragione d'essere. Ma il cons. Cupolo insiste per cui la mozione sarà discussa nella prossima seduta.

L'assessore Dompieri tratta di alcune modificazioni ai capitoli speciali per i servizi di esattoria e tesoreria, già deliberati dal Consiglio il 23 luglio 1923 e ratificati dalla Giunta, modificazioni riguardanti l'anticipo di 10 milioni da parte dell'assuntore del servizio. Il Consiglio approva.

Circa gli arretrati delle tasse comunali l'assessore Dompieri spiega che si tratta di decidere sul modo della riscossione per cui propone due modificazioni alla relazione presentata, modificazioni che vengono approvate.

La nuova cinta daziaria

La seduta è sospesa per qualche minuto per dare modo ai consiglieri di prendere visione della nuova cinta daziaria proposta di cui su di un tavolo è distesa la pianta topografica. L'assessore Dompieri quindi spiega le ragioni che inducono all'allargamento della cinta, ragioni contenute nella relazione già da noi pubblicata. Della popolazione presente attuale, 223.334 abitanti, sarebbero dentro la nuova cinta, è appena 3111 fuori.

Apollonio (comunista) crede che le condizioni economiche disastrose in cui versa la città consiglierebbero di adottare il sistema del comune aperto anzichè chiuso, allo scopo di avvantaggiare il piccolo commercio. Egli è contrario ad ogni divieto daziario; in via subordinata proporrebbe che la cinta rimanesse qual'è attualmente.

L'assessore Dompieri spiega come la legge divida i comuni in tre categorie a seconda della popolazione, per cui Trieste non può essere che Comune chiuso. Vi sono le eccezioni che però riguardano Comuni i quali non si trovano nelle condizioni finanziarie di Trieste. La nostra città deve, invece, fare assegnamento sui dazi di consumo per metà almeno delle proprie entrate generali. Apollonio replica, ma posta ai voti la sua proposta cade. E' respinta anche la subordinata per lo «stato quo». Il Consiglio approva invece a maggioranza l'allargamento della cinta daziaria.

All'articolo 3 dell'ordine del giorno l'assessore Dompieri presenta alcune modificazioni. Spiega anzitutto i sistemi di riscossione previsti dalla legge e a nome della Giunta propone di 1) deliberare per la riscossione dei dazi interni di consumo che entreranno in vigore con il 1 gennaio 1924, l'appalto ad aggio verso licitazione privata in ordine agli art. 46 e 55 del testo unico 7 maggio 1908, modificato dal R. D. 25 maggio 1919 n. 911 e agli art. 183 della legge e 177 regolamento comunale e provinciale e ciò tanto per il Comune chiuso che per quello aperto.

2) incaricare la Giunta municipale ad avviare d'urgenza, a sensi e per gli effetti delle surriferite disposizioni, tutte le opportune pratiche relative all'appalto in oggetto.

Piccione crede superflua la proposta della Giunta. Cita il decreto legge posteriore a quello del 1908 in cui è tassativamente detto che il Prefetto può autorizzare i Comuni a cedere la riscossione dei dazi a trattative private. Il testo può quindi restare immutato.

Assessore Dompieri: abbiamo voluto essere più chiari.

L'appalto dei dazi

Samaia è del parere che la relazione manchi di dati di fatto, specie nei riguardi dell'entità della cauzione, dipendente dalla somma a cui ascenderanno i dazi da riscuotere. Si duole che siasi scartato il sistema dell'esazione diretta da parte del Comune. Crede che la licitazione privata e gli appaltatori non daranno quei risultati che sarebbe lecito aspettare. Con il sistema ad aggio l'appaltatore non avrà interesse a esplicare eccessiva diligenza nella sorveglianza della linea daziaria, onde il Comune soffrirà delle perdite. Sarà necessaria un'azione di controllo. Egli si domanda quanto questa verrà a costare. Ora dovendo spendere — soggiunge — non sarebbe preferibile assumere direttamente gli impiegati per il servizio daziario? Vorrebbe la creazione di un'azienda speciale municipale.

S'intrattiene sulla questione della idoneità della persona cui affidare il servizio, idoneità che — secondo l'oratore — quasi mai si accompagna alla potenzialità finanziaria dell'individuo. Dice che generalmente le gestioni di tal natura finiscono con l'essere sottappaltate e ne enumera i danni. Non conviene col sistema della licitazione privata. Desidererebbe si richiedessero dati alle altre città del Regno per potere stabilire confronti e chiarire meglio la convenienza migliore per il nostro Comune, per il quale la questione si presenta sotto la forma di una incognita oscura.

Dompieri: Non possiamo nulla dire sulla entità della cauzione, poichè il ministro delle Finanze — com'è noto — si propone di modificare notevolmente la legge sui dazi. Pare anzi che si tenda ad abbandonare completamente il dazio consumo ai Comuni, limitando però le tariffe e nelle voci e nelle tassazioni. Per questo la discussione dovrebbe attenersi alle linee generali: decidere cioè l'allargamento della cinta, scegliere il sistema di riscossione più conveniente e attendere le decisioni del Governo in materia. Il pericolo del sottappalto può essere evitato mediante una clausola nel capitolato. Spiega quindi le ragioni della preferenza alla licitazione privata. All'uopo sarebbe desiderabile — dice — che sorgesse un consorzio in Trieste, che assumesse il servizio. Il servizio diretto è da escludersi, poichè nel programma del partito, ch'à la maggioranza, è la smobilitazione di tutti i servizi municipalizzati.

Finisce con l'avvertire come si sia in ritardo, poichè se si vuole che la maggiore aliquota di impiegati sia tratta dalla popolazione triestina, il futuro gestore dovrà addestrare i suoi agenti, essendo questa del dazio di consumo una materia perfettamente nuova.

Samaia replica. Sulle linee generali è d'accordo contro la municipalizzazione, non nel caso speciale dei dazi. Vorrebbe si tentasse di ottenere la concessione della guardia di Finanza almeno per sei mesi, onde fosse possibile un esperimento di riscossione diretta.

Lucatelli chiede chi debba decidere sulla aggiudicazione dell'appalto e il Sindaco risponde che è il Consiglio.

Le proposte della Giunta, infine, poste ai voti, vengono approvate. Val quanto dire che il servizio sarà appaltato ad aggio e a licitazione privata.

L'assessore Dompieri riferisce su alcune deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta riguardanti il catasto delle famiglie per potere applicare la tassa focatico, e il Consiglio approva.

L'assessore Martelli propone e il Consiglio approva delle modificazioni al regolamento sul riscatto dei cani accalappiati. Da 10 lire viene portato a 50.

L'assessore De Parente riferisce sull'esecuzione della conduttura d'acqua del serbatoio del Monte Valerio a S. Cilino nonchè da Zaule ai Poggi S. Anna. Il Consiglio approva.

L'assessore Dompieri dice della eredità Campagnano al Comune, il cui netto ascende a 250 mila lire. Il Sindaco al proposito tiene a ricordare le benemerenze del testatore il quale, pur non essendo triestino, ha voluto beneficare la città dove lavorò e trovò mezzo di arricchirsi, per cui a tale titolo maggiore deve essere la gratitudine per la sua memoria. Il suo nome sarà inciso nella lapide dei cittadini benemeriti.

L'assessore Martelli parla della modificazione delle tariffe dei vigili al fuoco presso i teatri e pubblici spettacoli, tariffe che propone siano diminuite. Inoltre riferisce sulla necessità di aumentare la tassa di uccellagione a lire 50. Il Consiglio accoglie entrambe le proposte.

Quale terzo membro della Direzione del Teatro Verdi viene nominato — in seguito a votazione segreta — il sig. Mordo dott. Adolfo.

L'ufficio per la mediazione del lavoro

L'assessore Camanzi, per quanto riflette l'obbligo del Comune a sopportare le spese di pigione per gli uffici giudiziari, propone che il Consiglio approvi il pagamento dei relativi anticipi; prenda la consegna dei mobili esistenti e faccia voti acciocchè i lavori del palazzo di Giustizia sieno rapidamente condotti a fine. L'assessore Arch vorrebbe si chiedesse al Ministero della Giustizia l'esonero di tali spese, in considerazione delle condizioni disagiate del bilancio; il cons. Fano si associa e il Sindaco propone si dia incarico alla Giunta di far presente fin d'ora al Governo dell'impossibilità da parte del Comune di provvedere all'arredamento del nuovo palazzo di Giustizia, arredamento che comporterebbe la spesa di qualche milione.

Il Consiglio accoglie le tre proposte.

Finalmente si ingaggia la discussione sulla proposta abolizione dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro, la cui sede è al Ponte della Fabra. Naturalmente — come era da prevedersi — assume un carattere politico, poichè la proposta contiene il trasferimento dello stesso ufficio alla Federazione delle corporazioni fasciste, con un relativo contributo finanziario da parte del Municipio. Sull'argomento riferisce l'assessore Dompieri, il quale, circa il contributo, si limita alla cifra di 500 lire al mese, pur dichiarando che non si opporrebbe — quale assessore alle Finanze — ad una cifra ragionevolmente superiore.

Pascottini (comunista) critica l'ufficio quale è; Lucatelli nota che, date le condizioni del bilancio, la soppressione dell'ufficio sia pienamente giustificata, derivandone per essa una economia. E' del parere perciò che nessun contributo debba essere assegnato a chicchessia; Apollonio (comunista) non vorrebbe che l'Ufficio del lavoro si mutasse in ufficio con fisionomia di partito, per cui propone che della mediazione del lavoro si occupi la Giunta territoriale per la disoccupazione, stante l'affinità dei compiti, senza che perciò si assegni contributo di sorta. Ma Guattacini è dell'opinione opposta; dichiara cioè che alla Federazione fascista debbasi assegnare non 500, ma 1000 lire mensili per i quattro mesi che ancora restano dell'anno in corso. Cupolo, invece, si associa alle idee dei cons. Lucatelli e Apollonio; soggiunge che almeno si conceda che l'ufficio venga retto da una commissione paritetica. Pascottini si associa.

Piccione desidera si voti la proposta separatamente, cioè, punto per punto.

Il Sindaco pone ai voti prima la soppressione dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro; e il Consiglio approva. Frattanto le discussioni s'incrociano: sembra, insomma, che la questione non sia abbastanza chiarita. Qualche consigliere esprime il concetto che, essendo abolito l'Ufficio del lavoro, non siavi ragione alcuna per avocare le sue funzioni ad altro ufficio. Comunque, il Sindaco mette ai voti se si debba concedere alle Federazioni fasciste l'uso degli attuali locali dell'ufficio; ma il Consiglio respinge la proposta.

Si passa indi all'assegno: il sindaco pone ai voti un contributo mensile di lire 1000 alle Federazioni fasciste per il nuovo ufficio cui sono chiamate. Il risultato è che 25 voti sono favorevoli e 12 contrari. Così, fra commenti diversi, la seduta è finita.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Trieste

Giovedì, 13 corrente, si è adunata nel palazzo della R. Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, sotto la presidenza del viceprefetto cav. uff. Domenico Delli-Santi, e con l'intervento dei consiglieri di Prefettura cav. uff. Carlo Riva e cav. Bernardo Cannella, e dei membri elettivi signori avv. Carlo de Czermak, Pietro Colasanti, avv. Giorgio Amodeo e ing. Piero Zampieri.

La Giunta ha preso le seguenti deliberazioni: Approva con alcune osservazioni il regolamento organico del Comune di Trieste e i regolamenti per i corpi dei vigili urbani e dei vigili del fuoco e, con osservazioni, il regolamento di polizia rurale. Approva e dà parere favorevole alla deliberazione del Comune di Trieste per l'acquisto dell'immobile N. tav. 251 di Trieste.

Approva quindi i seguenti deliberati della Provincia di Trieste: Nomina di due commissari effettivi e di un supplente per la Commissione censuaria di Trieste; nomina dei rappresentanti della Provincia in seno al Consiglio della istituzione «G. Oberdan» per gli studi agrari superiori; determinazione dell'aggio di base per l'asta per il conferimento della Ricevitoria provinciale e fissazione della cauzione da prestarsi dal ricevitore; istituzione di una sezione della Cattedra ambulante di agricoltura a Sesana e nomina di rappresentanti nella Commissione di vigilanza.

Approva e dà parere favorevole al deliberato del Comune di Monfalcone per l'acquisto di terreno, di proprietà del Cotonificio triestino, in relazione alla sistemazione della piazza del mercato, e approva il voto dello stesso Comune della spesa canone di anticipazione alla Federazione dei comuni della Provincia.

Del Comune di Grado approva l'associazione alla Federazione dei comuni della Provincia di Trieste e l'approvazione del canone di partecipazione, la liquidazione di un debito verso i fratelli Angelo e Matteo Malusà e il regolamento di polizia rurale e boschiva, mentre rinvia l'aumento delle tariffe per la tassa di occupazione di aree comunali. Approva il regolamento di polizia rurale di Turriaco e con osservazioni, il regolamento di polizia urbana.

Approva il voto del Comune di S. Dorligo della Valle per riduzione di debito del sig Giuseppe Pangero e la cancellazione del diritto di pegno sulla sostanza dello stesso; mentre rinvia il voto di cessione gratuita di terreni a scopo edilizio del Comune di Postumia e la deliberazione del Comune di Staranzano per compensi speciali a impiegati per lavori straordinari.

La seconda esercitazione di tiro della 58.a legione della Milizia nazionale. Il Comando della 58.a legione «S. Giusto» della M. V. S. N. comunica che a complemento di quanto è stato comunicato nel numero di ieri, all'esercitazione di tiro di domenica dovranno partecipare tutti gli iscritti alla legione, tanto del primo che del secondo bando.

All'uopo si comunica alle direzioni delle ditte e di tutte le amministrazioni pubbliche e private che avessero alle proprie dipendenze giovani iscritti alla legione «S. Giusto» di permettere loro di rimanere assenti dal lavoro per tutta la giornata di domenica 16 settembre, considerando la chiamata per servizio militare, e ciò in base alle ultime disposizioni del Comando generale della Milizia.

Quindi tutti gli appartenenti alla 58.a legione «S. Giusto» si troveranno in divisa nella caserma di via della Ferriera non più tardi delle ore 6 di domenica, per partire alle 6.30 per il poligono militare di Basovizza. Alla detta esercitazione interverrà pure tutto il servizio sanitario col capomanipolo medico dott. Rubini, la sezione mitragliatrici — la fanfara della legione al completo e la squadra sportiva, la quale, mentre per la marcia vestirà la divisa della Milizia, verrà provvista del necessario per sostenere una prova delle gare sportive indette a Padova per il 20 settembre, e alle quali dovrà prendere parte. — Ogni componente la squadra sportiva porterà quindi seco il costume e le scarpette da podista. Si ricroda che è obbligatorio rispondere alla chiamata. Coloro che rimarranno assenti senza giustificato motivo, verranno senz'altro radiati dalla legione.

Decesso. E' morta lunedì, ed ebbero luogo ieri i funerali, nella grave età di quasi 93 anni, la veneranda signora Maria Jacchia ved. Segrè, donna di preclare virtù domestiche, madre, ava di numerosi figli e nipoti che educò sempre al culto della Patria tra cui i volontari di guerra Marcello Segrè, veterano di Libia, capitano degli alpini, tre volte ferito, e Bruno Segrè, tenente d'artiglieria, colpito dai gas in Francia, sui campi di Chemin de Dame. Benchè più che ottantenne, emigrò col figlio Vittorio alla vigilia dello scoppio della guerra, vivendo le ansie e le speranze, animando col la parola e gli scritti i nipoti combattenti, finchè, redenta Trieste, potè riedere compiacendosi del tricolore sventolante libero su Trieste.

Il congresso della Società del Risorgimento a Milano. Lunedì 17 corrente s'inaugura a Milano l'undecimo congresso nazionale della Società per la Storia del Risorgimento, sotto gli auspici di un comitato d'onore presieduto dall'on. Mussolini. Il Comitato di Trieste vi sarà rappresentato dal suo presidente, dott. Piero Sticotti.

Per i malati poveri dell'Istria

Abbiamo da Pola, 13 notte:

La Giunta provinciale esecutiva istriana comunica:

Poichè continuano a pervenire alla scrivente da parte dei Comuni domande di accoglimento o di ricovero in Istituti sanitari e di beneficenza documentate col vecchio sistema, si porta a conoscenza dei Municipi che, con l'estensione ai territori annessi della legge del Regno sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, avvenuta con regio decreto 22 aprile 1923, n. 902, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 maggio a. c., n. 114, l'obbligo di rifondere le spedalità inesigibili dalla parte spetta al Comune del domicilio del soccorso e non più a quello di pertinenza; per cui le domande in oggetto vanno corredate del prescritto certificato del domicilio di soccorso, anzichè di quello di pertinenza.

La costruzione del Faro monumentale. Il commissario straordinario presso il Consorzio tra cooperative di combattenti per la costruzione del Faro monumentale, invita tutti i cooperatori delle Cooperative consorziate («Italia», «L'Invitta», «Adriatica» ed operai soci della ex Cooperativa «Indomita»), ad una riunione che si terrà domenica 16 corrente, ad ore 9, nella sede dell'Associazione nazionale ex combattenti, in via S. Giorgio n. 3, primo piano.

Il commissario comunica inoltre che si rende assolutamente necessaria la presenza di tutti, perchè, in ogni caso, mezz'ora dopo la prima convocazione, si passerà ad una seconda, la quale prenderà delle deliberazioni con qualsiasi numero di intervenuti.

Borse di studio in concorso per studenti istriani. Col principio dell'anno scolastico 1923-24, viene aperto il concorso al conferimento di quattro borse di studio «Istria Redenta», da lire 1200 ciascuna, da assegnarsi a giovani orfani di guerra bisognosi studenti presso una scuola superiore (Università, Politecnico, Scuola commerciale, professionale di arti e mestieri o di agricoltura).

A tali borse di studio potranno concorrere giovani istriani con ciò che una borsa di studio, a parità di condizioni, verrà conferita ad uno studente pertinente a Parenzo e una a un orfano di guerra che appartenga al circondario di Parenzo, compreso il comune locale di Parenzo.

Qualora non vi fossero sufficienti concorrenti meritevoli e bisognosi del circondario di Parenzo e del resto dell'Istria, saranno ammessi a concorrere al conseguimento delle dette borse di studio tutti gli orfani di guerra della Venezia Giulia. Il beneficato godrà lo stipendio fino al compimento degli studi, e al massimo per quattro anni.

Le domande sono da presentarsi al Municipio di Parenzo entro il 15 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti: Fede di nascita; certificato di pertinenza e cittadinanza italiana; ultimo certificato scolastico; stato di famiglia; documento rilasciato dal sindaco comprovante la morte del padre in guerra o per fatto di guerra; certificato del sindaco sulle condizioni economico-finanzierie della famiglia.

Le iscrizioni alla R. Scuola di ostetricia. Col giorno 6 novembre a. c. s'iniziano presso la R. Scuola di ostetricia a Trieste, in conformità al regio decreto 2 gennaio 1923, n. 838, il primo e secondo corso teorico-pratico biennale per levatrici, con due sezioni distinte per aspiranti levatrici di lingua italiana e per quelle di lingua slovena.

Per essere ammesse al primo corso di ostetricia le aspiranti levatrici devono farne domanda alla Direzione, su carta bollata da lire una, ed unirvi i documenti richiesti oltre la quietanza delle tasse d'immatricolazione (lire 10), della prima rata d'iscrizione (lire 20) e della soprattassa d'iscrizione (lire 35), versate alla Cassa di Finanza.

Inoltre per ottenere l'iscrizione alla Scuola, le aspiranti levatrici dovranno sostenere un esame di ammissione sul programma della terza classe elementare, esami che verranno tenuti nella Scuola d'ostetricia a Trieste nei giorni 27 e 29 ottobre prossimo e per i quali dovrà essere pagato un contributo di lire 50.

Il termine utile per la presentazione delle domande di immatricolazione è di giorni 30, cioè dal 25 settembre al 25 ottobre.

Nuovi coefficenti di aumento per gli immobili danneggiati dalla guerra. Il Ministero delle Finanze comunica per opportuna norma che, mediante decreto 26 agosto u. s., il Ministero dei Lavori Pubblici ha fissate le seguenti nuove percentuali di aumento del valore degli immobili distrutti dalla guerra, con decorrenza dall'11 andante sino a nuovo provvedimento:

1) Duecentottanta per cento per le province di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, compreso l'Altipiano di Asiago, Udine, Ancona, Brescia, Forlì, Mantova, Ravenna, Sondrio, Napoli, Siracusa. 2) Duecento per cento per le province di Bari e Chieti. 3) Trecentoventicinque per cento per la Venezia Giulia, comprese le località dell'Altipiano Carsico, indicate al numero tre del decreto 8 novembre 1921, n. 13426. 4) Trecento per cento per la Venezia Tridentina, comprese le località indicate alla lettera B del decreto 11 luglio 1921, n. 8095.

Modificazioni alle leggi doganali
per facilitare i traffici e semplificare i servizi

La *Stefani* comunica da Roma, 13, sera:

Con decreto in corso di pubblicazione sono approvate numerose modificazioni alle leggi doganali, al relativo regolamento e al regolamento di servizio del personale delle dogane. Dette modificazioni, alcune delle quali di notevole importanza, sono intese principalmente ad eliminare quei vincoli per il commercio che l'esperienza ha dimostrato non essere più indispensabili, a concedere nuove agevolazioni in relazione alle cresciute esigenze dei traffici, meglio tutelando nello stesso tempo gli interessi finanziari dello Stato e a decentrare e semplificare i servizi, sì da diminuire il lavoro degli uffici e da rendere possibili economie di spese e di impiego di personale.

E' stata abolita, fra l'altro, l'applicazione, sia obbligatoria che facoltativa, di contrassegni (lamine e pallottole) ai tessuti importati dall'estero e, in conseguenza, sono state prescritte più semplici formalità per il trasporto in cabotaggio dei tessuti nazionali e nazionalizzati; sono stati esonerati dall'obbligo di speciali permessi i depositi all'ingrosso, nelle zone di vigilanza, dei tessuti nazionali, e sono state, inoltre, abrogate le sanzioni penali per i tessuti esteri rinvenuti nello Stato senza contrassegno.

Le zone di vigilanza, sia lungo il lido del mare che lungo la frontiera di terra, vengono mantenute nell'attuale loro estensione, al fine soltanto di rendere più agevole la repressione del contrabbando delle merci estere sfuggite alla vigilanza di prima linea, ma sono stati eliminati nelle zone gli speciali vincoli, come bollette di legittimazione, contrassegni ai colli, permessi dell'intendente di Finanza, per il trasporto, la detenzione ed il deposito del caffè, dello zucchero e del glucosio solido, di che molto si avvantaggerà il commercio.

In eccezione alla norma generale che vieta la riesportazione delle merci estere su bastimenti di portata non maggiore di 30 tonnellate, si è acconsentito, allo scopo di agevolare l'industria della pesca, l'imbarco a uso di bordo di combustibili e lubrificanti provenienti da transito o da depositi doganali o da trasbordo sulle barche di portata non superiore a 30 tonnellate, mentre sono state introdotte, fra le altre, particolari agevolezze per l'imbarco, lo sbarco e il trasbordo delle merci, per le dichiarazioni da farsi nelle dogane presso stazioni ferroviarie di confine, per la concessione dei cali di tolleranza per le merci nei depositi doganali e per il rimborso delle somme risultate in più, riscosse a seguito di controvisite nei depositi doganali, e per il rimborso delle somme risultate in più, riscosse a seguito di controvisite. Si è resa più rigorosa la concessione della patente di spedizioniere e si è, in fine, accordato l'esonero del lasciapassare per manifesto alle barche ed ai rimorchiatori muniti di licenza delle autorità marittime per il piccolo cabotaggio.

Riduzione di dazi doganali per la Czeco-Slovacchia. La Camera di commercio comunica: Con la convenzione commerciale conclusa a Parigi il 17 agosto 1923 ed entrata in vigore il 1. settembre, il Governo czecoslovacco ha concesso varie riduzioni dei dazi doganali di entrata attualmente esistenti per le merci d'origine o di provenienza dalla Francia e particolarmente su generi alimentari, su filati e tessuti, su articoli di gomma e cuoio, pellicceria confezionate, articoli di ferro, automobili, apparecchi di misurazione, ecc.

Tali riduzioni, in base all'articolo 8 del trattato di commercio italo-czeco-slovacco del 23 marzo 1921, vengono estese di pieno diritto alle merci originarie o provenienti dall'Italia. Gli interessati potranno prenderne visione presso gli uffici della Camera di commercio.

Attivazione servizio nel magazzino B (Platoni) di Trieste Centrale. In seguito ad analoga comunicazione avuta dal Compartimento di Trieste, sezione movimento e traffico delle Ferrovie dello Stato, la Camera di commercio e industria porta a conoscenza degli interessati che col 17 corrente, nel magazzino B. (Platoni) di Trieste-Centrale, sarà attivato il servizio previsto dall'articolo 92 dell'allegato N. 6 alle «Condizioni e tariffe» per i trasporti delle cose (edizione 1. gennaio 1922) per le merci in dettaglio a piccola velocità in arrivo per ferrovia a Trieste-Centrale destinate all'imbarco, e per quelle in arrivo dal mare destinate a proseguire per ferrovia, tanto estere che nazionali o nazionalizzate.

Sui documenti di trasporto, scortanti le spedizioni in arrivo, da riconsegnarsi nel magazzino suddetto, dovrà figurare, aggiunta alla denominazione di Trieste-Centrale, la indicazione: «Magazzino B», senza la quale i trasporti verranno scaricati al magazzino comune di Trieste-Centrale. Presso il magazzino B. stesso saranno compiute, direttamente dalle parti, le necessarie operazioni doganali a mezzo della sezione doganale ivi esistente.

Nuove pubblicazioni. La scienza paletnologica fiorente in Italia, più che altrove in Europa, da più di mezzo secolo, oltre ad un Museo suo proprio, quello preistorico in Roma, ha dato origine a sezioni paletnologiche nei principali Musei d'Italia e vita ad una ricchissima letteratura speciale; ma abbisognava di un lavoro che raccogliendo i risultati più sicuri dalle ricerche speciali, esponesse i metodi e i dati della scienza con la chiarezza e brevità necessarie a porne i risultati alla portata anche della media coltura e spronarla a ricerche regionali con unità di metodi e di intenti.

I tentativi fatti a questo scopo da stranieri, specialmente dal Peet, non erano riusciti; era dunque doppiamente desiderabile che si gettasse un ponte tra la pleiade della media coltura, ansiosa di conoscere i risultati sicuri delle indagini sui principii della civiltà in Italia, e quei specialisti che con sì grande ardore avevano raccolto materiale paletnologico ed arricchitane la letteratura.

L'opera è stata ora compiuta da G. Pinza e pubblicata dalla Casa Hoepli (Storia delle civiltà antiche d'Italia dalle origini al V secolo a. C.»). Ad un capitolo nel metodo da seguire negli scavi e sul modo di interpretarne i dati, succedono quelli descrittivi dei caratteri propri delle età paleolitica, neolitica, del bronzo, del ferro e di diffusione dei vasi attici; 11 capitoli ciascuno dei quali suddiviso, per quanto è possibile, per regioni; chiude l'opera una sintesi della storia dello sviluppo della civiltà, sintesi destinata a chiarire i nessi tra le età dinanzi descritte ed esporre le ragioni del progresso.

Il nuovo Manuale è riuscito così indispensabile non soltanto per gli specialisti di paletnologia, ma anche per gli studiosi e gli amatori di antichità romane, i quali vi troveranno il germe di una quantità di elementi di coltura sviluppati poi in età classica. Illustrato da riproduzioni dei più caratteristici monumenti raccolti in ben 94 tavole, il nuovo libro può servire di repertorio per datare nuovi ritrovamenti, soprattutto nei medii e piccoli centri di provincia privi di librerie paletnologiche, e di guida per apprezzare la data di un rinvenimento accidentale, per chiarirne il valore scientifico, per condurre utilmente uno scavo.

— La Libreria Carducci di Udine ha stampato un discorso, veramente sostanzioso e denso di dottrina quanto lucido negli apprezzamenti, pronunciato dal prof. Francesco Fattorello nell'Aula Magna di quel R. Istituto tecnico intorno ai «Promessi Sposi». L'autore, in brevi pagine, ha saputo condensare le larghe sue conoscenze della letteratura manzoniana e illuminare sotto i più vari aspetti l'immortale romanzo, determinandone con elevato pensiero la originalità, il valore artistico e il contenuto morale.

L'A. N. I. A. I. di Gorizia
per la sistemazione degli ingegneri ex combattenti

Abbiamo da Gorizia, 13, sera:

Nella sala delle riunioni dell'Istituto per il promovimento delle industrie del Goriziano, ci fu un'importante assemblea dei tecnici e ingegneri della sezione locale dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti. Furono discussi vari argomenti d'indole interna, quindi l'assemblea ha votati i seguenti ordini del giorno:

«Premesso che l'origine, lo sviluppo, i fini dell'Associazione hanno sempre avuto carattere schiettamente nazionale, considerato che a norma dello statuto e per gli interessi della classe l'Associazione deve conservarsi completamente apolitica, rinnovando le premesse di leale e sincero appoggio al Governo nazionale, riconosce non necessaria la discussione sui rapporti con altre organizzazioni di classe e di categoria, e fa voti che venga conservata integrale l'autonomia dell'Associazione».

La sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani, in relazione alla riforma della burocrazia nei rapporti degli ingegneri avventizi ex combattenti, ha votato ancora il seguente ordine del giorno, da comunicare alla presidenza generale:

«Tenuto presente che esiste un numero di colleghi ex combattenti ed alcuni feriti e decorati al valore, soci della sezione attualmente adibiti in qualità di ingegneri avventizi presso l'Ufficio ricostruzioni della Venezia Giulia; tenuto presente che per il servizio in guerra hanno perduto anni di vita professionale e non hanno ancora una sistemazione definita; considerato che da anni assolvono un lavoro delicatissimo di natura tecnica e morale, elemento senza dubbio importante per il giudizio sulla capacità tecnica e morale di un funzionario; considerato che altre categorie di impiegati avventizi di Stato ex combattenti hanno avuto o stanno per avere una sistemazione definitiva, delibera di interessare la presidenza generale dell'Associazione acciocchè prenda in esame la situazione di detti colleghi, ne patrocini la causa, ed esplichi quell'azione necessaria e più opportuna per il conseguimento dei loro desiderata».

Infine, gli ingegneri goriziani, proposero d'inviare all'on. Mussolini il seguente telegramma di plauso:

«A S. E. Mussolini Roma: Soci Associazione nazionale ingegneri architetti italiani, sezione Gorizia, riuniti assemblea plenaria inviano fervido voto plauso capo Governo per inflessibile volontà dimostrata tutela diritti Italia. Presidente assemblea ing. Venuti».

La mostra dei bozzetti
per il monumento ai Caduti goriziani

GORIZIA, 13, sera

Domenica 16 corrente, nelle sale superiori del Teatro di Società, saranno esposti al pubblico i 32 bozzetti per l'erezione di un monumento ai Caduti goriziani, pervenuti dai concorrenti al Comitato organizzatore. La mostra sarà aperta fino a tutto 30 settembre. L'orario per la frequentazione del salone, ove saranno disposti i progetti e i bozzetti, sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18, e nelle domeniche e feste dalle 9 alle 18.

Fra i bozzetti presentati si trovano opere veramente geniali e suggestive, percui si prevede un numeroso concorso di pubblico alla mostra, tanto più che il netto ricavato andrà a favore del fondo per l'erezione del monumento.

Un soldato orribilmente ustionato
per uno scoppio di razzi

Una grave disgrazia è accaduta ieri, in prossimità di Divaccia, vicino al monte Debulova, in un campo dove un gruppo di soldati del quinto gruppo artiglieria campale era adibito alla distruzione di razzi da segnalazione. Verso le 13.30, una quantità di razzi doveva essere trasportata con un camion sul campo segnato per il lavoro di distruzione, ma quando l'autoveicolo giunse sul posto, per cause ancora sconosciute, uno dei razzi esplose provocando lo scoppio successivo di tutti gli altri. Sul camion, che in breve fu tutto avvolto nelle fiamme, si trovava soltanto il soldato Giuseppe Bianchi. La fiammata si apprese ai suoi vestiti e, sebbene ustionato gravemente, trovò la forza di saltare dal camion. Ma siccome le sue vesti continuavano ad ardere e bruciargli le carni, il povero soldato cadde appena fatti pochi passi. Il sergente maggiore Salvatore Fuschio, che comandava il drappello, visto il grave pericolo, si lanciò in soccorso del Bianchi e, senza curarsi delle fiamme che avvolgevano il povero soldato, il sergente si die' a strappare dal corpo dell'infelice le vesti ardenti. Altri soldati successivamente accorsi lo avvolsero con coperte. Quando fu liberato dalle vesti infiammate il corpo del Bianchi apparve quasi completamente coperto da larghe ustioni da alcune delle quali la pelle carbonizzata si staccava a brandelli.

Il disgraziato però era ancora in vita e perciò sorse nei presenti la speranza che un pronto intervento medico lo potesse ancora salvare dalla morte. Perciò telefonarono all'infermeria presidiaria chiedendo di tutta urgenza l'nitervento di un sanitario. All'ospedale militare fu prontamente allestita l'autoambulanza su cui salì il capitano medico Clemente Zaccaria con due infermieri. L'autolettiga, spinta a forte velocità, giunse in breve sul luogo della disgrazia. Il medico però constatò che le ustioni riportate dall'infelice soldato erano di natura gravissima e che ormai poca speranza era di tenerlo in vita. Comunque gli prestò le medicazioni più urgenti e lo fece poi adagiare nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale militare di via Fabio Severo. Nell'auto aveva preso posto anche il sergente maggiore Fuschio, al quale il capitano medico aveva riscontrate ustioni di primo e secondo grado ad ambo le mani. Avute le medicazioni del caso, il Fuschio, che fu dichiarato guaribile in venti giorni, fu fatto accogliere nel riparto dermatologico, dove fu pure adagiato su un letto il Bianchi. Il povero soldato è in imminente pericolo di vita.

Scendendo dal tram - Una grave caduta

Ieri verso le 16, la signora Maria Berne, di 53 anni, volendo recarsi al Cimitero di S. Anna per portare fiori sulla tomba di un suo figlio, salì in una vettura tramviaria della linea S. Sabba. Giunta davanti al Camposanto la donna, che non aveva fatto in tempo a scendere mentre il tram era fermo, saltò a terra proprio nel momento in cui la vettura si rimetteva in moto, ma, misurato male il salto, cadde e battè con la testa a terra, producendosi una vasta ferita lacera all'occipite. Il tram fu subito fermato; ne scesero alcune persone che raccolsero la ferita e la trasportarono all'ufficio del Cimitero cattolico, donde fu telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario d'ispezione prestò alla Berne le medicazioni del caso e dispose poi per il suo trasporto all'ospedale Regina Elena. Colà le fu riscontrata, oltre alla ferita all'occipite, anche la probabile commozione cerebrale.

Omonimia. Il sig. Alberto Michlstaedter, di Trieste, ci prega di rilevare che non ha nulla di comune con quel suo omonimo di cui ieri la nostra edizione delle 18 s'è occupata in una notizia di cronaca riferentesi al sequestro di 33 azioni della Banca Popolare, del valore di 6600 lire, compendio di furto.

Un notevole risultato delle indagini sul delitto di Guardiella

Due arresti importantissimi - Sono gli assassini?

Pur rendendosi conto delle varie ragioni che giustamente inducono l'autorità a mantenere il riserbo sul risultato delle indagini febbrili proseguite in questi giorni, possiamo tuttavia dare alla cittadinanza, anche per tranquilizzare gli animi, la notizia che ormai gli obiettivi dell'indagine sono stati in gran parte raggiunti. Oggi ci limitiamo a dire che da una nostra inchiesta, condotta, s'intende, indipendentemente da quella della Questura, ci è risultato come le indagini abbiano avuto per risultato l'arresto di due individui indiziati in modo gravissimo, tanto da poter ritenere che si tratti verosimilmente dei due malandrini che assassinarono la De Monte. La prova decisiva si avrà oggi, per cui non vogliamo precorrere gli eventi con affermazioni improntate a certezza assoluta, ma tutto induce a ritenere che gli assassini sieno ormai al sicuro.

Come furono condotte le indagini

E' necessario, per avere chiara e precisa la visione di quanto è stato fatto in questi giorni, di ricapitolare tutta l'opera d'indagine dell'autorità.

Come si ricorderà, dapprincipio vi fu un po' di confusione sull'accertare la via presa dai banditi subito dopo il delitto. Al primo momento si disse che avevano guadagnato di corsa la pineta, nel cui folto si perdettero, dirigendosi probabilmente verso l'altipiano, dove dovevano essersi preparati il nascondiglio.

Naturalmente il forte pattuglione formato dal cav. Magaldi non appena avvenne il fatto, si sparpagliò nei pressi del luogo dove era avvenuto l'assassinio, iniziando tenaci ricerche e contemporaneamente furono avvertiti tutti i posti di carabinieri perchè il territorio fosse chiuso. Il giorno successivo sopravvennero altre testimonianze, furono assunti altri rilievi, i quali stabilirono che gli assassini erano scomparsi per la via Pindemonte. Le testimonianze erano alquanto discordi, ma tutte concordavano nell'affermare che i banditi si erano rifugiati in città. Qualcuno disse che i due erano attesi sulla scaletta della Rotonda da un individuo che custodiva tre biciclette e che, saltati sulle macchine, s'erano allontanati rapidamente. Qualche altro disse che si erano allontanati a piedi. Poi vennero altre deposizioni.

Come accade sempre quando succedono fatti impressionanti, le testimonianze si moltiplicano come i funghi e vi è sempre qualcuno che ha visto più dell'altro e, naturalmente in modo diverso. Certo che se questi testimoni riescono utili quando completano meglio una data versione, non possono che creare indecisioni quando modificano più o meno sostanzialmente le linee di dettaglio già tracciate.

Tuttavia per debito di cronisti noi le raccogliamo tutte. Ieri fu la volta di una ragazzina, la figlia dei coniugi Bradaschia, che abitano vicino ai De Monte. La piccina asserì di aver visto degli assassini, il più alto, qualche sera prima del fatto, mentre ella stava sulla via a giocare con alcune sue compagne. Poi lo rivide la sera del delitto, poco prima che questo avvenisse.

Del racconto fatto dalla piccola Bradaschia fu informata l'autorità ed un brigadiere dei carabinieri perlustrò, accompagnato da lei, diversi punti della città.

E successivamente un'altra versione fu riferita all'autorità: La sera del fatto furono visti salire la via Pindemonte quattro individui, uno dei quali conduceva a mano una bicicletta. Giunti alla rotonda del Boschetto due scesero, mentre gli altri rimasero ad attenderli.

Avvenuto il delitto, i due raggiunsero di corsa i compagni. Uno, quello della paglietta, che aveva la borsa contenente il denaro e i gioielli, la diede a quello che aveva la bicicletta. Questi inforcò la macchina e sparì per la via Pindemonte, mentre gli altri tre si dileguarono per altre vie.

Ma, come si vede, ogni nuova testimonianza modificava notevolmente le precedenti e fra tutte era ben difficile discernere la più attendibile.

L'autorità tuttavia tenne ben presente una circostanza: che i banditi si trovavano in città, nascosti in qualche posto sicuro e che assolutamente non avevano avuto il tempo di prendere il largo. E, mentre si era certi che per quanto riguardava la campagna la sorveglianza era attenta e severa, furono intensificate le indagini in città. A queste naturalmente presero parte i funzionari di tutti i commissariati e i carabinieri dei vari settori. Si continuarono i rastrellamenti per l'arresto di individui sospetti e i confronti con quelli che avevan visto, magari per un momento, i banditi.

Il cav. uff. Falcone formò l'altra notte un pattuglione di agenti e di carabinieri con i quali perlustrò diversi quartieri della città, specialmente nei pressi dove era avvenuto il delitto. Ciò ebbe per risultato l'arresto di diciotto individui fermati durante il lungo giro.

Tutti gli arrestati vennero lungamente interrogati e poi messi in confronto con i vari testimoni. Ma questa era soltanto una forma di completamento dell'indagine, perchè, come è facile immaginare, l'autorità seguiva anche altre tracce e conduceva l'investigazione in altre direzioni.

Purtroppo gli elementi di base erano pochi, perchè per esempio non si conoscevano neanche le serie e i numeri delle banconote rubate e sui gioielli si sa ben poco, non potendo i famigliari della De Monte dire con precisione che cosa ella avesse con sè. Indagini laboriose, dunque, e non certo facili.

I due arresti importantissimi di ieri

Le cose stavano a questo punto in fatto di disposizioni preventive, ma intanto una traccia particolare era seguita dall'autorità e specialmente dal cav. Priolo, maresciallo della tenenza di via dell'Istria. Come abbiamo potuto accertare dalla nostra inchiesta, il funzionario, che conosce benissimo il quartiere di S. Giacomo e vi agisce con piena sicurezza, aveva osservato alcune mosse sospette da parte di certi individui di cui conosceva vita e abitudini.

Il funzionario intuì un certo spostamento nella vita ordinaria di quei messeri e volle indagare con una minuziosa indagine. Raccolse qualche elemento, interrogò, cercò dove gli fu possibile di avere il più piccolo indizio e finalmente concentrò i suoi sospetti su due individui. In possesso di dati personali corrispondenti a quelli dei ricercati, il cav. Priolo attese che coloro sui quali gravavano i sospetti fossero nel posto consueto di convegno e procedettero al loro arresto. Quando e come avvenne l'arresto non ci è stato possibile di sapere per il riserbo assoluto che mantiene l'autorità. Si conferma però dalla nostra inchiesta che a carico dei due arrestati vi sono indizi molto compromettenti, tali da dare quasi la certezza assoluta che si tratti dei due assassini. Ma di più non fu possibile sapere perchè la nostra inchiesta non potè sciogliere il mutismo dei funzionari, del resto facilmente comprensibile.

Stando alle nostre informazioni private, i due arrestati sarebbero stati riconosciuti senza esitazioni da alcuni testimoni per quelli che commisero il delitto. Il riconoscimento è avvenuto sia per la statura degli arrestati, sia per le particolarità esteriori del vestire, sia — da parte di singoli — per le fisionomie. Ma per evitare errori possibili, l'autorità vuole prove che escludano ogni dubbio. Il Giuseppe De Monte, al quale ci rivolgemmo per sapere se fosse stato interrogato in proposito, ci disse che realmente nel pomeriggio di ieri fu chiamato in via dell'Industria, presso la stazione di carabinieri. Fu interrogato sulle particolarità dei due delinquenti e invitato a presentarsi stamane alle 8 per il confronto.

Concludendo, ripetiamo che all'arresto dei due individui si annette grandissima importanza. E noi, interpretando il desiderio della cittadinanza, ci auguriamo che l'autorità abbia seguito la traccia buona. Tutto lascia credere che questo augurio si confermerà in brevissimo tempo.

L'autopsia e i funerali della vittima

Ieri mattina, alle 11, presente il dott. Lorenzutti, la Commissione medico-legale procedette all'esame necroscopico della salma della De Monte. L'autopsia durò due ore e alle 13 la salma, composta nel feretro, fu messa nel furgone d'un impresa di pompe funebri e trasportata nell'abitazione del De Monte, ove una stanza fu trasformata in camera ardente. Il feretro fu posto su un letto, sotto un baldacchino di stoffa nera frangiata d'argento. Ai piedi del letto furono posti un'acquasantiera, due lumicini e due candele. Sin dalle prime ore pervennero alla famiglia numerose corone mortuarie, pietoso omaggio di parenti, amici e vicini. Alla sera il cadavere della povera De Monte era coperto di fiori. Naturalmente durante tutto il pomeriggio fu un affluire continuo di visitatori che si recavano a visitare la famiglia e portare l'estremo saluto alla povera morta. I funerali seguiranno oggi, alle 15.

Un ciuco, una carrettella, un contadino rovesciati in un fosso

Finita la vendita di tutte le derrate che aveva portato in città, il contadino Francesco Giulian, di 48 anni, abitante a Longera N. 198, salì sulla carrettella tirata da un ciuco e si avviò verso casa. Aveva riscosso un bel gruzzolo, ma le chiacchierate per persuadere le rivendugliole ad acquistare il raccolto della sua campagna, gli avevan cagionato molta sete e perciò, alla prima osteria, fermò l'asino e la carretta e andò a tracannarsi un «quarto». Ma quel «quarto» ebbe poi molti compagni, dimodochè quando il contadino uscì dal locale era discretamente in cimberli. Prima di giungere a casa fece ancora una sosta in un'altra osteria, dove, per buona o cattiva ventura, trovò degli amici e là ormai dimenticati gli affanni, continuò a bere allegramente. Si accomiatò verso le 19, quando le gambe non gli reggevano più. Comunque riuscì a mettersi sulla carretta e via.

L'asino andava a zig-zag, ma bene o male procedette fino sulla strada di Longera, ove una strappata di briglia troppo forte fece subire un brusco scarto all'animale che, nella sua mossa repentina, andò, col carretto e il padrone a rovesciarsi in un fosso sul margine della strada. L'ubriaco, pesto e contuso, soffiava sotto il peso della carrettella da cui non potè liberarsi finchè un suo conoscente non lo trasse da quell'incomoda posizione. Alcuni accorsi poi, visto che il contadino perdeva sangue dalla faccia, telefonarono alla Guardia medica, mentre carretta e asino venivano condotti a casa del Giulian.

Il sanitario, giunto in breve, riscontrò all'ubriaco una quantità di escoriazioni al volto e contusioni in varie parti del corpo. Lo fece adagiare nell'autoambulanza che lo trasportò all'ospedale, dove fu accolto, dopo le cure necessarie, nello stanzone degli ubriachi.

Un'automobile cozza contro la barriera di un passaggio a livello

Abbiamo da Rovigno, 13, sera:

Ieri sera, verso le 10, l'automobile dell'impresario di trasporti signor Francesco Ghersinich, guidata dal proprietario, trasportava da Canfanaro a Rovigno il signor Nicolò Pergolis di qui. La vettura filava a tutta velocità, quando giunta al primo passaggio a livello del tronco ferroviario Canfanaro-Rovigno, cozzò violentemente contro la barriera, che a quell'ora è di regola aperta, mentre ieri sera era chiusa, dovendo passare un convoglio d'acqua destinato al locale Ospizio marino. Tanto il conduttore quanto il passeggero riportarono delle ferite al petto ed alla faccia; il primo ricevette un violento colpo al petto dal volante della macchina che nel cozzo andò spezzato. La vettura, che aveva riportato dei guasti, venne abbandonata sul posto, e i due feriti si portarono alla stazione di Canfanaro, ove presero il treno per Rovigno.

Una bimba scottata col brodo bollente. Ieri sera, verso le 20, mentre i suoi famigliari erano a tavola per la cena, la bimba Bruna Eva, di 2 anni, abitante in Corso Garibaldi n. 29, si rovesciò addosso il piatto della zuppa bollente e si diè a strillare disperatamente. I genitori s'affrettarono a trasportarla all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò alla piccina scottature di primo, secondo e terzo grado al torace, al collo e ad ambe le braccia e la fece accogliere, dopo le prime medicazioni, nel reparto dermatologico.

I primi dolori. Un bimbo duenne, Carmelo Mogola, abitante in via del Ponzianino N. 1, si arrampicò ieri sopra una seggiola ma ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra in modo tanto disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Fu trasportato dai genitori all'ospedale; fu dichiarato guaribile in tre settimane.

Una disgrazia per evitarne un'altra
La tombola di una motocicletta

Ieri, nel pomeriggio, il signor Mario Licenziato, abitante in via Giulia N. 19, uscì con la sua moto-carrozzella, guidata dal giovane Marcello Finzi, di 16 anni, abitante in via Alfieri N. 12. Giunta, verso le 17, in Piazza della Libertà, la motocicletta col «sidecar» si trovò d'improvviso in pericolo d'esser travolta da un'automobile e il giovane Finzi, per evitare l'investimento, sterzò violentemente a destra, ma andò a urtare contro il marciapiede in modo che entrambi furono sbalzati fuori. Il Finzi, per il colpo ricevuto, perdette i sensi, mentre il Licenziato non si fece gran male.

Una gran folla di curiosi si raccolse subito sul luogo dell'incidente. Intervenne anche il vigile urbano Colautti, che fece trasportare il giovanetto, che nel frattempo aveva ripreso i sensi, nella vicina farmacia, ove ebbe i primi soccorsi. Il vigile urbano fece poi salire il Finzi su un'automobile di piazza e lo accompagnò all'ospedale Regina Elena, dove gli furono riscontrate abrasioni multiple e contusioni alla schiena e al collo. Dopo le medicazioni necessarie egli potè rincasare.

Durante la sera, il Finzi andò peggiorando, tanto che i famigliari, verso le 22.30, decisero di chiamare la Guardia medica. Poco dopo, con l'autoambulanza, il Finzi fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove venne accolto nella divisione di turno.

Il lavoro degli ignoti. Gli ignoti visitarono ieri notte un negozio di frutta in via del Lazzaretto vecchio N. 21 e rubarono due bilancie d'ottone, del valore di 500 lire. Probabilmente erano intenzionati di asportare anche altre cose ma pare che sieno stati disturbati da qualche rumore sospetto. Il proprietario del negozio sig. Luigi Vecchiatto, denunciò ieri il furto al Commissariato di p. s. in via della Sanità.

Notiziario Sportivo

Il programma delle corse di domenica prossima

Già ieri sera è uscito il bollettino ufficiale per le corse al trotto che si svolgeranno posdomani, domenica, ottava giornata della riunione, sulla pista di Montebello. Come già rilevammo nei giorni scorsi, domenica si disputeranno, fra altro, due premi importanti, quali il «Premio Asso di Crespano», lire 12.000, internazionale a prove sul miglio inglese, e il «Premio Monte S. Michele», lire 8000, per puledri di due anni, prova unica sul miglio inglese, cioè metri 1609. Premettiamo che le distanze per i singoli puledri in questa corsa sono indicate erroneamente nel bollettino e vanno corrette come segue: «Baracca», se partecipa alla corsa, partirebbe a metri 1609, non già a 1629 e «Leprina» a metri 1709, non già a metri 1669. Di ciò verrà reso avvertito il pubblico anche sulle tabelle delle tribune, il giorno delle corse.

Ecco i nomi dei cavalli iscritti nelle singole corse, con le rispettive distanze:

«Premio Udine» (classe minima), L. 3000, distanza m. 2433.50, prova unica: «Italo Ward», «Lohengrin», «Brighella», a metri 2413.50; «Hivresse», «Montecarlo», «Rinaldo», «Palmanova», «Bireno», a metri 2433.50; «Adelino Wilkes», «Oriano», «Silvia Todd», «Cigno», a metri 2453.50; «Sansone», «Abdoo II», «Bohème», «Rondello» «Marisa», «Valtigretta», «Ward Andrey», «Germania», «Antenore Bingen», a metri 2473.50; «Ghibli Medium», «Zeiba», «Harris Watts», «Emma Jockey», «Arno», «Dandy Worthy», «Garisenda», «Martino Axworthy», a metri 2493.50; «Trieste», «Vito», «Doralice», a metri 2513.50; «Bernard H.», «Ego Sum Medium», a m. 2553.50.

«Premio Asso di Crespano» (internazionale), lire 12.000, vincere due prove, distanza m. 1609: «Rossana», «Orlando», «Clorinda», «Chirone», «Levriera Jockey», «Felice», a metri 1609; «Our Sister», «Bacelli», «Latania», «Pacha», «Black Jim junior», «Servus», «Roka», «Qurville». «Daisy Todd», «Guaveta», «Peter Bieler», «Ollie Dak», a metri 1629.

«Premio Conte Rosso» (dilettanti), L. 3500, per cavalli posseduti e guidati da soci dell'Unione triestina dilettanti; vincere due prove; distanza m. 1609; al guidatore del cavallo vincitore medaglia d'oro offerta dalla Società delle corse; ai guidatori del II e III piazzato: medaglia d'argento offerta dall'Unione triestina dilettanti: «Montecarlo», «Fenegyerek», «Macbeth», «Oriano», «Bireno», «Fribourg M.», a metri 1609; «Indomito», «Ollie Dak», «Bel Volo», «Panna», «Belt», «Schmetterling», a metri 1624; «Arno», «Chirone», «Nota», «Eva Todd», a metri 1639; «Trieste», «Barbanera», «Daisy Todd», «Aldo Bon Vivant», a metri 1654; «Roka» a metri 1609.

«Premio Monte S. Michele» (allevamento), lire 8000, per cavalli indigeni di 2 anni; prova unica; distanza m. 1609; penalità: 20 m. ogni 1150 lire vinte nella carriera sino al momento della corsa: «Lionella», «Lui», «Oriani», «General Glückstern», «Balilla», «Dinamite», «Baracca», a metri 1609; «Aligera Axworthy», «Redd Albingen», «Fortezza», a metri 1629; «Wally Medium» a metri 1649; «Leprina» a metri 1709.

«Premio Sirte» (internazionale), lire 5000, prova unica; distanza m. 2000: «Glauco», «Bel Volo», «Chiarone», «Schmetterling», «Bon Diable», «Niagara», «Silvia Todd», «Tina G.», «U», «Fribourg M.», «Alucke», a metri 2000; «Ollie Dak», «Panna», «Paraszt», «Belt», «Felice», «Odisseus», «Garisenda B.», «Bacelli», a metri 2020; «Eva Todd», «Emma», «Chirone», «Daisy Todd», «Medusa», «Bernard H.», «Promien», «Garride», «Gambasvelta», «Servus», «Nota», «Clorinda», «Orlando», «Latania», «Roka», a metri 2040; «Qurville», «Our Sister», «Peter Golt», «Black Jim junior», «Rossana», a metri 2060.

La Diadora di Zara avrà un "outrigger,, come premio del Comitato Olimpionico

In occasione della duplice memorabile vittoria dei canottieri zaratini della Diadora ai campionati italiani ed europei, abbiamo rilevato che il valore del loro trionfo era tanto più significativo in quanto che essi montavano un «outrigger» a otto remi, carico d'anni, rattoppato e appesantito.

La Diadora di Zara, fervida di entusiasmo patriottico e di passione sportiva, ma povera di mezzi finanziari, aveva dovuto limitarsi ad acquistare un'imbarcazione usata dalla Lario di Como. Questo «outrigger», di fabbricazione francese — se non erriamo, del Dossunet — aveva, a suo tempo, servito al famoso equipaggio dei «Pellirosse» della Lario; ma ormai le molteplici riparazioni e il lungo uso l'avevano resa inadatta per le regate.

Apprendiamo ora con vivissimo compiacimento, che il Comitato olimpionico italiano, presieduto dall'on. Aldo Finzi, ha deliberato nella sua ultima seduta di donare alla Diadora di Zara una imbarcazione da corsa per otto vogatori, in premio della vittoria riportata nel Campionato d'Europa, e perchè il forte equipaggio possa allenarsi nelle migliori condizioni per le Olimpiadi dell'anno venturo.

Il Criterium sportivo XX Settembre rinviato all'8 ottobre

Abbiamo da Pola, 15, sera:

Coincidendo la data del 20 settembre, scelta dall'Edera per l'effettuazione del tradizionale «meeting» sportivo, con quello dello svolgimento dei campionati preolimpionici di Milano, la società organizzatrice, per non privare la manifestazione dei migliori elementi occupati altrove, ha deciso di rinviarla al giorno 8 ottobre p. v.

Per il 20 settembre verrà invece disputato un importante incontro calcistico tra la squadra di prima divisione dell'U. S. Cremonese e la squadra dell'Edera prima classificata nel proprio girone di campionato, seconda divisione.

L'incontro non mancherà certo di creare vivissimo interessamento tra gli sportivi di Pola.

— Con l'incontro tra Ponziana ed Edera si inizia a Pola la stagione calcistica. Sarà questo un incontro di collaudo per gli ederini di Pola, i quali il prossimo mese dovranno iniziare il laborioso e faticoso campionato di II divisione.

CINEMA E VARIETÀ

Il dramma «Idillio tragico», oggi, al Cine Italia. Terminate ieri le proiezioni della «Volata», oggi si iniziano le rappresentazioni dell'annunciato dramma «Idillio tragico», pellicola importante, affidata per l'interpretazione a Elena Makowska e Guido Trento. La film, girata in una delle più belle città del Regno, è ricca di magnifici quadri. Anche a Trieste, questo lavoro otterrà indubbiamente un grande successo.

Intanto, la direzione di questo elegante cinema, sta allestendo la grande novità cinematografica con l'ultima creazione di Pina Menichelli: «La donna e l'uomo». Per questa «prèmiere» grandissima è l'attesa del pubblico.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

Al Modernissimo. Oggi nuovo programma, si proietta il magnifico e commovente romanzo di amore di Tommasina Guidi «Marcella», protagonista la grande e distintissima artista Soava Gallone. Il dramma è accompagnato e commentato con musica scelta e di grande effetto dalla ormai celebre orchestra del Modernissimo.

Prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.

In preparazione la più grande pellicola del 1923: «I diabolici» di Augusto Genina, protagonista la celebre Vera Vergani.

«Il castello della melanconia» con Enna Saredo al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, rappresentazioni straordinarie del potente capolavoro della «Cines» di Roma, dal titolo «Il castello della melanconia», speciale interpretazione della bellissima attrice Lucy San Germano.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del grande romanzo d'amore «L'uomo della tempesta», interpretato da Emilio Ghione e Kally Sambuccini. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle ore 22. Domani Pina Menichelli nel poderoso dramma «La storia di una donna».

Francesca Bertini al Cine Savoia, ieri sera è stata veramente affascinante nelle sue sfarzose toilettes per l'interpretazione di «Sfinge», meravigliosamente coadiuvata da Mario Parpagnoli. Oggi replica. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Angelo Flavio Guidi 17

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Lo seguì sbadigliando, tentennando, come ubriaco, stanco, con la bocca amara. Fuori della stazione pioveva a dirotto. Guido chiamò un «taxi». Vi fece caricare le valigie poi, dopo avervi fatto entrare Rodolfo, ordinò: «Al Ritz».

Ed entrò anche lui nella vettura.

Rodolfo tirò un ultimo sbadiglio. Poi, con un gesto quasi tragico, disse:

— Don Guido mio, intendiamoci bene. Appena arrivati al Ritz voi ordinate un buon pranzo... e lasciatemi andare, intanto, col «taxi» a fornirmi di sigari, altrimenti... muoio! E innanzi tutto, principale mio, ricordatevi che ora l'assurdo è finito, che la realtà incomincia e che voi siete innamorato pazzo di una bella figliuola che deve essere vostra!

X.

PETTEGOLEZZI D'ALBERGO

Colui il quale scrisse che non vi è nessun grand'uomo per il proprio cameriere, non pensava, evidentemente, che vi è un'altra categoria di persone, la quale può dare dei giudizi molto esatti e delle opinioni assai dettagliate sul conto di ogni persona che... capiti sotto i suoi occhi.

Questa categoria di persone è rappresentata dai servi e dagli impiegati d'albergo.

La mattina del 30 dicembre, penultimo giorno dell'anno, si chiacchierava molto fra il personale di servizio del Ritz. L'oggetto di tutti i commenti e di tutti i discorsi era la strana ospite che da circa ventiquattr'ore abitava nell'albergo.

In quell'ora il personale del Ritz ha un po' meno da fare.

Il servizio comincia piuttosto tardi, e se non si tratti di qualche partenza, i clienti dormono fino a tardi, perchè a Parigi la vera vita è alla luce delle lampade, e non al chiaro del sole.

«Mademoiselle Pinotte», la cameriera dell'appartamento occupato da Tanfrit, aveva una infinità di cose da dire ad un certo numero di suoi colleghi d'ambo i sessi, seduti, nella sala apposita, per la prima colazione del caffè e latte.

— In verità, miei cari, io non ho mai veduto una persona simile! Figuratevi che non si è mai mossa dalla camera sua. Dopo aver preso il bagno, appena arrivata, mi chiamò. Era nuda, ancora gocciolante di acqua, e vi assicuro che mai ho ammirato un corpo più perfetto! Pur essendo leggermente bruna di pelle, appariva ai miei occhi come trasparente, tanto che mi pareva una illusione. I capelli, nerissimi, erano sciolti e le scendevano sulle spalle come un manto. Quando entrai, al principio, non parve accorgersi di me, e solo dopo un po' di tempo mi disse di asciugarla. Il suo corpo, malgrado sortisse da un bagno tiepido, era gelato come il marmo, e non cedeva alla pressione della mia mano. Mentre io la frizionavo un poco, essa ha detto: «Sei più abile delle mie schiave. Mi asciugherai sempre tu». Poi, mentre si vestiva, con uno strano abito color arancione e lilla, che la modellava come una fascia, mi ha domandato come mi chiamassi. Gliel'ho detto ed ha chiesto ancora che cosa significasse il mio nome. E' restata meravigliata quando io le ho detto che esso... non significava nulla... un nome soltanto.

«Poi mi ha detto: «Domani usciremo insieme». Io le ho fatto capire che non posso uscire ed essa è sembrata molto contrariata! Ma che volete, amici miei, per quanto sia una principessa orientale, mi fa l'impressione di una donna di un altro mondo...

Un cameriere, che si vantava di conoscere bene la geografia, affermò che il paese di origine della Principessa è un sito assai misterioso. Un altro disse che egli era sicuro che la principessa doveva essere qualche sovrana in incognito.

— Ma il più meraviglioso, sapete che cosa è stato? — saltò su a dire Pinotte.

— Che cosa? — domandarono parecchie voci.

— Che in tutta la giornata non ha mangiato che quattro o cinque arancie. E sapete come? Stava seduta per terra, con le gambe incrociate su di un cuscino, e succhiava le arancie, lentamente, schiacciandole un po' e senza togliere la buccia...

Il «cameriere geografo» sorrise, con aria di superiorità.

— E' l'abitudine del suo paese. Perchè dovrebbe cambiarla a Parigi?

Intanto la colazione era finita ed i campanelli principiavano a squillare.

Si chiamava da tutti gli appartamenti e cominciavano a girare per i piani i «servizi» delle colazioni.

Pinotte, col suo grazioso cuffiettino bianco, aspettava sempre che suonasse il campanello dell'appartamento della principessa.

Ma, vedendo che mai il numero appariva nel quadro, come spinta da un irresistibile sentimento, bussò alla porta.

Una voce dall'interno, disse: «Entra!».

Pinotte aprì piano piano la porta e si accorse che la camera era illuminata ancora dalle lampade elettriche ed aveva le imposte chiuse.

Il letto era intatto.

La principessa, tutta avolta in un grande manto di seta verde pallido, con dei ricami in oro, era distesa, lunga sdraiata su tutti i guanciali delle due stanze dell'appartamento, riuniti ad ammonticchiati insieme.

Sorrise a Pinotte:

— Perchè non sei venuta prima?...

— Perchè aspettavo che Vostra Altezza mi chiamasse...

— Ah! dovevo chiamarti?... Ma tu sapevi che dovevi venire...

— Domani verrò senza essere chiamata...

Tanfrit sorrise:

— Bene! Sei una brava schiava, tu. Prepara il bagno, Pinotte!

Pinotte non sapeva che cosa pensare di quella donna.

Ora le sembrava ancor più bella del giorno avanti, e provava come una strana impressione di malessere a starle vicina.

Accuratamente preparò il bagno e mentre si voltava per andare ad annunziare che era pronto, si vide Tanfrit, tutta nuda alle spalle. Con una mossa si tolse le scarpine dorate, appoggiandosi con la mano sulla spalla di Pinotte, poi entrò nel bagno.

— Senti, Pinotte, voglio dirti una cosa... — con la piccola mano diafana e delicata scherzava coll'acqua, che bagnava il suo corpo meraviglioso. — Senti. Vi sono molte persone che vogliono avvicinarmi. Bisogna impedirlo. Non posso avicinare nessuno. Tu mi sorveglierai bene, non è vero?...

— Certo, Altezza!...

— Grazie. Io non posso dirti nulla. Se ti dicessi quello che sono e chi sono e come son venuta al mondo... tu non mi crederesti. E, poi, nemmeno io so tutto... ricordo e dimentico... qualcuno mi guida e mi spinge... vi sono delle forze strane e misteriose che mi dominano...

Poi, come con una strana volubilità di fanciulla, tacque, accarezzò le gote di Pinotte, che era china su di lei, frizionandola nel bagno.

Pinotte sentiva ora che quella carne meravigliosa di vergine era tiepida e non pareva più che essa toccasse ed accarezzasse la stessa persona del giorno prima.

Poi Tanfrit, con un salto uscì dal bagno e si mise a correre, nuda, per il camerino, a scherzare, ridendo.

Pinotte l'inseguiva con le lenzuola, ma Tanfrit attraversò correndo il salotto, poi di nuovo il bagno, poi la stanza da letto, e, come esausta, arrossata in volto, ridendo, si gettò sul letto, ravvoltolandosi fra le lenzuola e le coperte.

E qui Pinotte potette, finalmente, asciugarla.

— Mi voglio far bella, Pinotte!... — disse Tanfrit, diventata d'un tratto seria.

S'alzò, si contemplò, intera, in un grande specchio, poi sollevò i capelli in alto e li intrecciò stranamente, a forma di elmo, che abbassò d'un colpo, sulla nuca, fermandoli con un diadema splendido, formato da un serpente d'oro massiccio, che aveva sulla testa un enorme smeraldo, rotondo e grosso come una nocciuola.

Indi tolse da un vasetto d'avorio una pasta, che odorava fortemente di gelsomino, e la passò sul volto, che fu come ravvivato da un colore ardente di sangue.

Prese, poi, delle calze finissime, dorate, e che la buona Pinotte, dal peso, comprese essere di oro filato, e le fermò, invece che con le giarrettiere, ad una larga cinta metallica, agganciata sul basso ventre.

Questa era formata da due fascie incrociate di un tessuto di stoffa metallica, resistente e leggera, che pareva di alluminio. Mise, poi, una camicia lunghissima, di battista, ricamata d'oro, ed una doppia fascia, di color verde pallido, incrociata dalle spalle ai fianchi. Calzò, quindi, delle scarpe dorate e mise, su tutto, un abito strettissimo, fatto di un solo pezzo, di seta assai pesante, color viola cupo, con dei ricami «marron» in basso, a forma di ventagli e di fiori, e che ricadeva lungo il corpo con due pieghe laterali ai fianchi.

— Tutta questa roba mi è stata fatta pervenire dal mio paese. — disse Tanfrit — Erano tante lune e tante che era preparata per me!... — Poi rivolgendosi con un sorriso a Pinotte, disse: — Ho fame! E' tanto tempo che non avevo fame. Mi vuoi dare da mangiare?...

Pinotte sorrise:

— Che cosa vuole Vostra Altezza?...

Tanfrit rise come una fanciulla bizzarra, che qualche cosa rende molto allegra:

— Tutto quello che vuoi, tutto quello che c'è. Ho tanta fame, tanta!...

Pinotte era intelligente.

Di corsa andò ad ordinare tutto quello che, secondo lei, la Principessa poteva considerare di suo gusto: del latte, del caffè, della frutta, fra cui dei datteri, del burro, un po' di carne e di pollo freddo, marmellata, uova, pane.

(continua)

Teatri e Concerti

Politeama. Domani Ettore Petrolini principia le sue recite con l'atto unico di Riccora e Rulli «E' arrivato l'accordatore»; «Agro di limone», un atto di Pirandello, e, in fine, Petrolini si presenterà in alcune sue caratteristiche creazioni.

Filodrammatico. Il solito successo arrise iersera alla seconda replica dell'operetta «I moschettieri al convento» che molto probabilmente e meritatamente verranno replicati ancora. Stasera intanto «La signorina Puch» di Walter Kollo.

Nazionale. Ebbe favorevoli accoglienze ieri il nuovo programma, presentato con molto decoro e con la consueta eleganza di preparazione scenica. La nuova rivista di Masini «Cose de l'altro mondo» svolge con garbo e mordente ironia una visita ministeriale ad un ufficio postale, ove l'Eccellenza, con gli occhi bendati, constata il perfetto funzionamento del servizio postale e la esemplare assiduità del personale, mentre le addette si fanno baciare e fanno all'amore, e telegrammi e lettere urgenti aspettano da settimane la loro destinazione. Argute strofette su motivi popolari intercalano le parti dialogate, mettendo con bella ironia in evidenza l'inanità delle proteste lanciate dall'anonimo cittadino. Il secondo quadro mette saporitamente in burla l'illusione di felicità che abbacina due fidanzati in preparazione di matrimonio. Essi passano la trafila degli uffici e delle procedure bersagliati dai motti e dalle canzonette sarcastiche che il pubblico ha applaudito ripetutamente anche a scena aperta. Gli esecutori della nuova rivista, recitarono e cantarono con briosa disinvoltura, e si meritarono le approvazioni finali.

Il cineromanzo «L'inapprezzabile» proiettato ieri per la prima volta, è una cosina gentile, piena di delicato umorismo e svolta con intenzioni moraleggianti.

Oggi lo spettacolo si ripete dalle 16. E' in preparazione il nuovo cineromanzo «Fra due bandiere», interpretato da Prescilla Dean. Il film è tolto dal romanzo della scrittrice inglese Ouida.

Fenice. Il film «Cherchez la femme», proiettato ieri al Teatro Fenice, ha pienamente corrisposto all'aspettativa del pubblico, il quale già ne aveva imaginato la bellezza e l'interesse, sapendo che i due protagonisti sarebbero stati Lucy Doraine e l'attore Fryland. La vicenda romanzesca attrae per il susseguirsi dei fatti, ma più ancora per la sontuosità e bellezza delle scene. L'amore di una donna fatale salva l'uomo appena evaso dal carcere, ma poi vorrebbe averlo schiavo. Egli, ribellandosi, cerca la morte, ma una creatura misteriosa lo salva e gli dimostra, in un sogno, che la donna non vale la vita dell'uomo. Nel sogno, la parte più bella della pellicola, sfilano il Giappone dai lillà fioriti e le gheishe traditrici; il secolo d'oro, durante la festa di una gran dama francese e la voluttà sanguinaria di un sultano d'Oriente. Dal sogno l'uomo trae la forza di scuotere il suo giogo e di crearsi altrove un'esistenza felice ed onesta.

Al cinedramma, ricco di scene pittoresche e movimentate e di sfondi magnifici, fece seguito il manipolatore Balzar che riscosse vivi applausi coi suoi giochi di destrezza delle mani, eseguiti con stile perfetto, e la «Zingara Ciclanera» che cantò alcune canzoni accompagnandosi con la chitarra.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'attraente programma inizia le sue recite.

Eden. Il teatro — gremito ieri da cima a fonda — risuonò di continuo di allegre risate. Grandi e piccini si divertirono un mondo alle proiezioni della cinematografia «Maciste il giustiziere», interprete il conosciutissimo e simpatico artista. Questo lavoro, messo in scena con larghezza di mezzi, ha uno svolgimento ricco di situazioni avventurose, e Maciste vi è godibilissimo.

Continua il successo di tutti gli artisti che vengono calorosamente applauditi: «Duo Rossini», «Tom il moro» e «Viviani» che stasera si presenteranno in nuovi numeri.

Con oggi anche «Maciste» inizia le sue repliche. Prima rappresentazione alle 17.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. (Compagnia d'operette Angeletti-Lyses). Ore 20.45: «La signorina Puch».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «L'inapprezzabile» e la compagnia della rivista.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Cherchez la femme!» con Lucy Doraine.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Maciste giustiziere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Idillio tragico» con Elena Makowska.

Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Marcella» con Soava Gallone.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il castello della melanconia» con Enna Saredo.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'uomo della tempesta» con Emilio Ghione.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Atlantide», interprete Napierkowska.

Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 8.30 serata cinematografica con il film «Spiritismo», protagonisti F. Bertini e Novelli. I posti si possono ritirare oggi alle 17.

Domenica prossima gita a S. Servolo. Ritrovo in palestra alle 7; pranzo dal sacco; ritorno alle 19 in palestra. Percorso: Zaule, Noghera, Caresana, S. Servolo, Bagnoli (pranzo), Borst, Cattinara, Cacciatore, Palestra. A questa gita possono intervenire allievi ed allieve dai 14 anni in poi e rispettive famiglie.

Lunedì 17 corr. dalle 17 alle 19 principieranno le inscrizioni per le sezioni ginnastica allievi e allieve. Gli allievi e le allieve dovranno essere accompagnati dai loro genitori o tutori presentando la tessera e la bolletta del canone del quinto bimestre.

Unione operaia escursionisti italiani. Domenica prossima è indetto il I convegno noeino al Castello di S. Servolo. Adunata alla Rotonda del Boschetto alle 6. Soci e famigliari indistintamente sono invitati a intervenire a questo convegno nel quale verranno esposti i maggiori movimenti sezionali, come pure si faranno proposte della massima importanza.

Il G. M. K. si ritrova alle 4.30 a S. Giacomo o alle 6.15 alla stazione di S. Andrea Gita al Monte Erl per Erpelle, Tubbiano, Brestovizza; ritorno per Cucco di Roditti, S. Pietro di Madras, Occisla, S. Servolo.

Società Dalmatica. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 18.

Associazione goliardica triestina. Oggi, venerdì, seduta del Consiglio direttivo alle 21.

Corpo bandistico del Ricreatorio della L. N. R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 prove della banda per la gita a Visignano, nella palestra della scuola P. Veronese.

Associazione di previdenza fra addetti statali. La direzione invita gli associati a intervenire al congresso generale straordinario che seguirà domani, sabato, alle 19 nella sala della scuola «Italia» (Corso Vittorio Emanuele 45, II p.). Ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Cambiamento di alcuni articoli dello statuto sociale (fra cui introduzione di sovvenzioni in caso di collocamento in aspettativa e assegnazione di sussidi mortuari).

Skatting Hockey Club Triestino. Tutti i giuocatori di hockey sono comandati di presentarsi domenica mattina al campo sportivo di Barcola alle 7, in divisa, per il solito allenamento.

C. S. Olympia. Domenica 16 corr. tempo permettendo, si svolgerà a Divaccia il convegno sociale al quale possono prendere parte soci e simpatizzanti. Le iscrizioni per il pranzo sociale si chiudono irrevocabilmente questa sera. Il ritrovo è fissato per le 7.45 al Caffè Fabris. A piedi fino Villa Opicina, poi in treno a Divaccia. Ulteriori informazioni nella sede sociale.

— I corridori che hanno ancora da ritirare i premi della «Doppia traversata dell'Istria» e della «Targa Facci» sono invitati a presentarsi nella segreteria sociale dalle ore 20 alle 22.

S. C. Espero. Tutti i podisti sono convocati in sede oggi alle 20 per urgenti comunicazioni in merito alla polisportiva pro Cralich. Il Consiglio direttivo assieme ai fiduciari delle sezioni sportive si raduna a seduta domani, 15 corr., alle 20.30. I calcisti tutti sono invitati in sede alle 20.30 per comunicazioni in merito alla partita di domenica.

Circolo giovanile «Giuseppe Vidali». Questa sera alle 20.30 terza conferenza sulla trasmissione del pensiero, con esperimenti.

Associazione sportiva Edera. Domenica 16 corr. il Gruppo escursionisti intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano. Pranzo dal sacco; ritrovo alle 6 in Piazza Garibaldi.

MARINA E NAVIGAZIONE

I piroscafi italiani nei porti Greci

Abbiamo già dato notizia della ripresa delle toccate dei porti greci per parte di tutti i piroscafi italiani. La notizia è ora confermata dal seguente comunicato della *Stefani* datato da Trieste:

«Il Lloyd Triestino comunica che per disposizione del Governo centrale i piroscafi sociali effettueranno tutte le toccate dei porti greci, comprese nell'itinerario. Tale disposizione si estende anche ai piroscafi in viaggio, ai quali è stata data comunicazione telegrafica della disposizione».

Piroscafo italiano disincagliato

MONTEVIDEO, 13

Il proscafo italiano «Amistà» con carico di sale, il quale si era incagliato a English Bank, si rimise a galla senza aiuto dopo avere gettato parte del suo carico, che non superò le 25 tonnellate. La nave non subì altri danni ad eccezione della perdita dell'àncora.

Come sono affondate le sette torpediniere americane

PARIGI, 13

La disgrazia che è costata alla Marina americana la perdita di sette controtorpediniere di ultimo modello è una delle più straordinarie che abbia registrato la storia della marina.

Sette rapide controtorpediniere che procedevano in formazione di battaglia a 20 nodi all'ora sono andate a cozzare contro la terra sabato sera alle 9 e si sono come impalate tutte e sette in linea sugli acuminati scogli che circondano la punta di Honda al nord dell'isola di S. Barbara a 40 miglia da Los Angelos.

I dispacci che giungono dall'America non permettono di rendersi un conto esatto delle cause della catastrofe. Lo stupore è la nota che domina nei commenti dei periti navali. Sono state emesse parecchie teorie talune delle quali non spiegano nulla ed altre sono assolutamente fantastiche. La flottiglia aveva lasciato San Francisco sotto il comando del capitano Watson per guadagnare la sua base di S. Diego.

Regnava sul mare una forte bruma. Un semplice trasporto sotto il comando di un vecchio lupo di mare analfabeta avrebbe ridotta la sua velocità a pochi nodi all'ora e avrebbe dato colla sirena quel segnale lugubre, cadenzato, insistente che conoscono tutti quelli che hanno attraversato la Manica durante le nebbie di autunno e di primavera. Invece di questa misura elementare di prudenza vediamo una squadra di «destroyers» comandati da uno dei principali ufficiali della Marina americana filare a corpo perduto a circa 40 chilometri all'ora nella nebbia della notte. Senza nessun dubbio il capitano Watson contava oltre che sulla bussola e sul compasso su altri mezzi per la sua direzione. Certi dispacci dicono infatti che la flottiglia era diretta da un posto terrestre di telegrafia senza fili. Le coordinate sarebbero state male trasmesse o mal comprese. Ma anche il fatto di sapersi in sicurezza sulla buona strada spiega tale fretta nella nebbia?

Un telegramma dice che il capitano Watson aveva ricevuto l'ordine di recarsi al soccorso del vapore «Cuba» che affondò nella notte di sabato a domenica, dopo aver toccato gli scogli sulla costa dell'isola di San Michele, nella stessa regione.

Si precisa che, ingannati dai segnali di direzione e dalle indicazioni confuse mandate da vari lati sulla posizione della nave in perdizione, il comandante della squadra fece un errore di 18 miglia nel determinare la sua posizione. E' possibile che un ufficiale di esperienza, abbastanza stimato per ricevere il comando di una flottiglia di «destroyers», si inganni a tal punto? Ciò sembra quasi inconcepibile e taluni cercano altre spiegazioni ancora più strane.

La maggior parte degli equipaggi dei «destroyers», circa 500 poterono essere salvati, ma 35 si annegarono. Altri 30 mancano. La forza dell'urto fu tale che uno dei «destroyers», il «Young» fece tre giri su sè stesso prima di inabissarsi sulle rocce. I funzionari del Ministero della Marina a Washington sono del parere che il salvataggio dei 7 «destroyers» provocherebbe tale spesa che non sarà nemmeno tentato.

Cinque dei «destroyers» sono stati costruiti negli ultimi tempi della guerra per rispondere alle minacce dei sottomarini tedeschi e rappresentavano l'ultima parola della scienza navale. Potevano filare ad una velocità di 36 nodi all'ora.

Notiziario marittimo

La situazione nei cantieri inglesi. La situazione nei cantieri navali della Clyde continua ad essere molto critica. Nessun piroscafo di considerevoli dimensioni è stato varato in questi ultimi tempi e quelli varati negli scorsi mesi possono ormai considerarsi del tutto allestiti. Una impressionante riduzione del numero delle maestranze è inevitabile. I proprietari dei cantieri e i loro dipendenti sono concordi nell'invocare efficaci provvedimenti dal Governo britannico.

L'ampliamento del porto di Hong-Kong. Una spesa di un milione e 260.000 sterline è stata in questi giorni deliberata per il miglioramento e l'ampliamento del porto di Hong-Kong. I lavori da eseguirsi saranno grandiosi e ancorchè fossero condotti con la massima alacrità, non potrebbero essere ultimati prima di tre anni e mezzo. Coll'attuazione di questo programma, il porto di Hong-Kong diverrà uno dei meglio attrezzati del mondo ed il traffico non potrà a meno di intensificarsi colla massima rapidità.

Nuove costruzioni nel porto di Colombo. Nel porto di Colombo sono state costrutte recentemente due nuove gettate destinate alla discarica del petrolio dalle navi cisterne ed al carico del combustibile sulle navi che navigano a combustione liquida. L'Anglo Persian Oil ha ultimato da poco un serbatoio capace di due milioni di galloni di petrolio, munito di due apparecchi capaci di pompare rispettivamente 175 e 250 tonnellate di petrolio per ora. Una nuova nave cisterna destinata ai servizi del porto è stata varata negli scorsi giorni con grande solennità.

La più grande nave cisterna costruita dopo la guerra mondiale è entrata in questi giorni in servizio in Germania. Essa stazza 14.000 tonnellate ed è adoperata dalla Standard Oil Company per trasportare petrolio ad Amburgo. I risultati di questa nave si prevedono molto soddisfacenti, tanto dal punto di vista tecnico come da quello economico.

Le compagnie di navigazione olandesi che durante la guerra mondiale avevano costituito in pieno accordo fra loro la linea Giava-Cina-Giappone-Stati Uniti, hanno deliberato in questi giorni di sospendere tale servizio, essendo da qualche tempo poco proficuo e non ritenendo possibili prossimi e notevoli miglioramenti nella situazone.

Nuovo transatlantico inglese. Il piroscafo «Minnewaska», della Atlantic Transport, è entrato in servizio il primo del corrente mese sulla linea Londra-New York. Questo grandioso piroscafo stazza ben 21.400 tonnellate e può trasportare 369 passeggeri di prima classe. La sua capacità di carico è calcolata di circa 17.000 tonnellate.

Aumento di salari nella marina mercantile belga. In seguito all'aumento del numero indice del costo della vita, che è attualmente 446 per la città di Anversa, gli armatori hanno deliberato di aumentare i salari dei marinai del 5 per cento.

Grandi lavori nel porto di Londra. L'amministrazione portuaria ha approvato un progetto raccomandato ufficialmente dal Governo, dopo la cui esecuzione Londra possederà il più grande porto del mondo.

Avviso ai naviganti

Mediterraneo - Italia - Sicilia

Porto di Catania — Fanale che riprende il normale funzionamento — Con riferimento all'avviso n. 173-479 del 1923, il fanale a luce fissa rossa sulla testata del ponte sporgente dalla parte West del porto nuovo a sinistra entrando, ha ripreso il regolare funzionamento.

Mediterraneo - Cirenaica

Paraggi di Tobruck — Temporaneo cambiamento delle caratteristiche del fanale di Ras Allem el Mülhr — Il fanale sopradetto funziona temporaneamente a luce fissa bianca con intensità luminosa ridottissima.

Adriatico - Coste orientali

Porto di Buccari — Informazioni — I piroscafi e motoscafi che entrano o escono dal Porto di Buccari devono navigare a velocità ridotta perchè nel detto porto, sono in corso dei lavori murari di carattere subacqueo.

Il segnale M. F. del codice internazionale indica il punto in cui detti lavori hanno luogo.

Mar Jonio - Italia

Capo Rizzuto — Informazioni — Il comando della R. N. «Eridano» riferisce che a circa 190 metri dalla costa, per scirocco dal faro omonimo, su fondali medi di 6 metri, esistono alcuni massi rocciosi che riducono le profondità a metri 4,6: 4,5 e perfino 4,2.

Mediterraneo - Italia

Golfo di Spezia — Costruzione di pontile — Sul prolungamento del pontile a Nord dello stabilimento Pirelli, lato Est del golfo di Spezia, è in costruzione il nuovo pontile delle torpedini, che avrà la lunghezza di circa m. 110 ed una larghezza di m. 30. Pertanto, i fondali in corrispondenza del pontile suddetto sono attualmente ridotti e variano da m. 2 a 5; col progredire dei lavori andranno sempre diminuendo.

E' vietato transitare nello specchio acqueo che dovrà essere occupato dal nuovo pontile sopradetto.

Adriatico - Italia

Rodi Garganico — Cambiamento nelle caratteristiche del fanale — Il fanale a luce intermittente bianca, situato sulla testata del nuovo molo di Rodi, ha preso la seguente caratteristica: periodo 4'' (luce 0'',7, eclisse 3'',3). Le altre caratteristiche rimasero invariate. Pos. appr.: lat. 41.o 56' N, long. 15.o 33' E.

Mediterraneo - Algeria

Porto di Oran — Fanale che riprende le normali caratteristiche — Con riferimento all'avviso n. 89/235 del 1923, s'informa che il fanale del porto di Oran, che provvisoriamente funzionava a luce fissa, ha ripreso le normali caratteristiche.

Pos. app.: lat. 35.o 43' N, long. 0.o 39' W.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., parte II, n. 596.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 settembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2235; giovanotti coperta I: 943; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 616; capi fuochisti: 172; fuochisti 3936; carbonai: 1912; operai meccanici: 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi di macchina: 290; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 29; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: fuochisti: 3830; carbonai: 317, 329; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta in II: 650, 666.

Turno Lloyd: marinai: 674; giovanotti coperta: 192; giovanotti coperta II: 203; fuochisti: 791; carbonai: 393; operai meccanici: 69; elettricisti: 65.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 165; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 32; marinai: 454; giovanotti coperta: 245; mozzi di coperta: 139; capi fuochisti: 13-31; fuochisti: 755; carbonai: 357; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 30; ottonai: 6; maitre d'Hotel: 16; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 232, I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass.: 1; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2; III cuochi da passeggeri: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; 1 infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: III camerieri: 213; capi fuochisti: 12; I camerieri da carico: 22; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44; fuochisti: 756.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti camera: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8, I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 6; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 6; mozzi coperta: 3; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 15.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 310 pass.; «Clara C.» da North Schild con 8800 tonn. di carbone; «Cherso» da Fiume; «Venezia» da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Venezia» per Venezia; «Kelet» per Venezia; «Gerty» per Filadelfia»; «Righi» per Valencia; «Jugoslaven Prvi» per Algeri; «Astarte» per Trapani.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo IV, H. 1: «Vienna»; test.: «Bellanoch»; Riva IV, H 1 a: «Francesca» inop.; H. 3: «Belvedere»; Molo II, H. a: «Abbazia»; H. b: «Fiume L.», inop.; H. c: «Celio», inop.; H. d: «Trento» inop.; Molo III, H. 9: «Argentina» inop.; Molo II, H. 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; H. 13 a: «Tasso» scar.; Molo I: test.: «Gerania»; H. 21: «Aventino»; H. 23: «Galicia»; H. 32, braccio: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «C. Zeno», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Praga»; Molo Venezia: «Cyclop»; «Cherso»: Sacchetta: «Palatino», «Indeficenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Mauritania».

Porto Duca d'Aosta: Molo V tr.: «Corsinia» scar.; Riva V: «Iris», scar.; Molo V, 53: «Clara C.»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì»; Riva VII, H. 71: «Francesca», scar.

Arsenale Lloyd: «S. Pellico», «Carinthia», «Remo», «Stambul», «Nippon», «Asia», «Persia», «Africa», «Cracovia», «Cleopatra».

Cantiere S. Marco: «Friuli L.».

Molo di Servola: «Aighios Giorgios» car.; «Vladimir».

BORSA DI MILANO

13 settembre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.70; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.40; Banca d'Italia 1732; Banca Commerciale 1041; Credito Italiano 794; Banco Roma 98; Ferrovie Mediterranee 322, Ferrovie Meridionali 399; Rubattino 665; Libera Triestina 404; Snia ord. 246.50; Terni 603; Meccaniche Miani e Silvestri 104.50; Breda 271.50; Ansaldo 46.50; Montecatini 210; Società Metallurgica Italiana 151; Fiat 398; Isotta 7.50; Ilva 11.50; Elba 73.50; Cascami Seta 775; Lanificio Canapificio Nazionale 660; Lanificio Rossi 2570; Cotonificio Cantoni 1690; Cotonificio Veneziano 147.50; Cotonificio Meridionale 70.50; Rossari Varzi 643; Pirelli 610; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 573; Distillerie Italiane 160; Molini Alta Italia 963; Eridania 424; Gulinelli 123; Edison 647; Società Adriatica di Elettricità 142; Marconi 243; Vizzola 960; Conti 340; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 248; Esercizi Elettrici 96; Esportazione Italo-Americana 681; Costruzioni Venete 137; Beni Stabili Roma 560.

CAMBI: Francia 130.65; Svizzera 405; Londra 103.50; New York 22.65; Berlino 0.000035; Vienna 0.032; Bucarest 10.50; Belgio 108.25; Spagna 307; Praga 68.75; Budapest 0.12.

BORSA DI TRIESTE

13 settembre 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	567
Consolidato 5%	88.30	» Libera-Trieste	397
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	250
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr. . .	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino . . .	550
» » IV emiss. .	100.20	» Martinolich .	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	325
» » 1914	37.—	Strade ferr. mer.	403
» » 1916	37.—	Oceania	110
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	590
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	171
Ist. com. Istria (o)	83.—	Tripcovich e C. .	283
» » » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (o)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia . .	1735	Beni Stabili . .	560
Commerciale ital.	1017	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina .	540	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano .	790	» Isonzo . .	88
Banco di Roma .	98	» Spalato .	222
Banca Adriatica.	—	Edison	548
Banca Cred. pop.	239	Eridania	425
Zivnostenska . . .	313	Kerka	345
Assic. Generali . .	46350	Gas Roma . . .	670
Assic Italiana (v.)	6000	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	3000	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	2700	Montecatini . .	210
Grandine Merid.	460	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2180	Pastificio triest.	178
Nav. Adria . . .	414	Pilatura Riso .	432
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	390
» Cosulich . . .	305	Terni	504
» Dalmatia . .	275	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1149		

CAMBI: su Amsterdam da 895 a 910; su Belgio da 107 a 110; su Francia da 131.50 a 132; su Londra da 103.35 a 103.55; su New-York da 22.60 a 22.90; su Svizzera da 405 a 409; su Berlino da 0.30 a 0.50; su Bucarest da 10.25 a 10.75; su Praga da 68.25 a 68.75; su Ungheria da 0.12 a 0.14; su Vienna da 0.0315 a 0.0327½; su Zagabria da 24.70 a 25.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 24.90 a 25.20; dollari da 22.55 a 22.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89 a 89.50; lire sterline b. n. da 103 a 103.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Un vecchio triestino. Notizie amplissime sul processo di Guglielmo Oberdan, sulla spia che determinò l'arresto ecc. saranno pubblicate in un interessantissimo volume, entro l'annata, sulla scorta di documenti originali.

Grazia. Ci sono scuole superiori di agricoltura come a Milano, a Perugia, a Portici e ci sono Facoltà agrarie presso Università, come a Pisa e Bologna. — *Szokol.* Il libretto di matricolazione viene rilasciato soltanto ai cittadini italiani. — *Padre preoccupato.* Sono esonerati dal servizio militare, in tempo di pace, soltanto i giovani italiani espatriati prima di compiere il sedicesimo anno di età. — *Uno senza cognizioni.* Chi ha l'atto di richiamo per gli Stati Uniti, deve essere molto pronto a prenotarsi appena sarà possibile al R. Ispettorato dell'Emigrazione per ottenere l'«assicurato imbarco»; nient'altro! Eviterà ogni truffaldina mediazione dei tanti tipi che girano per carpire la buona fede degli emigranti.

Mamma. Ha sbagliato di strada, cara signora, se ella si aspetta che la Corrispondenza aperta le suggerisca dei collegi fuori d'Italia! Non ne trova lei in questa bella, grande, colta e geniale Italia, da soddisfare lei che aspetta risposta con «sollecitudine»? Non è abbastanza balordo il sistema delle istitutrici straniere ed ella ha bisogno anche di un esotico «collegio»? Si prenda un dizionario, una carta geografica dell'Italia e un annuario dell'istruzione media dove troverà istituti come il R. Collegio della SS. Annunziata al Poggio Imperiale di Firenze, cui il Re del Belgio affidò l'istruzione di sua figlia maggiore, il R. Collegio «delle fanciulle» di Milano, il «Maria Adelaide» di Palermo e tanti altri minori. Hanno un torto questi, ne conveniamo: sono «nazionali». Cara lei, «la fazzi un baleto!».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Pensiamo: *uno* il *due* macina della farina [il fiore.

Soltanto per il *tutto* del desco del signore.

Soluzione del giuoco precedente:

SI - SI - FO — SISIFO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.55; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie): 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, governanti, sceltissimo personale hotels, trattorie, bars, caffè, offronsi miti pretese, Trieste, fuori. Scrivere o mandare Agenzia Valdirovo 23. 74299 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, Trieste fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74255 A

CAMERIERA giornata offresi, anche passeggio bambini. Scrivere «Attestati» Piccolo. 74141 A

CAMERIERA fina, con buoni attestati, pratica tutti lavori in genere, brava pure per signora, cerca occupazione presso piccola famiglia. Offerte «Fiducia» Piccolo. 74159 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi scelto personale famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 087 A

CUOCA cerca cucina in trattoria, per proprio conto. Via Mazzini N. 32, V. 80696 A

CUOCHE, bambinaie, domestiche, cameriere per privati, trattori, Trieste, fuori, italiane, tedesche, francesi, slave offronsi. Valdirivo 21, II. 74295 A

LAVANDAIA si offre a giornata. Via Rigutti N. 10, I piano, Faciotti. 80856 A

PRESTASERVIZI offresi per tutti lavori, dalle 8 alle 14. Rivolgersi latteria, via Ugo Foscolo 16. 74291 A

RAGAZZA prestaservizi tutto il giorno, con buoni attestati, offresi. Scrivere «Raimonda» al Piccolo. 74133 A

SIGNORA sola offresi per lavori di casa presso singola persona. Scrivere «Onesta» Piccolo. 80746 A

SIGNORINA trentenne, sola, indipendente, seria, istruita, brava massaia, offresi quale direttrice casa presso persona anche con figli, o compagnia signora. Rivolgersi Latteria via Ugo Foscolo 16. 74284 A

VEDOVA 32.enne, capace lavori famigliari e brava cuoca, offresi a persona sola, al massimo due. Buoni attestati, informazioni. Via Giulia n. 5, latteria. 80320 A

VEDOVA civile, media età, offresi per lavori casa presso uno, più signori; ottime referenze. Scrivere «Seria» Piccolo. 80774 A

VEDOVA sola, fidatissima, offresi pulizia stanze. Pregasi scrivere sub «Quarantenne» al Piccolo. 80838 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, Trieste, fuori cercansi prontamente. Valdirivo 23. 74299 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes per Trieste, Roma, Milano, Torino, Ferrara, Messina, Egitto cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 74255 B

CUOCA pratica trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74039 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Torino, mensile 120, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 088 B

DOMESTICA tedesca, capace, cerca piccola famiglia. Carducci 30, porta 4. 74179 B

DOMESTICA per tutti lavori, sappia cucinare, cerco. Via G. Rossini 4, porta 8. 80792 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi dopo le ore 10, Lutta, Coroneo 35, IV. 80716 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano coniugi con bambina. Imbriani (ex S. Giovanni) 12, IV. 74313 B

DOMESTICA capace, con attestati, sappia cucire, cucinare, cercasi per coniugi soli. Gaspara Stampa 8, III. 12671 B

DOMESTICHE, bonnes, cuoche, cameriere, Trieste, fuori, 160 mensili, cercansi. Valdirivo 21, II. Molti posti. 74295 B

DONNA servizio cercasi. Sanità 2, porta 10. 74279 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per la mattina, buon salario. Via Zaccaria 6, secondo. 73865 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Giulia 7, porta 15. 80836 B

RAGAZZETTA non sotto 15 anni, per condurre con carrozzella bambina, ore 4 al pomeriggio, cercasi. Presentarsi ore 10-12, S. Slataper 28, IV, sinistra. 80914 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A AZIENDA industriale od a forte ditta cui abbisognasse persona dirigente, seria, fidatissima, energica con operai, capace nel trattare affari, anche quale collaboratore, abbisognando garanzia, referenze massime, qui o altrove. Offerte «Studi superiori» Piccolo. 80470 C

A. DONNA civile, sola, pratica cucinare, stirare, cucire offresi giornata o stabile. Referenze ottime. Gentili richieste sub «Fidata» Piccolo. 74207 C

BANCONIERE bella presenza, pratico macchine caffè espresso oppure cameriere, offresi. Scrivere «Cameriere» Piccolo. 74183 C

BISOGNOSISSIMA offresi quale stenodattilografa, signorina d'ufficio, cassiera, venditrice. Richieste «Sfinge» Piccolo. 74325 C

CONTABILE bravo cerca posto stabile primaria ditta. Offerte «Responsabilità» Piccolo. 12662 C

CONTABILITA' e bilanci lire 200 mensili, offresi provetto contabile. Offerte «Forfait» Piccolo. 79510 C

CONTABILITA' Signora milanese, praticissima lavori ufficio, pratica presso importante azienda Milano, offresi subito. Scrivere sub «Olona» Piccolo. 73711 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, versatissimo contabilità, primaria forza, occuperebbesi prontamente. Offerte «Fidatezza» Piccolo. 74307 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, ottime referenze, cerca occupazione presso seria ditta. Offerte «Korrespondenz» al Piccolo. 74129 C

DISTINTO ventottenne, colto, energico con operai, capace nel trattare affari, occuperebbesi per seria ditta quale rappresentante, dirigente filiale, eventualmente viaggiatore, all'occorrenza dispone stanza uso ufficio. Offerte «Massime referenze» Piccolo. 80468 C

FATTORINO conoscenza lavori ufficio, pratico magazziniere, cerca posto. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 80714 C

GIOVANE bella presenza, perfetto italiano, cerca occupazione qualsiasi, anche fattorino. Scrivere «Fattorino» Piccolo. 74185 C

GIOVANE 23.enne, serio, ex carabiniere, privo appoggi, offresi quale aiuto magazzino, riscuotitore, fattorino od altro. Buone referenze, certificati. Indirizzare «L. L. 1900» Piccolo. 74161 C

GIOVANE ventottenne, scapolo, con patente chauffeur, occuperebbesi qualsiasi posto. Offerte al Piccolo «Scapolo». 80876 C

GIOVANE distintissimo offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Scrivere «Fionda» Piccolo. 80794 C

GIOVANE distintissimo offresi quale cassiere ditta, occorrendo garanzie. Scrivere «Pippo» Piccolo. 80796 C

GIOVANE bella presenza, qualunque garanzia, offresi per impiego qualsiasi, decoroso. Scrivere «Obelisco» Piccolo. 80798 C

GIOVANETTA praticante ufficio offresi. Scrivere «Quattordicenne» Piccolo. 74265 C

IN America accompagnerebbe signorina intelligente, famiglia con bambini o signora sola. Tempo da stabilirsi. Scrivere Berta Simcich A. S., Riva E. Filiberto 20, Fiume. 14784 C

PIAZZISTA introdotto generi alimentari offresi. Scrivere «Commestibili» Piccolo. 74259 C

PORTINAI, marito, moglie, offronsi. Indirizzo al Piccolo. 74301 C

RAGIONIERE trentacinquenne, milanese, quindici anni pratica primaria azienda, conoscenza perfetta industria, commercio filati, tessuti, dattilografo, corrispondente francese, tedesco, amministrazione, contabile, offresi subito. Scrivere sub «Ticino» Piccolo. 73713 C

RAGIONIERE venticinquenne, attivissimo, corrispondente francese, inglese, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 80710 C

SIGNORA giovane, intelligentissima, conosce tutta la Dalmazia, Serbia, come pure parla detta lingua, offresi quale commessa viaggiatrice, unicamente azienda seria. Offerte Piccolo «New York». 80412 C

SIGNORA giovane, di bella presenza, intelligentissima, parla tre lingue, offresi quale cassiera con cauzione presso azienda seria. Offerte «Switt hartt» Piccolo. 80414 C

SIGNORA giovane, indipendente, colta, bella presenza, offresi direttrice casa persona sola, disposta recarsi fuori di Trieste. Offerte Piccolo «M. D. M. S.». 80416 C

SIGNORINA affettuosa, coscienziosa, casa, cucito, stiro, ricamo, dedicherebbesi bambini, orfani, compagnia signora, decorosamente tutta mattinata, due ore pomeriggio. Scrivere «Affettuosa» al Piccolo. 79914 C

SIGNORINA bella presenza offresi per gabinetto dentistico o lavoro fiducia. Via G. Brunner 11, IV, interno, sinistra. 000 C

SIGNORINA ventidnenne, distinta, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Pratica commessa, cassiera. Offerte «Mileno» Piccolo. 74171 C

SIGNORINA licenza tecnica, conoscente francese, offresi come cassiera o aiuto contabile. Offerte al Piccolo «Fournier». 74157 C

SIGNORINA attiva, onesta, offresi quale venditrice. Offerte «Bianca» Piccolo. 74323 C

SIGNORINA pratica ufficio, contabilità, offresi anche per alcune ore al giorno. «Scrivere «Miti pretese» Piccolo. 80810 C

SIGNORINA ventenne, assolta liceale, conosce italiano, francese, tedesco, sloveno, contabilità, stenografia, occuperebbesi durante la mattina. Gentili offerte: Lestan, via Molino a vento 48. 80786 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini su telaio. Boccaccio 3, porta 4. 80502 C C

DISEGNI diversi assume giovanotto disponibile alcune ore. Offerte «Modico» Piccolo. 80726 C C

MODISTA primaria eseguisce modelli, rimodernature, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, quarto. 092 CC

PITTORE autorizzato eseguisce qualsiasi restauro, accordando facilitazioni pagamento. Rebez. San Vito 9. 73393 C C

SARTA bravissima confeziona subito tailleur; perfettissimi, ultimi figurini, lire 70; vestiti passeggio, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 74089 C C

SARTA biancheria uomo, donna, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 74223 C C

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli, rimodernature. Prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, quarto. 091 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito con fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 80632 C C

TAPPEZZIERE lavora domicilio. Informazioni recapito via S. Maria Maggiore 3, calzoleria. 73407 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAIO apprendista, già un po' pratico, cercasi. Via Arcata 10, Vittorio Urabis. 081 D

CONDUTTORE o conduttrice per rivendita vini, cercasi. Richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 74181 D

DONNA accomodare vestiti, stirare, cercasi una due giornate settimana. Valdirivo 32, IV. 74199 D

FALEGNAME perfetto, svelto, trova posto duraturo presso negozio mobili. Offerte scritte sub «Svelto» Piccolo. 80862 D

IMPIEGATI capaci, serietà, cauzione, cercansi. Scrivere indicando referenze, sub «Bic» Piccolo. 80898 D

MECCANICO abile per macchine per la lavorazione del legno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80912 D

MEZZO lavorante cappellaio da donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 80692 D

MODELLA dagli 8 anni in poi cercasi. Rivolgersi 10-12. Geppa 17, p. IV. 74251 D

PERSONE bella presenza, buona volontà, per acquisizioni, guadagno sicuro, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 80804 D

RAGAZZA cognizioni cucinare cerco. Via Giulia 1, I. 80764 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Via Trento 5. 084 D

RAGAZZO 14-16 anni, pratico agenzia giornali, cercasi prontamente. Via Rossetti 12, III, sinistra. 74187 D

RAGAZZO 15-16 anni, pratico commestibili, parli sloveno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80724 D

STENO-dattilografa, perfetta italiano, cerca ufficio tecnico per pronta assunzione. Offerte sub «Pronta assunzione» al Piccolo. 12524 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca giovane impiegato stabile. Offerte «Roberti» Piccolo. 80844 E

CAMERA ammobiliata con vitto, bene soleggiata, bella posizione, poche scale, cerca signora distinta, presso buona signora sola non mestierante. Scrivere al Piccolo «Albenga». 80850 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, cerca ufficiale stabile, per 15-20 settembre, paraggi giardino pubblico, Acquedotto. Offerte «Capitano», al Piccolo. 80808 E

CAMERA con due letti, bene ammobiliata, luce, ingresso indipendente, eventualmente uso cucina, cercasi. Offerte al Piccolo «Fanny». 80902 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercasi in giornata. Informazioni Sorgente, spaccio vini. 093 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente salotto, cercano stabili distintissimi anche distante centro purchè tramvai. Offerte «Tevere» Piccolo. 74317 E

STANZA cerca persona educata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 79916 E

STANZA, comodo cucina, possibilmente paraggi stazione coniugi cercano per 15 settembre. Offerte «Puntofranco» Piccolo. 80088 E

STANZA vuota, paraggi Chiozza, cerco per sartoria. Offerte «Sarto» Piccolo. 74235 E

STANZA ammobiliata, stufa maiolica, possibilmente pranzo vegetariano, cerca distintissima signora. Offerte «Lea» Piccolo. 74217 E

STANZA, ingresso libero, cerca impiegato stabile presso distinta famiglia. Offerte «Stabile» al Piccolo. 80730 E

STANZINO vuoto, ingresso libero, uso recapito ufficio, cerco urgente. Indirizzare «Minimo disturbo» Piccolo. 80728 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AA. VITTO sano, variato, vino, frutta, lire 8 giornaliere, ricevono 3-4 signori presso distinta famiglia. Valdirivo 32, porta 7. 74203 F

A. AMMOBILIATA ingresso libero affittasi. Via Udine 20-II, Fuchs. 80980 F

A DISTINTO signore affittasi stanza elegante, ingresso scale, luce elettrica. Viale XX Settembre 25, IV, destra. 74319 F

ABBONAMENTO colazione, pranzo, lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. III N. 39. 79034 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 340 mensili, affittasi. Mazzini 27, quarto. 12659 F

AMMOBILIATA, tutto comfort, I, affittasi signore distinto, attempato, presso persona sola. Riva Grumula. Indirizzo Piccolo. 74303 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Scala Belvedere 4-I, porta 11. 74249 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, buon vitto, trattamento famigliare. Torrebianca 29, III. 74165 F

AMMOBILIATA, 2 letti, elettrica, entrata scale, affittasi. Corso Garibaldi 17, primo, sinistra. 80896 F

AMMOBILIATA ariosa, vista giardino, uso pianino, affittasi. Via Capuano n. 2. 80878 F

AMMOBILIATA affittasi a persona seria. Corso Garibaldi n. 19-I, destra. Vista alla strada. 80812 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi a signore distinto, unico subinquilino. Vasari 2, porta 26, (angolo Garibaldi). 80802 F

AMMOBILIATA pulitissima, 1-2 persone, luce, vitto. Commerciale 9, terzo. 74125 F

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi, escluse donne. Chiozza 3, porta 11. 74139 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, affittasi. Ghiberti 3, porta 11 (laterale Cecilia). 73945 F

AMMOBILIATA grandiosa, luce elettrica, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 80740 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Corso V. E. 10, III, sinistra. 12672 F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Crociferi 5-II, porta 14 A. 12669 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, affittasi. Via Tarabochia 8, secondo. 80914 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 085 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, offre Ginnastica 10, II. 086 F

CAMERA ammobiliata una persona affittasi. Felice Venezian 24, III. 80868 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 80744 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 80720 F

CAMERETTA con vitto ottimo, signora sola affitterebbe onesto operaio. Offerte «Anita» al Piccolo. 74273 F

CAMERINO affittasi con letto, scrupolosa pulizia. Indirizzo al Piccolo. 74253 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Istria, angolo Cigotti 76, IV. 77125 F

MATRIMONIALE ammobiliata, attiguo salotto, eventuale comodo cucina, affittasi. Maiolica 17, primo. 80904 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, comodo cucina affittasi presso piccola famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 74233 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina affittasi coniugi distinti. Ind. Piccolo. 80825 F

PENSIONE completa, cura famigliare darebbesi a una scolara, distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 80700 F

SIGNORA sola di cuore, abitante campagna prenderebbe a pensione bambini 4-5 anni, oppure coniugi soli o signore pensionate. Rivolgersi in via Guido Brunner 11, IV, interno, sinistra. 440 F

STANZA ammobiliata, pulitissima affittasi due persone distinte. S. Francesco 36, I, porta 3. 74267 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Vico 8, mezzanino destra. 74277 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Alfieri 12 pt., porta 11. 74221 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi. Battisti 19, II destra. 7491 F

STANZA ammobiliata presso piccola famiglia. Gatteri 33, porta 10. 74175 F

STANZA 2 letti, altra 1 letto, pulitissime, volendo stanza pranzo, affittansi presso persona sola. Scipio Slataper 12, I, Bonaccorsi. 74163 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 6. 080 F

STANZA bella con attigua stanza di studio e vitto affittasi a due distinti studenti. Chiozza 55, I p., sinistra. 80854 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Via S. Nicolò 13, III. 80858 F

STANZA bene ammobiliata affittasi signore serio stabile. Ginnastica 60, porta 6. 80892 F

STANZA vuota con comodo di cucina affittasi. Via delle Sette fontane n. 17, IV p., porta 20. 80773 F

STANZA eventualmente vitto affittasi signore, scrupolosa pulizia, luce, paraggi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 80752 F

STANZA elegante, ammobiliata, soleggiata, luce elettrica affittasi a signore serio con buonissimo vitto presso piccola famiglia. Via del Monte 18, I. 80772 F

STANZA ammobliata, lussuosa con ascensore, centro affittasi signora sola. Indirizzo Piccolo. 80703 F

STANZA vuota, grande, chiara, ingresso scale affittasi persona sola. Rossetti 51, IV. 80736 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi, escluse donne. Toro 9, II. 80698 F

STANZA matrimoniale, bella, scrupolosa pulizia, buonissimo vitto, luce elettrica, stufa gas, casa signorile, affittasi a distinti signori. Chiozza 39-I, destra. 80748 F

STANZA affittasi distinto signore. G. Donizetti 3, piano I, porta 4. 80770 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce elettrica, affittansi prontamente. Cassa Risparmio 15, p. IV, destra. 12668 F

STANZE 2, vuote, per ufficio, e una stanza ammobiliata, centro, affittansi: escluso donne. Via Pozzo del mare 1-III, porta di mezzo. 12670 F

STANZE ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, anche vuote, uso ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 80866 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene presso persona sola. Piazza Borsa 8. Verginella. 74137 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ANCORA due partecipanti cercansi per corso contabilità, corrispondenza italiana, tedesca. Studio Cernè, Carducci 28. 80712 G

ALLIEVA ultimo corso impartisce lezioni piano. Paziente, coscienziosa. Indirizzo Piccolo. 73979 G

LEZIONI di francese e italiano impartisce la prof. Giorgina Farchi, via Zovenzoni 1. In casa dalle 13-16. 80820 G

MAESTRA diplomata accademia principale Vienna, aprirà prossimamente corso taglio, cucito, prezzo ridotto, risultato garantito. Inserzioni, informazioni: S. Lazzaro 23-I, sinistra, dalle 3-7. 80620 G

MAESTRA pianoforte, metodo Conservatorio, accompagnatrice, pratica tournèe. Offerte «Brava violinista» Piccolo. 80252 G

MAESTRO per lingua inglese cerca giovane tedesco. Sotto offerta favorire il prezzo. Sub «E. lettricista» Piccolo. 80726 G

MATEMATICA, scienze: esami qualsiasi classe prepara professore diplomato espertissimo, assicurando ottimo successo. Zovenzoni 4, II, sinistra. 74189 G

PROFESSORE di flauto, Alberto Nicoletti, impartisce lezioni di musica a prezzi convenienti, Commerciale 11, II. 80763 G

RIPETIZIONI lire 3 impartisce licenziato istituto tecnico. Commerciale 30, porta 7. 74321 G

SIGNORINA dà ripetizioni scolare scuola elementare. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 12665 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA Foxterrier, bianca, macchie nere, con medaglia N. 2564, smarrita Volti Chiozza. Rinvenitore pregato portarla verso mancia via Giuseppe Vidali 4, III. 74127 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. MAGAZZINO interno, asciutto, principio Acquedotto, affittasi. Informazioni: Acquedotto N. 23, cartoleria. 80292 I

APPARTAMENTO lussuoso, 3 stanze, comfort moderno, accessori, cucina, bagno e camerino, affittasi semiammobiliato. Rivolgersi dalle 16 alle 17, via Mazzini 9-II p., Tuo 80656 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, otto locali, bagno, giardino, 2 ingressi, disponibile. Offerte «Trasloco» Piccolo. 12664 I

APPARTAMENTO vuoto, centrico, 5 stanze, stanzino, bagno, gas, luce elettrica, I piano, mezzogiorno, cedesi primo ottobre. Offerte indicando condizioni sub «Soleggiato» Piccolo. 12663 I

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, accessori, massimo comfort, affittasi senza buonauscita. Palma, Caffè S. Giusto. 74261 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 camere, cucina, mobilio lussuoso, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74339 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzetta, anticamera, cucina, disponibile. Indirizzo Piccolo. 74239 I

APPARTAMENTO camera e cucina, mobilio nuovo, comfort moderno, affittasi prontamente. Visitare dalle 3-7. Indirizzo al Piccolo. 80624 I

APPARTAMENTO vicinanza Stazione Centrale, 3 stanze, stanzetta, bagno, luce elettrica, scambiasi con più grande. Offerte «Appartamento» Piccolo. 80705 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri), con fori ampi, affittansi. Via Trenta Ottobre 16, Via Milano 18. 80384 I

LOCALI affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 73613 I

MAGAZZINI piccoli, adattissimi per negozio, eventualmente garage od officina, gas, acqua, luce elettrica, vicinanza stazione centrale, affittansi subito, anche in parte. Offerte «Magazzini» al Piccolo. 80348 I

MAGAZZINI via Machiavelli, Crociferi, e botteghe via Tiziano, viale XX Settembre, affittansi prontamente. Klauer, Rossini 2. 74131 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17.18. 74305 I

MAGAZZINO vuoto, causa partenza affittasi. Regalo un anno affitto. Boccaccio 4, D'Aquino. 74169 I

MAGAZZINO situato in via Alessandro Vittoria affittasi. Rivolgersi piazza Giambattista Vico 9, barbiere. 80884 I

MAGAZZINO affittasi prontamente anche in parte, massima convenienza. Rivolgersi garage Bologna, via Tor S. Piero. 80732 I

MAGAZZINO 3 fori affittasi. Via S. Nicolò 12. Rivolgersi al III p. 12667 I

MAGAZZINO adatto negozio, tutto comfort affittasi prontamente. Via Rismondo 11. Rivolgersi Geppa 12, ufficio. 78352 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 13, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 80446 I

NEGOZIO con mostra, rione popolato, affittasi prontamente. Luzzatto, Istituto 3. 12674 I

PORTINERIA affittasi a calzolaio, o sarto, orologiaio, acquistando mobili, prezzo mitissimo: camera, camerino, cucina. S. Vito 4, portineria. 14797 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73623 I

QUARTIERE in villa, bene ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi. Pendice Scorcola 636, porta 12. 80264 I

QUARTIERE di 2 camere, camerino e cucina, acqua e gas, scambiasi con altro di 3 o 4 camere con acqua e gas. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 12668 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, centro, scambiasi con più grande. Rivolgersi Rossi, Valdirivo 5, magazzino. 74155 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, viale XX Settembre, scambio per quartiere in Roiano, 4 o 5 stanze, con piccolo giardino. Offerte sub «Roiano quartiere» Piccolo. 80842 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con 2 camere, cucina. Indirizzo al Piccolo. 80848 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, soleggiato, scambiasi con eguale o più grande, paraggi piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 80776 I

QUARTIERE arioso, 2 camere, 3 camerini, cucina, acqua, gas, nei pressi Giardino pubblico, scambiasi con 2 camere, camerino, cucina, comfort, centro oppure marinavia. Indirizzo Piccolo. 80758 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, accessori moderni, scambio per 2-3 camere, vicino tramvia. Scrivere «Serio» Piccolo. 80756 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi a Roiano. Rivolgersi Antonio, Caffè Dante. 096 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMINISTRATORI: cerco camera, camerino, cucina, comfort moderno, pagando un anno o due anticipati. Offerte sub «Mario» Piccolo. 74243 L

APPARTAMENTO ammobiliato, comfort, 5 stanze, posizione centrica, ascensore, oppure primo, secondo piano, cercasi prontamente. Offerte sub «Alessandria» Piccolo. 80900 L

CASETTA con piccolo orto, sei mesi affitto anticipato, coniugi soli, posizione sicura, cercano per ottobre o novembre. Offerte «Solvibili» Piccolo. 80713 L

OFFRO 6000 procurandomi appartamento da 3 5 stanze, comfort. Offerte «Londra», Piccolo. 74315 L

QUARTIERE 4 stanze, comfort, centro, cercasi. Offerte «Vuoto» Piccolo. 73851 L

QUARTIERE 2, 3 stanze, vuoto, cercasi paraggi Felice Venezian, pagando spese; accettasi anche mediatore. Offerte «Risorgimento» Piccolo. 74262 L

QUARTIERE vicino tramvia, 3 camere, cercano coniugi. Scrivere «Tranquillo» Piccolo. 80754 L

QUARTIERE di 2 stanze, camerino, cucina, vuoto, qualunque posizione, cercasi. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 80694 L

Nel pomeriggio di oggi moriva

Giovanna ved. Zarnettig

lasciando nel dolore la figlia **ANNA SCHIFFRER,** che in unione alle sorelle ed alle congiunte famiglie **SCHRIFFRER** e **COSMINI** partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. dalla casa di Via Chiozza n. 75.

Trieste 13 settembre 1923.

Oggi dopo brevi sofferenze spirò

MARGHERITA ved. PETRONIO nata CASTRO

lasciando nel profondo dolore il figlio **NICOLO'** con la moglie **LUIGIA** e nipoti nonchè parenti tutti.

I funerali della cara amata avranno luogo il 14 corr. alle 14, partendo dall'ospedale Regina Elena. Trieste, 12 settembre 1923.

VILLA Barcola, 6 e più camere vuote, tutto comfort, contratto annuale, cercasi subito. Tripponti, Bellini 15. 80830 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, 1400; frassino lucidatissima 1700; faggio extraforte, psiche, 3 specchi, 1850; altri 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20 % sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ARMADIO 4 cassetti, specchio, cornice dorata, orologio oro, orecchini diamante, vendo. Gatteri 27, pianoterra. 80750 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo 220, occasione. Bosco 50-III. 80916 M

BICICLETTA nuova, esploratori, vendesi occasione. Ginnastica 20, Calzoleria Giuseppe Pachor. 74275 M

BICICLETTA corsa, «Atala», seminuova, altra da donna, vendo causa bisogno. Commerciale 15, calzoleria. 74153 M

BICICLETTA mezza corsa, in buonissimo stato, vendo. Rivolgersi via Geppa n. 10, trattoria. 80790 M

BICICLETTA marca Raggi, buone condizioni, vendesi prezzo conveniente, occasione. Rivolgersi Cassano Felice, Commissariato P. S., S. Giovanni 15 80742 M

BICICLETTA nuova, mezzacorsa, vendesi qualunque prezzo. XXX Ottobre 14, barbiere. 089 M

BICICLETTE corsa, viaggio, vendonsi a rate. XXX Ottobre 13, negozio. 73893 M

BOLLITORE nuovo vendesi prezzo mitissimo. Corso 1, porta 10. 74241 M

BRACCO leggero, italiano, giovane, vendo. Valle di Rozzol 662. 60788 M

BROUGHAM vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 80874 M

CAMERA matrimoniale frassino, pioppo, olmo, porte piene, nostro reclame, 3200, Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche, 1800; altre lussuose, pero, mogano, frassino, pioppo; tavolini, cucine, lettini bambini, sedie, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, Filzi 15. 2069 M

CAMERA letto noce massiccio, e altri mobili usati, vendonsi occasione. Coroneo 29, V, 15.

CAMERA matrimoniale lussuosa, radice pioppo, costruzione rotonda, psiche grandiosa, occasione unica. Deposito Paulliana 1, angolo piazza Libertà. 80864 M

CAMERA matrimoniale moderna, suste, vendesi prezzo irrisorio. Piccardi 14-I, porta 9. 74177 M

CAMERA matrimoniale da vendere. Via Ponzianino 9-I, porta 6. 74247 M

CAMERA splendida, mogano, lucida, nuova, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 80910 M

CAMERA mtrimoniale e cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 74285 M

CAMERE 2 e cucina vendo. Marco Polo 6, V. 80738 M

CANE lupo, razza pura, età 6 settimane, vendesi. Alessandro Manzoni 18, porta 18. 74223 M

CANI lupini, con documenti, vendonsi. Giulia 84, I, dall'1-3. 8670 M

CARROZZELLA pieghevole, buono stato, vendo. Galatti 14-I, destra. 80722 M

CARROZZELLA vendesi lire 250. Castro, via Tigor 7. 74297 M

CASSAFORTE «Wertheim» vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 74215 M

COPERTE imbottite, materasso lana, vendonsi partendo. Mazzini 22-II, sinistra. 80903 M

COPERTE strapazzo vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 80816 M

CORTINE velluto rosso, 2 finestre; tappeto tavolo. Piazza S. Giovanni 3-III. 80856 M

CREDENZA, tavolo, sei sedie, divano per camera pranzo, camera letto, una persona, vendonsi. Parini 9, mezzanino. 094 M

CUCCIOLI lupi, purissimi, e da guardia (pastore) vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 80722 M

CUCINA usata, bicicletta per ragazzo, vendo. Indirizzo Piccolo. 80734 M

CUCINA laccata in bianco, lavorazione solida, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 80864 M

CUCINA moderna, marmi, vendesi straoccasione, 750. Via Piccardi 24 A, porta 21. 74257 M

CUCINA rara bellezza, marmi, vendesi vera occasione. Via Media 19. Rivolgersi trattoria. 74271 M

CUFFIA radio, tailleur signora, vendonsi. Volta 4-II, destra. 80806 M

DAMIGIANE con rubinetto, sistema Beccaro, vendonsi occasione. Madonnina 9. 74311 M

DIVANO-letto meccanico, comune; altro lussuoso, modernissimi, prezzo occasione. Magazzino Punzo. Fabio Filzi 15. 2164 M

DIVANO, 4 sedie, tavola Patent, vendo. Viale XX Settembre 85, I, sinistra. 74149 M

FORNO germanico per dolci, uso famiglia, stufa a gas, una a petrolio, ottomana con tappeto Smirne. Indirizzo Piccolo. 80854 M

FOXTERRIER maschio, femmina, mesi 3, vendonsi. Via Mazzini 47, primo. 80838 M

GRAMMOFONO Pathè, originale, diaframma zaffiro, 30 dischi doppi assortiti, celebri artisti. Via Udine 31, interno, Moretti. 74197 M

GRAMMOFONO con 35 dischi doppi, vendesi. Via Madonnina 4-II p., porta 11. 74193 M

LETTI due, armadio e armadione quattro cassetti, tutto buonissimo stato, vendonsi. Cercria 13, pianoterra, destra. 80840 M

LETTI due, nuovi, stile accompagnatorio vendonsi occasione. Manzoni 3, pianoterra. 80806 M

LETTO pieghevole, con susta ottima lavorazione, vendesi occasione. Via Udine 25. 80864 M

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria. Telefono 20-64. 082 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garanzia 5 anni, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 73811 M

MACCHINA Underwood occasione vendo. Piazza Tommaseo 4, terzo. 12666 M

MACCHINA da cucire per uomo vendesi. Via Roma 9, latteria. 74297 M

MACCHINA da scrivere vendesi, occasione. Grosi, Corso Garibaldi 14. 74151 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra cartoccio, vendonsi. Molino vapore 3, IV. 12661 M

MATERASSO lana bianca, prima qualità vendesi. Mazzini 22, II, sinistra. 80908 M

MOBILI usati da vendere prezzo di occasione. Valle di Rozzol 489. 74281 M

MOBILI: cucina completa, letti, armadioni, sgabelli, tavolo e credenza pranzo, scrittoio, modiglioni, macchina parchetti, ecc., vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 80890 M

PELLICCIA grande, volpe, leggera, altra volpe Alaska, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80854 M

PIANINO, stupendo modello, incrociate, piastra, moderatore, vendo. Solitario 25, III. 73927 M

PIANINO, pianoforti esteri, ricco assortimento, vendite, scambi, riparazioni, accordature. Deposito Olivo. Udine 18, tel. 38-52. 330 M

PIANINO lussuoso, tedesco, incrociate, metallica, vendesi lire 3600. Via Sanità 16, I. 80520 M

PIANINO finissimo Hoelzl (Heitzmann, incrociato, moderatore, vendo. Solitario 25, terzo. 74147 M

PIANINO straordinario, mogano rosso, viennese Stingl, incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 74145 M

PIANINO concerto, incrociate, moderatore, ottima voce, vendo. Indirizzo Piccolo. 80765 M

PIANINO, pianoforte, germanici, viennesi, ai prezzi più bassi di Trieste. Piazza Borsa 4, porta 10. 14816 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, originali, C. Beckstein, W. Hoffmann, vende esclusivamente rappresentante. Corso Garibaldi 13. 14763 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, viennese, vendesi lire 1600. Sanità 16, I. 80520 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, 1200 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 80334 M

PIANOFORTE concerto, mogano rosso, cortissimo, incrociato, massimo ordine, vendo. Solitario 25, terzo. 74143 M

POLTRONE tre e marmi da barbiere vendonsi Piazza Garibaldi 7. 12673 M

QUADRI giapponesi nuovi, vendonsi. A. Caccia 11, terzo, Segulia. 74205 M

SALOTTO completo serio, pianoforte, vendesi occasione. Punta forno 4. Bianchi. 12660 M

SCANSIE con o senza cassettini vendonsi. Via Carducci 24, I, destra. 74301 M

Oggi, a mezzodì, dopo brevi sofferenze, si spense

IRMA ROSSI nata FAZZINI

d'anni 34

Il marito **FRANCESCO,** II.o ufficiale di macchina del Lloyd Triestino, il figlioletto **LUCIANO** con il fratellino neonato, la madre **GIOVANNINA ved. FAZZINI,** la sorella **OLGA,** il fratello **OSCAR** con la consorte **EMMA nata DE COLLE,** unitamente agli altri parenti, affranti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo sabato 15 corrente, ad ore 10, movendo dalla via Felice Venezian N. 5.

Trieste, 13 settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 11

TERESA ved. ANDREICICH

spirava questa mane dopo brevissime sofferenze, circondata dai suoi cari.

I desolati figli **MICHELANGELO, CARLO, EUGENIA, ANITA in BOSCHIAN, MARIA** ed **EMMA in PETERFY** (assente), unitamente agli altri parenti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali della casa Estinta seguiranno sabato 15 corrente, ad ore 9.30, partendo il convoglio dalla Villa Anita in Villa Opicina N. 404 per la tumulazione in quel Cimitero.

Villa Opicina, 13 settembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Munito dei conforti religiosi, cessava di vivere ieri mattina

ANTONIO ZIMPRICH

I.o macchinista del Lloyd Triestino i. r.

Immerse nel più profondo dolore, l'inconsolabile consorte **GIOVANNA nata BAUTZER** e la sorella **ANGELINA ved. GERIN,** a nome pure delle famiglie congiunte, partecipano l'irreparabile perdita a quanti gli vollero bene.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi venerdì 14 corrente, ad ore 16.15, movendo il convoglio dalla casa N. 1 di via Raffineria.

Trieste, 14 Settembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Anna ved. Franceschini-Zennaro

si spense serenamente quest'oggi dopo brevi sofferenze confortata dai suoi cari.

I desolati figli **LUIGIA MONTAGNA** già Asquini, **ANDREA ZENNARO, ANGELO FRANCESCHINI,** il genero **FRANCESCO MONTAGNA,** le nuore **ANTONIA ZENNARO, ANGELA FRANCESCHINI** e nipoti profondamente commossi partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo sabato 15 corr., alle ore 16, partendo il convoglio dalla via della Guardia n. 9.

Trieste, 13 settembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

SCRIVANIA faggio massiccio lire 400, scrivanie, armadi, armadietti, rovere americano prezzi vera occasione; poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 80864 M

SERVIZIO tè giapponese, 12 persone, 44 pezzi, finissimo vendo, lire 600. Via Palestrina 5, III, 19. 80832 M

SPARHERD a gas vendesi. Indirizzo Piccolo. 73935 M

STANZA matrimoniale splendida, moderna, massiccia, con suste e materassi, vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 80890 M

STANZA matrimoniale vendo causa partenza. Via Molino a vento 35, terzo. 80703 M

STANZA letto rovere, completa, vendo. Servola inf. 435, via Roncheto. 80704 M

STUDIO in palissandro, lussuoso, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 80864 M

STUDIO moderno, quasi nuovo, vendesi, esclusi rivenditori. Rivolgersi portinaio, Riva Grumula N. 22. 74235 M

SUSTA usata pulita lire 25. Carducci 30, p. 12. 60932 M

TAPPETO «Kaipfer» magnifico, 300x350, vendo, occasionissima. Vasari 14, quinto. 083 M

TAVOLA forte e macchina grande per sarto, armadio grande e 4 sedie, vendonsi. S. Michele 6, terzo, destra. 80802 M

TAVOLINO chiaro, moderno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74219 M

TAVOLO, 4 sedie, pranzo, credenza marmo, adatta trattoria, vendonsi 600, esclusi rivenditori. Moretti, S. Francesco 29, I. 74231 M

TINI diversi, legno duro, di varie misure, da ettolitri 20 a 50, vendonsi. Via Cassa di Risparmio n. 13. Bisiach. 73615 M

VESTITI, mantelli, giacche per ragazzine quindicenni, vestiti uomo usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80870 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA usata donna cerco. Offerte indicando prezzo sub «Convenienza» Piccolo. 80628 N

BROWNING tascabile cerco. Casella postale 233. 12653 N

COMPASSI cercansi. Via S. Francesco 22, magazzino, dalle 4-5. 80894 N

MOBILI camere pranzo, letto, casseforti, tappeti acquisto. Scrivere Maranzana, Parini 4. 095 N

MOTORE elettrico 110 Volt, continua, circa tre cavalli, cercasi. Offerte sub «Elettromotore» al Piccolo. 74043 N

PAGO bene «crope» da battere botti, ovunque richiesta. Deposito Piazzale Ognissanti 743, Olivo, Capodistria. 73857 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 80782 N

PIANINO compero se vera occasione. Offerte sub «Marca prezzo» Piccolo. 12664 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 79942 N

TAVOLO sartoria, floraia, specchio, manichino, camera letto moderna, cercansi. Sub «Lavoratorio» Piccolo. 80622 N

VASCA bagno, lavandino, cortinaggi, compero Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 74287 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori agli altri. Oreficeria Stermin, Mazzini 43 80372 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 73646 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A PREZZI convenienti filati lana, filati cotone, tessuti loden impermeabili, confezioni lanette materassi. Campioni Loden, Dalbrun, Schio. 2117 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTI vuote di rovere e castagno, litri 150 a 700, vendonsi. Geppa 12, telefono 1025. 78352 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, tel. 1154. 2074 O

IN tutte le stagioni si può fare una cura depurativa del sangue. I piccoli disturbi che derivano dall'età, come spossamenti, dolor di capo, affanni ecc., possono venir eliminati con l'uso della Jodoparillina, che si trova in tutte le farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'acqua antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PIUME struzzo nuove comperansi. Goldoni 11, I, salone piume. 80240 O

SAPONI Neutro, Nivea, creme, ciprie Nivea, saponi profumati, prodotti cosmetici, ingrosso e dettaglio presso Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, telefono 37-75. 1913 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

PERSONA rilevataria avviato ufficio commerciale, con serie rappresentanze alimentari, cercasi. Offerte «Diecimila» Piccolo. 74213 P

PERSONA seria, sviluppo rappresentanze generi alimentari, bene introdotta clientela cercasi, eventualmente collaboratore. Dettagliate offerte «Onestà» Piccolo. 74211 P

PIAZZISTA commestibili, salumai, offresi soltanto ditta serissima. Scrivere «Introdotto» al Piccolo. 80762 P

RAPPRESENTANTI novità mondiale, cerca ovunque Casa belga, stipendio 2000 mensili; nessuna cauzione; campioni gratis. Luisant, Casella 174. 5907 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

LANCIA trasformata torpedo, impianto Bosch, qualunque prova, vendesi 14.500. Offerte Piccolo «Lanciotto». 090 Q

RIMORCHIO usato in buono stato, con gomme cercasi per autocarro. Dirigere offerte ristrette Casella postale 575, Trieste centro. 74309 Q

VETTURETTA 16 HP, 6 posti, perfetta efficienza, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 73501 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA decorosissima cerca persona 2-3 mille. Offerte «Assicurato» Piccolo. 74215 R

ELETTROTECNICO capitale lire 75.000, cercasi per acquistare in società vecchia conosciutissima azienda installazioni. Offerte «Azienda» Piccolo. 80784 R

LATTERIA, alimentari, erbaggi, frutta, vendesi 2500. Indirizzo al Piccolo. 74173 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa partenza. Via S. Marco 10. 80928 R

NEGOZIO da barbiere, parrucchiere per signore, impianto elettrico, acqua, gas, tutto nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 74167 R

PRESTITI su preziosi e titoli concedonsi verso legittimazione. Indirizzo Piccolo. 73661 R

SOCIO pratico direzione Hotel(Restaurant, capitale necessario lire 50.000, cercasi. Offerte sub «Villeggiatura» Piccolo. 74309 R

STABILIMENTO industriale legnami, segheria, (vicinanze Fiume) vendesi. Informazioni presso lo studio avvocatile, Piazza della Borsa 4, II p. 80846 R

TRATTORIA, posizione centrale, bene arredata e avviata, vendesi Diamanti, Viale XX Settembre 23, porta N. 6. 74195 R

TRATTORIA con ricco inventario vendesi Indirizzo Piccolo. 80780 R

500.000, 200.000, 100.000, 30.000 disponibili prima città. Palma, Caffè S. Giusto. 74263 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE signorile città, rendita 47.000, prezzo 370.000, villa 3 stanze, cucina, giardino, luce elettrica, tutto comfort, occasione, vendonsi. Offerte «Occasione» Piccolo. 80850 S

VILLINO signorile con giardino, presso Miramar vendo. Offerte «Miramar» Piccolo. 80818 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73409 U

A RATE, vestiti, soprabiti, gabardine, impermeabili ecc. Trenta Ottobre 3. 74245 U

DOLORI a base reumatica e influenzale, sciatiche, nevralgie, lombaggini, dolori dei muscoli abbisognano per guarire definitivamente del liquore o cachets Godina. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

LE puerpere per la perdita del sangue e l'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'Arsoferril. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti. Amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 80670 U

«TINTORIA Moderna» eseguisce tintura, pulitura, stiratura, per ogni specie vestiti, uomo, donna, stoffe, impermeabili, gomma, ecc. Corso 39, I, telefono 34-83. 72441 U

TRENTAQUATTRENNE distinto conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio. Offerte «Ramiro» Piccolo. 74237 U